DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 2

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 9 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

«Avevo cinque fratture mi hanno diagnosticato una contusione»

Del Frate a pagina V

L'intervista

Da ingegnere a regista: «Il mio Arlecchino tra russi e ucraini»

Pittalis a pagina 12

Calcio

Il Milan si fa rimontare due gol dalla Roma nel finale E il Napoli allunga

Alle pagine 16 e 17

Benzina, inchiesta sui rincari

▸Aperto un fascicolo sugli aumenti dei prezzi Il governo interviene: «Stretta sui controlli»

▸Il monitoraggio già partito a dicembre Il ministro Urso: «Nuovo modello di verifica»

Sui rincari di benzina e gasolio dopo lo stop degli sconti sulle accise ora scende in campo anche la procura di Roma. E questo proprio mentre la stretta sui controlli della Finanza arriverà ad un punto di svolta questa settimana con la redazione di un report puntuale sui prezzi. In realtà, il monitoraggio era già partito a dicembre con un mandato alla Finanza per controllare eventuali speculazioni. Ora anche la procura ha aperto un fascicolo, al momento senza ipotesi di reato. E il ministro Urso annuncia «un nuovo modello di verifica».

Amoruso ed Errante a pagina 2

L'intervista

Carraro: «Il rialzo dei tassi penalizza imprese e famiglie»

«I tassi di interesse più alti penalizzeranno le imprese che vogliono investire ma anche le famiglie, danneggiando per questa via i consumi». Lo afferma, in un'intervista, Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto.

Cifoni a pagina 3

L'analisi

Le nomine di vertice e l'interesse del Paese

Alessandro Campi

Spoils system, ovvero sistema delle spoglie. È una formula brutale che ci ricorda da dove veniamo noi uomini civilizzati: dalle caverne e dalle foreste. Dall'epoca nella quale le orde dei cacciatori al ritorno dalla battuta si dividevano le prede uccise (la parte più consistente toccava naturalmente al capobranco). Ma ricorda anche l'abitudine, durata millenni, dei vincitori in una guerra o battaglia a spartirsi i beni e le ricchezze sottratti agli sconfitti.

La politica contemporanea, con l'avanzare della democrazia e della competizione tra partiti, ha ingentilito queste antiche pratiche. Si è stabilito che per accaparrarsi il bottino, fatto di incarichi pubblici e nomine ai vertici dello Stato, non più di animali selvatici, oro e opere d'arte, non serviva la violenza. Bastava sottoporsi pacificamente al vaglio degli elettori: chi vince alle urne, prende tutto quel che può.

"To the victor belongs the spoils", secondo il meccanismo impostosi per la prima volta negli Stati Uniti *(...)*

Continua a pagina 23

La tragedia. San Donà, feriti altri tre giovani

L'auto contro il guard-rail uccisi due ragazzi 20enni

INCIDENTE L'auto sulla quale erano i 5 giovani.

A pagina 8

Niente rottamazione sulle vecchie multe: in Veneto si pagano

▸Treviso e Padova non "rottamano" Venezia, verifiche prima della decisione

Stralcio delle multe con beffa per la metà dei comuni. La legge di Bilancio prevede la cancellazione delle cartelle fino a mille euro degli anni 2000-2015. Ma chi non affida la riscossione all'Agenzia delle entrate resta tagliato fuori: è il caso di Treviso e di circa la metà dei comuni. Altri hanno scelto di non rottamare le multe. Padova l'ha già annunciato: azzerare 750mila sanzioni è un costo che il Comune non vuole sopportare. A Venezia, invece, ultime verifiche prima della decisione.

Di Branco a pagina 4

L'intervista

Scuola, il ministro: «Studenti difficili un tutor in classe»

«Sarà introdotta la figura del docente tutor: dovrà farsi carico dei ragazzi con maggiori difficoltà», annuncia il ministro dell'Istruzione Valditara.

Menicucci a pagina 6

La scomparsa

Titta Vaccari, portò i veneti a conquistare le montagne

Maurizio Crema

Se ne è andato Giovan Battista Vaccari, 78 anni, per tutti "Titta", l'imprenditore trevigiano che ha fatto grande la Nordica mettendo ai piedi degli sciatori di tutti il mondo i primi scarponi di plastica realizzati a iniezione. Insieme al fratello Franco, 83 anni, ha portato il marchio di Montebelluna e Trevignano a primeggiare sulle piste di Coppa del Mondo e sul mercato. Una storia che continua ancora oggi nella scuderia di un altro brand di punta del distretto trevigiano, la Tecnica, che ha acquisito Nordica (...)

Continua a pagina 7

Udine

Travolta dalla sua auto "impazzita": grave 90enne

Si è fermata per gettare la spazzatura. L'ultima operazione prima di potersi godere la domenica in tranquillità, dopo aver rassettato la casa. Un'operazione banale che in pochi istanti si è trasformata in un dramma. L'automobile, lasciata senza marcia sulla strada in pendenza, ha iniziato a muoversi all'indietro e l'ha travolta. La donna, una 90enne, è stata immediatamente trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Era cosciente ma i traumi riportati sono stati definiti severi dal personale medico.

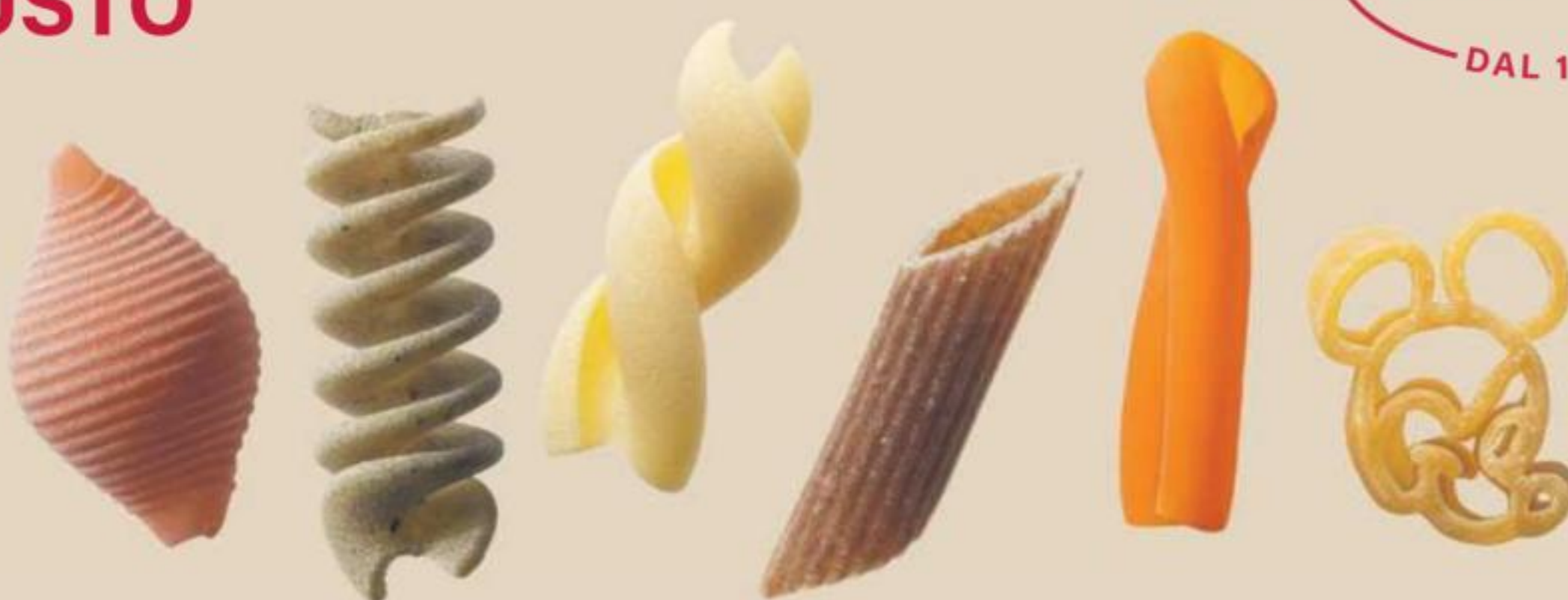
A pagina 8

Passioni e solitudini

Quell'ormone dell'amore che facilita la vita

Alessandra Graziottin

Perché sentirsi amati, e amare, facilita la vita? Perché l'affetto tra genitori e figli, tra nonni e nipotini, tra amici sinceri, oltre che tra innamorati corrisposti, è il migliore antidoto contro la solitudine e il dolore di vivere? Perché, ammalati, si guarisce meglio e prima se si sente un affetto sincero vicino?

Continua a pagina 23

Ristoranti

Chef nel mondo ecco il Nordest nella "Top 50"

Claudio De Min

C'è una ristorazione italiana che si fa onore anche all'estero. Una ristorazione alta, che esporta nel mondo i grandi talenti tricolori e la nostra cucina di eccellenza, insomma, non i tanti Mamma mia o Bella Napoli sparsi per il pianeta (con tutto il rispetto, si capisce), ma il savoir faire italiano fatto di raffinatezza e accoglienza, in tavola e in sala, nel piatto come nel servizio, nei prodotti (...)

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il caro-carburanti

L'EMERGENZA

Benzina, il governo: «Stretta sui controlli» Si muove la Procura

▸Aperto un fascicolo sui rincari
Oggi vertice operativo della Gdf

▸Monitoraggio partito a dicembre
Urso: «Nuovo modello di verifica»

ROMA Sui rincari di benzina e gasolio dopo lo stop degli sconti sulle accise ora scende in campo anche la procura di Roma. E questo proprio mentre la stretta sui controlli della Guardia di Finanza arriverà ad un punto di svolta questa settimana con la redazione di un report puntuale sui prezzi. Sullo sfondo l'opposizione attacca a testa bassa le decisioni del governo di cancellare del tutto gli sconti sui prezzi introdotti dall'esecutivo Draghi che pesavano sui conti pubblici circa un miliardo al mese. Ma la maggioranza difende compatta la svolta e guarda piuttosto a una stretta decisiva sui controlli.

In realtà, il monitoraggio del ministero dell'Economia e del Garante dei prezzi era già partito all'inizio di dicembre con un mandato al nucleo speciale Beni e servizi della Guardia di Finanza di fare un monitoraggio più approfondito per controllare eventuali speculazioni sui prezzi del carburante. Adesso anche la procura di Roma ha aperto un fascicolo, al momento senza ipotesi di reato. E affiderà le verifiche al Nucleo di polizia economico e finanziario di Roma.

Oggi intanto al terzo reparto del Comando generale della Finanza è previsto un vertice per fare il punto sugli elementi raccolti nell'ultimo mese. Ma il dato più interessante riguarda certamente l'ultima settimana, dal momento che a partire dal 1° gennaio sono stati eliminati gli sconti sui prezzi, incorporando in pieno accise e Iva. Sarà l'Antitrust a stabilire poi eventuali sanzioni in caso di speculazioni. Ma attenzione, il Garante non può che muoversi nell'ambito del suo mandato, teso a individuare eventuali "cartelli" o pratiche commerciali scorrette.

I CONTROLLI

I controlli sul territorio, si articolano in modo capillare. Le verifiche, direttamente alle pompe di benzina, riguardano innanzitutto la data di acquisto del carburante e il prezzo pagato dai distributori per la fornitura, quindi delle giacenze, per stabilire se dopo gli aumenti anche il carburante, acquistato a prezzi inferiori, sia ora venduto senza sconti. Ma anche senza rincari non dovuti.

A confermare l'attenzione massima per il dossier è stato ieri il Ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti. Proprio per evitare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti su strade e autostrade a seguito dello stop degli sconti sulle accise, hanno precisato fonti del Mef, il ministro ha già dato mandato, lo scorso dicembre, alla Guardia di Finanza di monitorare la situazione. Un monitoraggio di cui verranno resi noti i risultati in settimana.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso chiama in causa Mister Prezzi

SARÀ L'ANTITRUST A STABILIRE EVENTUALI SANZIONI IN CASO DI COMPORTAMENTI SCORRETTI

LA PROCURA DI ROMA

Su un piano parallelo sono scattate le indagini della procura sui rincari, compresi i prezzi del carburante. L'inchiesta è volta a verificare le ragioni degli aumenti ed individuare eventuali responsabilità. In particolare, gli accertamenti sono stati affidati al nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Roma. E del fascicolo farà parte anche l'esposto che il Codacons ha inviato in 104 procure, chiedendo «di accertare eventuali speculazioni o rialzi ingiustificati dei listini».

MONITORAGGIO COSTANTE

Sulla questione è intervenuto ieri anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: «Sulle accise parleremo con il presidente del Consiglio. Sicuramente c'è della speculazione in corso sulla benzina, ed è bene che la Finanza faccia dei controlli. Non ci possono essere distributori che vendono la benzina a 1,70 e altri a 2,40. Evidentemente c'è qualcuno che fa il furbo. Porterò il ragionamento a livello di governo».

E sempre sui prezzi dei carburanti «ho già chiesto nelle scorse settimane a Mister Prezzi un costante monitoraggio con la collaborazione della Guardia di Finanza per realizzare un modello di controllo più efficiente e evidenziare subito ogni anomalia e ogni tentativo di speculazione, come sembra siano emersi in alcuni casi eclatanti e non giustificabili in questi giorni», ha spiegato da parte sua il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. La prossima settimana, ha annunciato il ministro, «riunirò le associazioni dei consumatori per confrontarci sugli strumenti più idonei».

FAMIGLIE IN ALLARME

Intanto Associazioni dei consumatori e di categoria sono in allarme. Coldiretti fa notare come i rincari facciano sentire il loro peso sull'88% delle merci. Così siamo in ginocchio, dice UilTrasporti, dando voce alle preoccupazioni dei taxi. In prima fila ci sono anche i consumatori. Il Codacons, dopo aver annunciato appunto la denuncia alle procure italiane ed alla stessa Gdf con l'ipotesi di aggiotaggio, ora rilancia: domani arriverà un esposto all'Antitrust per ipotesi di "cartello" tra le compagnie e il boicottaggio da parte degli automobilisti dei distributori più cari, proprio mentre il brent è sceso nelle ultime settimane del 25%. Assoutenti invoca poi un tavolo emergenziale al premier Meloni. Mentre Consumerismo chiede alla premier di superare le anacronistiche accise.

Roberta Amoruso
Valentina Errante

SALVINI: «NON POSSONO ESSERCI DISTRIBUTORI CHE VENDONO LA VERDE A 1,70 E ALTRI A 2,40, EVIDENTEMENTE QUALCUNO FA IL FURBO»

Il prezzo della benzina

Dati 2 gennaio 2023 (prezzo medio)
Self service

Totale 1,724

Voce	Euro/litro
IVA 22%	0,311
Accise	0,728
Margine lordo	0,102
Prezzo internazionale del carburante (costo)	0,582

Tasse 60%
Prezzo industriale 40%

Scala: 0 – 0,2 – 0,4 – 0,6 – 0,8 – 1,0 – 1,2 – 1,4 – 1,6 – 1,8

Fonte: Elaborazioni e Stime NE Nomisma Energia su rilevazioni di mercato e dati Banca d'Italia — Withub

Metà dei rincari sono ingiustificati: fino al 20% del prezzo è speculazione

IL FOCUS

ROMA Dal primo gennaio i prezzi di benzina e gasolio hanno incorporato 18,3 centesimi in più di accise per ogni litro, poco più del 10% dei prezzi medi fotografati l'ultima settimana di dicembre, fino a ricomporre un prezzo fatto per circa il 40% dalle accise per la benzina (più vicino al 60% con l'Iva). Questo era atteso. Quella che si sperava di evitare, invece, era una spinta della speculazione sui prezzi che arrivasse a raddoppiare, in alcuni casi, il balzello in questione con incrementi non dovuti tra il 10% e il 20%, finora. Quanta speculazione c'è dunque negli aumenti dei prezzi scattati il primo gennaio in coincidenza con lo stop allo sconto sulle accise?

I gestori sono pronti a difendersi.

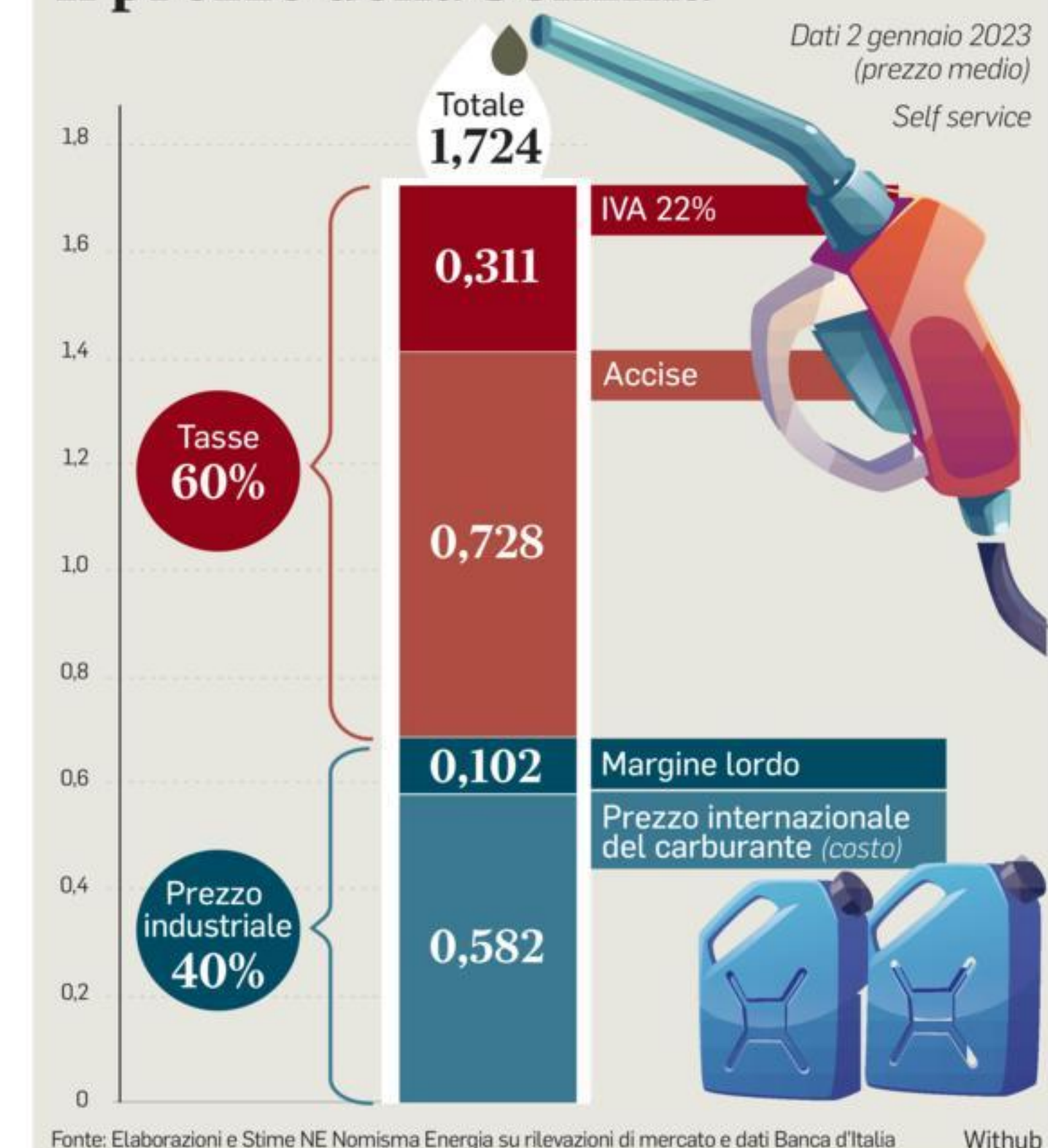
LA DIFESA DEI GESTORI: «LA CRESCITA DEL COSTO ALLA POMPA RISPECCHIA L'AUMENTO DI ACCISA E IVA»

Benzina sempre più cara

«L'aumento dei prezzi alla pompa corrisponde quasi specularmente all'aumento dell'accisa e dell'iva sull'accisa, senza spunti di natura speculativa alla distribuzione», sostiene l'ufficio studi della Figisc-Confcommercio che diffonde i dati delle ultime rilevazioni. Dal 30 dicembre 2022 al 5 gennaio (sui dati dell'Osservatorio ministeriale) tra aumento delle accise e effetto dei prodotti raffinati, le quotazioni sono «ferme», per i gestori. Nello stesso periodo, spiegano, i prezzi alla pompa sono aumentati di 0,184 euro al litro per la benzina in self e di 0,175 euro al litro per la benzina in servito, ossia in media col mix dei due servizi di 0,182 euro al litro. Per il gasolio in self i prezzi alla pompa sono aumentati di 0,180 euro al litro e di 0,172 euro al litro per il gasolio in servito, ossia in media col mix dei due servizi di 0,178 euro al litro.

Fin qui i prezzi medi. A guardare alcuni prezzi alla pompa nei primi giorni di gennaio e registrati dall'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso, sono però molti i casi di distributori con prezzi oltre 1,9 euro al self service sia per la benzina che per il gasolio e ben oltre i 2 euro per il "servito". Oltre questi prezzi, dicono economisti ed associazioni dei consumatori, c'è la speculazione.

LE ANOMALIE

La conferma nei giorni corsi è arrivata anche dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «Oltre i 2 euro è speculazione», aveva detto annunciando la stretta sui controlli. Una fotografia più precisa delle "anomalie" sulle quotazioni arriverà con i prezzi medi settimanali attesi domani dallo stesso Ministero dell'Ambiente. Allora sarà più facile capire a quanto ammonta il rincaro medio. Ma spetterà alla Guardia di Finanza accendere i riflettori su singoli casi, tra effetto di anomalie e del caro-royalties, in cui hanno visto spingere il prezzo del gasolio al "servito" oltre 2,5 euro al litro, come il caso del distributore Montepulciano est sulla A1 della rete Ip, o come il Valle Aterno est sulla A24, o lo Stradella sud sulla A21, o l'Ads Tugo Est sulla A15 Parma-La Spezia oppure il Silaro est sulla A14 Bologna-Bari. Ma sulla stessa linea sono i prezzi alla pompa del Villoresi Ovest sulla A8 della Esso. Pezzi lontani da quelli minimi registrati invece da distributori come il Trimestreri Ovest dell'Eni sulla A20 Messina-Palermo che, come altri, registra un prezzo del gasolio " servito" di 1,9 euro. Secondo gli ultimi dati Mase, spiega l'Unione nazionale consumatori, il prezzo della benzina self service era a 1,644 euro, con il gasolio a 1,708 euro al litro. Dati che si fermano al 31 dicembre, prima dell'aumento delle accise. Se dunque aggiungiamo ai prezzi medi dell'ultima settimana di dicembre i 18,3 centesimi in questione si arriva a 1,827 euro al litro per la benzina e 1,891 euro per il gasolio. Dovrebbe essere questo il tetto-spia per individuare la dose di speculazione. In alcuni casi, i prezzi sono ben oltre.

Roberta Amoruso

Il balzo dei prezzi

IL CASO

Inflazione taglia-pensioni: l'assegno perde l'1 per cento

▶La crescita effettiva dei prezzi nel 2022 è più alta delle stime per la rivalutazione ▶Allo studio del governo il recupero della differenza già entro quest'anno

ROMA Percentuali alla mano, manca quasi un punto. Con i dati sull'andamento dell'inflazione a dicembre l'Istat ha fornito anche la variazione media relativa al 2022, che ha toccato quota 8,1 per cento ovvero il livello più alto dal 1985. Non è una semplice curiosità statistica: l'aumento medio serve da riferimento per una serie di prestazioni che vengono rivalutate annualmente, a partire dalle pensioni. Solo che nel caso degli assegni previdenziali l'operazione di adeguamento viene impostata in anticipo sulla base di una stima provvisoria, in modo da poter scattare nel mese di gennaio. A metà novembre un decreto ministeriale aveva fissato il tasso di rivalutazione nel 7,3 per cento. Da allora però sono successe due cose: l'esecutivo ha rivisto le regole tagliando l'adeguamento ai trattamenti di importo superiore a 2.100 euro lordi mensili e appunto l'istituto di statistica ha reso noto l'andamento annuale. Così tra il 7,3 per cento usato come base per i calcoli e l'8,1 emerso a consuntivo si è aperta una forbice pari allo 0,8 per cento di mancato recupero dell'inflazione, a partire proprio dalle pensioni più basse che l'aumento l'hanno già avuto. Parliamo di importi non giganteschi ma nemmeno trascurabili per chi ha redditi relativamente bassi: su un assegno di 1.500 euro lordi mensili la quota di incremento mancante ne vale 12, che diventano oltre 150 su base annuale.

Il ministro dell'Economia Giorgetti durante una recente visita al contingente della Guardia di Finanza a Durazzo, in Albania

LE NORME

Cosa succederà ora? La legge prevede che l'eventuale differenza tra previsione e variazione effettiva sia restituita l'anno successivo, e dunque in questo caso a inizio 2024, insieme con gli arretrati e con il recupero nel frattempo scattato per l'ulteriore inflazione accertata nel corso del 2023. L'anno scorso però L'esecutivo allora in carica aveva fatto una scelta diversa, riconoscendo già dall'autunno lo scarto con l'inflazione effettiva stimata per il 2021, che in quel caso però risultava più basso: 0,2 per cento rispetto ad un incremento già riconosciuto in misura dell'1,7%, in una fase di corsa dei prezzi ancora non così frenetica. Soldi che comunque sarebbero dovuti andare agli interessati e quindi anche da un punto di vista contabile sono stati semplicemente anticipati.

IN BASE ALLE NORME IN VIGORE, LE SOMME NON PERCEPITE ANDREBBERO RESTITUITE SOLO NEL 2024 CON GLI ARRETRATI

I SEGNALI

La linea del governo Meloni è guardare con attenzione l'andamento dell'inflazione nei primi mesi dell'anno. Naturalmente si spera che i segnali di raffreddamento si consolidino. La previsione alla base della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza vede un indice dei prezzi al consumo in crescita media del 5,4 per cento nel corso di quest'anno. Il solo effetto di trascinamento del 2022, sempre secondo le valutazioni dell'Istat, assorbe già quasi tutta la variazione: insomma si arriverebbe a quei livelli anche solo con un andamento piatto nel corso dell'anno (come sintesi tra i probabili aumenti dei primi mesi e gli eventuali cali dei successivi). Se però emergerà una situazione di sofferenza prolungata per le famiglie allora Palazzo Chigi e ministero dell'Economia prenderanno in considerazione nuovi interventi, che nel caso dei pensionati potranno avere la forma del recupero anticipato dell'eccesso di inflazione del 2022.

I TITOLARI DI TRATTAMENTO OLTRE I 2.100 EURO MENSILI LORDI ATTENDONO ANCORA L'ADEGUAMENTO

L'INDICE

Sul piano tecnico, l'indice usato per l'adeguamento delle pensioni non è quello per l'intera collettività (Nic) ma il Foi ("famiglie operai e impiegati" nella versione senza tabacchi) il cui andamento definitivo sarà reso noto tra una decina di giorni: il valore medio dovrebbe comunque attestarsi allo stesso 8,1 del Nic o al massimo un decimale più in basso. Intanto i titolari di pensione di importo superiore ai 2.100 euro lordi, ovvero quattro volte il trattamento minimo Inps, sono ancora in attesa del loro adeguamento all'inflazione, riconosciuto non al 100 per cento ma in percentuali decrescenti al crescere del reddito, con decurtazioni molto rilevanti per quelle più elevate (32 per cento della rivalutazione per gli assegni oltre 10 volte il minimo, quindi oltre i 5.250 euro mensili lordi). La "scaletta" è stata modificata nel corso dell'esame parlamentare e questo fatto ha costretto l'Inps a rivedere in corsa le operazioni di conteggio. Quindi la rivalutazione è stata riconosciuta da gennaio alle pensioni più basse, fino a appunto alla soglia di 2.100 euro lordi al mese, mentre per quelle di importo superiore l'aumento, nella versione decurtata, dovrebbe arrivare da febbraio. Il meccanismo di adeguamento - più penalizzante rispetto a quello in vigore prima che intervenisse la legge di Bilancio - si applicherà per il quest'anno ed anche per il 2024. In questo modo il bilancio Stato recupererà una parte delle ingenti risorse assorbite dalla necessità di fare fronte ad un'inflazione decisamente anomala rispetto a quella degli anni precedenti.

Luca Cifoni

Intervista Enrico Carraro

«Il rialzo dei tassi blocca le imprese: un freno a investimenti e crescita»

«I tassi di interesse più alti penalizzeranno le imprese che vogliono investire ma anche le famiglie, danneggiando per questa via i consumi. Il Paese finora ha resistito, con moltissima fatica, i prossimi sei mesi saranno decisivi per capire dove andiamo». Per natura Enrico Carraro non è un pessimista. Ma il presidente di Confindustria Veneto vede tutte le incognite di una scenario complesso. Sul quale peseranno anche le prossime mosse della Banca centrale europea.

La linea dura di Francoforte ha suscitato più di una perplessità, in una fase in cui la corsa dei prezzi sembra finalmente dare segni di rallentamento. Come giudica le scelte del Consiglio direttivo?

«È una partita oggettivamente molto difficile. Bisogna capire se questa medicina amara effettivamente potrà essere utile. Non mi piace fare il banchiere centrale da salotto, però sembra che in effetti l'inflazione si stia un po' raffreddando. Anche se in Italia meno rispetto ad altri Paesi: su questo paghiamo il prezzo delle politiche energetiche del passato».

I futuri rialzi dei tassi, ampiamente annunciati, rendono però inevitabile una fase di recessione, più o meno lunga.

«La recessione è preoccupante soprattutto perché ci sono imprese in difficoltà, indebitate, già messe a dura prova dalla crisi energetica. È chiaro che un rialzo dei tassi non piace a nessuno, né alle imprese che devono fare investimenti né alle famiglie che hanno dei mutui e che quindi potrebbero essere portate a ridurre i consumi. D'altra parte l'inflazione magia le buste paga dei lavoratori. Non è facile decifrare quel che sta succedendo in questi mesi».

Al di là delle previsioni di analisti e istituzioni, dal suo osservatorio di imprenditore come vede l'anno che sta iniziando?

«Diciamo che il sistema per il momento ha retto, seppur con molta difficoltà. A settembre eravamo tutti molto preoccupati, finora però non c'è stato il collasso: un po' per l'effetto delle risorse messe in campo dai governi, un po' per la spinta della ripresa post Covid che ancora si fa sentire come volano. Anche l'export sta andando abbastanza bene. Ora si tratta di tenere duro nei prossimi sei mesi, che saranno decisivi».

Enrico Carraro, Confindustria Veneto

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO: «È GIUSTO COMBATTERE ANCHE IL CARO-VITA PERCHÈ VENGONO EROSI GLI STIPENDI»

Come si è mosso il governo in queste settimane, con la legge di Bilancio e gli altri provvedimenti?

«Indubbiamente si è trovato in una situazione complessa, in cui alcune poste della legge di bilancio erano di fatto già obbligate, proprio per la necessità di intervenire sul tema energia. Poi è stato dato anche qualche contentino qua e là, ma nell'insieme è ancora difficile assegnare un voto a questo esecutivo. Forse mi sarei aspettato un po' di più su ricerca e investimenti, almeno a livello di enunciazioni per il futuro.

Confindustria chiede di più sul tema riduzione del cuneo, che è stata comunque avviata.

«Sì, serve una sforbiciata molto più rilevante anche per venire incontro alle esigenze di questa fase, in cui le buste paga sono obiettivamente in sofferenza. Finora le imprese hanno fatto fronte a questa situazione con le erogazioni detassate».

Ma il tema del recupero di un'inflazione di queste dimensioni dovrà entrare anche nei rinnovi contrattuali.

«Sì, a un certo punto una parte di questa crescita dei prezzi dovrà essere riconosciuta e ciò chiaramente comporterà un aggravio per le imprese. Molto dipenderà dall'effettivo andamento dell'economia: se riprenderà a girare bene la situazione potrà essere più gestibile».

Intanto le imprese segnalano spesso la difficoltà a trovare personale. Conferma?

«Sì. Non si trova forza lavoro specializzata, anche se non particolarmente qualificata. Questo è un grande tema collegato con gli andamenti demografici, che andrebbe affrontato. Anche governando l'immigrazione: il flusso dei lavoratori attualmente privilegia altri Paesi europei.

Il governo intanto è impegnato anche nella gestione del Pnrr. Concorda sulla necessità di rivederlo?

«Non si tratta di stravolgere il piano, ma è evidente che molti progetti erano stati concepiti in un contesto del tutto diverso e quindi andranno rivisti. La situazione energetica era molto differente da quella attuale, i costi dei materiali nel frattempo sono schizzati verso l'alto. Quindi dei ritocchi andranno fatti».

L. Ci.

«NON VOGLIO SOSTITUIRMI AI BANCHIERI CENTRALI OGGI HANNO UNA PARTITA MOLTO DIFFICILE MA LA RECESSIONE NON FA BENE A NESSUNO»

Il fisco

Multe, lo stralcio a metà Padova e Treviso: si paga

▶Rottamazione possibile solo per i Comuni che riscuotono con l'Agenzia delle entrate

▶Nella città del Santo decisione già presa come a Roma e Milano. Verifiche a Venezia

IL CASO

ROMA Stralcio delle multe con beffa per la metà dei comuni italiani. La legge di Bilancio messa a punto dal governo prevede la cancellazione delle cartelle esattoriali fino a mille euro comprese tra il 2000 e il 2015. Per tutte le imposte generali (ad esempio Irpef e Iva) lo stralcio è automatico e, dunque, i contribuenti si vedranno annullare il fardello senza dover muovere un dito. Mentre per i debiti amministrativi (contravvenzioni e, ad esempio Tari e Imu) il meccanismo è differente e spetterà ai comuni decidere se aderire o meno. Una scelta che gli enti dovranno comunicare al ministero dell'Economia entro il 31 gennaio prossimo. Ebbene il 50 per cento dei sindaci già sa che non potrà comunque stralciare le cartelle ai propri concittadini.

IL VINCOLO

E questo perché, come spiega il numero uno dell'Ifel, Alessandro Canelli, «la manovra consente l'adozione dello stralcio sotto i mille euro solo ai comuni che affidano la riscossione all'Agenzia delle entrate, mentre chi riscuote i tributi da sé o affidandosi a società esterne resta tagliato fuori». È il caso, per esempio, di Treviso, che si avvale di Area Riscossioni. Il sindaco di Novara e responsabile dell'Anci per la finanza locale lancia così un appello affinché «venga rivista la norma, che è comunque molto positiva, mettendo tutti i primi cittadini sullo stesso piano senza operare differenze». La questione è piuttosto importante: in ballo ci sono 500 milioni di multe da cancellare, 8 milioni di contribuenti coinvolti e 1,1 milioni di atti. Occorre ricordare che la prima versione della manovra comprendeva nello stralcio delle cartelle sotto i mille euro, automaticamente, anche le multe stradali, ma tramite un emendamento il governo ha fatto retromarcia dando la possibilità ai Comuni stessi di decidere se cancellare le mini-cartelle o continuare a provare a esigere quanto dovuto.

Un'opzione, quest'ultima, suggerita proprio dall'Anci, l'associazione dei Comuni italiani che, tramite il suo presidente e sindaco di Bari, Antonio Decaro, aveva espresso preoccupazione sull'eventualità di dover rinunciare a entrate fondamentali per le casse delle amministrazioni locali già in rosso di 600 milioni di euro. Perché è vero che il tasso di riscossione nazionale è modesto (45 per cento) ma molti sindaci preferiscono comunque provare a dare la caccia ai morosi. I tassi di successo della riscossione sono molto diversi a livello regionale: a Napoli nel 2021, è stato pagato solo il 15,9% delle sanzioni, a Roma il 35,2%, mentre a Milano il 55%.

LE CITTÀ

Nelle due maggiori città italiane, ad ogni modo, i sindaci Roberto Gualtieri e Beppe Sala non hanno intenzione di rinunciare ai possibili, per quanto poco difficili introiti, provenienti dalle sanzioni stradali. Cancellare le multe costerebbe alla capitale 240 milioni di euro (in tre anni) in meno a bilancio, mentre il primo cittadino del capoluogo lombardo, nonostante un tasso di riscossione sufficiente, già nel 2019 decise di non aderire alla pace fiscale per «garantire l'equità nei confronti di quei cittadini, la maggioranza, che hanno pagato per tempo i tributi e le sanzioni». In Veneto, Padova ha già annunciato di non fare sconti a nessuno: azzerare 750mila sanzioni è un costo che il Comune non ha intenzione di sopportare. A Venezia, invece, ultime verifiche (finanziarie e politiche) prima della decisione. Al di là delle prossime scelte individuali, i sindaci chiedono comunque di essere messi tutti sullo stesso piano e di poter potenzialmente aderire all'operazione. Una scelta in ogni caso delicata: i soldi dovuti da automobilisti e contribuenti per multe e tasse, anche per gli importi datati come quelli dello stralcio, infatti, fanno parte dei bilanci: nel caso in cui non si riescano a riscuotere in modo rapido, devono comunque essere considerati dalle amministrazioni e conteggiati come "crediti di dubbia esigibilità", prima di essere valutati come crediti inesigibili e quindi tolti dal bilancio.

Michele Di Branco

IL CAPOLUOGO DELLA MARCA USA AREA RISCOSSIONI L'ANCI: ALLARGARE LA NORMA ALLE ALTRE SOCIETÀ ESATTORIALI

Colf e badanti, entro domani il versamento dei contribiti

I PAGAMENTI

ROMA Colf e badanti: stangata in arrivo per le famiglie. Entro domani infatti i datori di lavoro domestico devono versare i contributi relativi al quarto trimestre 2022 per il lavoro svolto da colf, badanti e babysitter. Si può pagare online o con l'avviso di pagamento di PagoPa. Scatterà invece mercoledì 18 gennaio l'aumento dello stipendio minimo dei collaboratori domestici. Complice l'inflazione record, parliamo di un incremento che rasenta il 10 per cento: l'aumento sarà infatti pari all'80% dell'inflazione per le retribuzioni minime. Per le famiglie che già versavano a badanti, colf e babysitter una paga superiore al minimo sindacale non ci saranno conseguenze. Discorso diverso per le altre: rischiano di dover fronteggiare una spesa aggiuntiva annua compresa tra 1.500 e duemila euro. Facciamo un esempio. Oggi una badante convivente guadagna poco più di mille euro, che diventeranno circa 1.120 una volta applicato l'incremento, senza tenere conto dei contributi. I rappresentanti dei datori di lavoro domestico chiedono di diluire gli aumenti spalmandoli sull'anno, in modo da non costringere all'angolo le famiglie e in particolare quelle con anziani.

FBis

Rinnovo dei contratti pubblici, arriva il tavolo tra Aran e sindacati

L'APPUNTAMENTO

ROMA Nuovo incontro tra Aran e sindacati, mercoledì , per chiudere il contratto Istruzione relativo al triennio 2019-2021. Il rinnovo del contratto, per la sola parte economica, è stato sottoscritto prima di Natale, fruttando aumenti medi lordi mensili di circa 100 euro. Resta da trovare l'intesa su profili e ordinamenti professionali, mobilità, lavoro agile, formazione. Così il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo: «Il 2022 è stato un anno importante per la contrattazione del pubblico impiego, si sono chiusi tutti i contratti relativi al personale non dirigente. Per le funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici), quelle locali (regioni, province e comuni) e il comparto sanità, i contratti sono completi sia per la parte economica che per quella normativa. Per il comparto istruzione e ricerca si sta chiudendo la parte normativa».

Nel rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti dell'Aran, che uscirà la settimana prossima, saranno esaminati tutti i dati relativi alla contrattazione. Complessivamente nel 2022 sono stati pagati, per effetto dei contratti sottoscritti, 7 miliardi e 277 milioni, comprensivi degli arretrati. Più di 2,4 milioni di statali sono stati raggiunti dagli aumenti. L'incremento percentuale a regime del triennio 2019-2021 è stato pari al 3,78%. Ma aggiungendo l'assorbimento dell'elemento perequativo l'asticella sale al 4,38%. Ora fari puntati anche sui rinnovi dei contratti 2019-2021 dei dirigenti delle funzioni centrali e della sanità. Circa 160mila lavoratori interessati, di cui 135mila con il camice bianco.

FBis

L'agenda dell'esecutivo

IL RETROSCENA

Meloni-von der Leyen, vertice per le risorse su Recovery e migranti

▶La premier vuole usare i 10 miliardi dei fondi di coesione non spesi e il RePower

▶Per frenare i flussi rimpatri europei e finanziamenti ai Paesi dell'Africa

ROMA Non è un vertice formale, perciò non sono previste conclusioni ufficiali. Eppure, quando oggi pomeriggio Ursula von der Leyen varcherà il portone di palazzo Chigi, la presidente della Commissione europea troverà ad attenderla Giorgia Meloni con in pugno una serie di dossier scottanti. A partire dalla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) "figlio" del Recovery fund e dalla richiesta di un intervento «concreto» dell'Unione europea sul fronte dei migranti.

La premier italiana, che sarà affiancata nel colloquio con von der Leyen dal ministro agli Affari europei, Sud e Pnrr Raffaele Fitto, fin dall'inizio ha dimostrato di tenere in massima considerazione i rapporti con l'Unione europea. Tant'è, che la sua prima visita ufficiale è stata proprio a Bruxelles e subito dopo ha voluto scrivere e approvare una manovra economica rispettosa dei dogmi di bilancio. Ora, però, c'è da convincere la presidente della Commissione a rivedere il Pnrr da 230 miliardi.

La tesi italiana: il Piano «è ormai vecchio», è «stato scritto per rispondere alla pandemia prima della guerra in Ucraina». Dunque «va aggiornato», tenendo soprattutto presente «il rincaro delle materie prime di almeno il 35%». Rincaro che ha fatto lievitare di almeno 25 miliardi la spesa destinata alle opere pubbliche (120 miliardi totali in origine). Ebbene, Meloni chiederà alla presidente della Commissione di coprire questi costi aggiuntivi, utilizzando i circa 10 miliardi di fondi strutturali non spesi dall'Italia nel periodo 2014-21. E di aggiungervi i 9 miliardi circa previsti dal RePower Ue, il piano studiato da Bruxelles per aiutare le imprese a fronteggiare la dipendenza energetica dalla Russia. Oppure, in alternativa, Meloni e Fitto chiederanno a von der Leyen di accettare una sforbiciata all'elenco delle opere pubbliche inserite nel Pnrr, in modo da dirottare i risparmi sugli interventi ritenuti «irrinunciabili». Sul tavolo ci sarebbe anche la richiesta di far slittare a dopo il 2026 la realizzazione delle infrastrutture. Ma questa strada appare sbarrata.

Von der Leyen - a Roma per la presentazione al Quirino del libro di discorsi di David Sassoli "La saggezza e l'audacia" e anche per incontrare Romano Prodi - secondo fonti europee non dovrebbe alzare muri durante il colloquio che dovrebbe durare più o meno un'ora. La Commissione, partita molto prudente, nelle ultime settimane ha maturato un approccio più dialogante. Anche perché l'Italia non è più il solo Paese a chiedere modifiche al proprio Pnrr: Spagna e Portogallo si sono accodati.

IL PRIMO INCONTRO A BRUXELLES

La prima missione ufficiale di Giorgia Meloni è stata a Bruxelles. Il 3 novembre il premier italiano incontrò Metsola, von der Leyen e Michel

LA PRESIDENTE UE INCONTRERÀ ANCHE PRODI E PARTECIPERÀ ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO CON I DISCORSI DI SASSOLI

IL NODO MIGRANTI

Decisamente più complesso il dossier dedicato ai migranti. In un'Europa dove stanno prevalendo gli interessi dei singoli Paesi e la parola «solidarietà» è diventata impopolare, non è facile per la Commissione spianare la strada alle richieste italiane. Però il tema è nell'agenda del Consiglio Ue dell'8 e 9 febbraio e Meloni spera di strappare qualche impegno affinché «l'Italia non sia lasciata più sola». Come? Con i rimpatri dei migranti economici gestiti direttamente dall'Unione e un «ruolo di responsabilità» per i Paesi che finanziano le navi Ong. Più un piano di finanziamento sul «modello-Turchia» (Ankara ha incassato finora 5 miliardi) per gli Stati nordafricani che si impegnano a frenare le partenze dalle loro coste. Non è invece più «attraente» per Roma il modello della redistribuzione su base volontaria dei migranti. Perché finora «non ha funzionato», come dice un'altra fonte di governo.

Da parte sua, Von der Leyen si presenterà a palazzo Chigi proponendo un Sistema di preferenze generalizzate (Spg) per i Paesi d'origine che cooperano, concedendo tariffe agevolate per i loro prodotti d'esportazione.

Nell'incontro ci sarà poi spazio per fare il punto sul sostegno economico e militare all'Ucraina, con Meloni determinata a garantire alle imprese italiane un ruolo importante nella ricostruzione del Paese dopo la fine della guerra. E per la risposta da dare agli Stati Uniti dopo l'Inflaction reduction act: il piano di incentivi alle aziende statunitensi che rischia di danneggiare pesantemente quelle europee. Come? Con un regime agevolato per gli aiuti di Stato e un fondo di sovranità a protezione dell'industria Ue.

Alberto Gentili

Le mosse del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«Un tutor in classe per gli studenti difficili già dal prossimo anno»

▶Il ministro dell'Istruzione: «Bisogna recuperare la dispersione scolastica, anche rendendo gli istituti più accoglienti. E i presidi ruoteranno di meno»

Ministro Valditara, che scuola sarà quella del 2023 e in generale quella che ha mente il governo?
«Vorrei partire da una ricorrenza storica: quest'anno ricorrono i 75 anni di entrata in vigore della Costituzione che ha al centro il concetto di persona. Come affermava Giorgio La Pira prima viene la persona e poi lo Stato».
Quindi, sulla scuola?
«L'insegnamento va il più possibile personalizzato, proprio perché la scuola del merito di cui parliamo noi deve sviluppare i talenti individuali dei ragazzi, promuovendo le attitudini di ciascuno».
E questo, concretamente, come si può realizzare?
«Quella che ho illustrato nelle linee guida, varate prima di Natale, è una rivoluzione. Verrà introdotta la figura del docente tutor per ogni gruppo classe, il docente che dovrà avere una formazione particolare, ed anche essere pagato di più, e che dovrà in team con gli altri insegnanti seguire in particolare quei ragazzi con maggiori difficoltà di apprendimento ma anche di quelli molto bravi che magari in classe si annoiano e che hanno bisogno di accelerare».
L'altro passo qual è?
«L'orientamento, che deve dare consigli ai giovani e alle famiglie sulle scelte più opportune sulla prosecuzione degli studi. Occorre cioè da una parte che la scuola sappia individuare le potenzialità dello studente, dall'altra è necessario recuperare informazioni dai territori per conoscere le concrete prospettive formative e occupazionali. La scuola deve far emergere le attitudini dei ragazzi, come l'arte socratica della maieutica».
Lavoro da fare in quale fase dello studio?
«Questo vale soprattutto per medie e superiori, specie per quanto riguarda l'orientamento».
Da quando entrerà in vigore la figura del tutor?
«Dal prossimo anno scolastico, nel contempo avvieremo gradualmente una formazione specifica».
Ma il merito, secondo lei, si valuta solamente con i voti? In Italia, e non solo, ci sono diverse sperimentazioni sul tema...
«Per questo abbiamo varato quello che chiamo il portfolio sintetico dello studente, cioè la narrazione che accompagna i ragazzi, rappresenta i loro successi, i miglioramenti, le problematicità. Il voto è un indicatore di un momento, ed uno stimolo, è dunque solo un mezzo. Ciò che serve è una valutazione complessiva delle attitudini, della partecipazione, dell'impegno, della capacità di saper fare connessioni, della maturazione. Per questo mi piace il ritorno alla maturità con il colloquio interdisciplinare».
Ha detto che inizierà un percorso di ascolto delle scuole italiane: da dove partirà?
«Innanzitutto dalle scuole più disagiate ascoltando presidi, professori, studenti, personale tecnico».
E sulla sicurezza?
«Intanto ho firmato l'attribuzione di 700 milioni previsti nel Pnrr che attendevano di essere stanziati. Su mia indicazione abbiamo inoltre trovato altri 1,2 miliardi nelle pieghe del bilancio del ministero che serviranno per la riqualificazione delle scuole, la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche».
Obiettivo finale?
«La grande sfida è combattere la dispersione scolastica. I dati sono impressionanti: in Italia il 13,2% dei ragazzi tra 15 e 19 anni non studia e non lavora. Per fare degli esempi, in Romania la percentuale è del 12,1%, in Germania del 5%, in Portogallo del 2,6%, in Svezia del 2,5%».
Si è dato un target?
«Bè, portare questo dato sotto al dieci per cento entro qualche anno sarebbe un buon punto di partenza».
E come si fa?
«La strada è quella tracciata, con tutor e orientamento. Poi però, come confermano molti studi recenti, si va a scuola più volentieri se l'istituto è bello, luminoso, i colori tenui per esempio favoriscono la concentrazione, le luci calde sono accoglienti. E servono professori sempre più motivati e autorevoli. Per questo, tra le prime cose fatte, c'è stata la stipula delcontratto con aumenti medi di 124 euro al mese, i più significativi da molti anni a questa parte. Poi ci sono gli stanziamenti, portati da 200 a 255 milioni per le palestre scolastiche: 84 milioni circa per palestre e mense nelle regioni cosidette "più in difficoltà". Siamo anche riusciti ad ottenere dal Mef il consenso per utilizzare fondi del Pnrr per pagare docenti e personale Ata, impegnati nella lotta alla dispersione scolastica. I piani e gli interventi contro l'abbandono dovranno essere almeno biennali».
Che altro?
«Ho chiesto a Invalsi di individuare le 50 scuole italiane che hanno grandi difficoltà. Voglio partire con una sperimentazione come si è fatto in Francia. In queste realtà più difficili le classi dovrebbero essere molto ridotte, dieci studenti l'una. Ho incarico un gruppo di lavoro di alto profilo di individuare una serie di azioni importanti da realizzare in queste scuole».
Il valzer dei presidi?
«Non ci può essere disparità tra la durata massima degli incarichi. E credo che sei anni siano pochi per avere una continuità gestionale»
Cellulari in classe, sì o no?
«Non è, come qualcuno ha detto, un provvedimento contro la modernità. Nella circolare si fa esplicito riferimento alla cittadinanza digitale. è una forma di rispetto verso i docenti e i compagni. È l'uso improprio che ho ribadito essere vietato, dopo anni di trascuratezza, non certo quello a scopo didattico».
Come si fa a far rispettare il divieto in classe?
«Nello Statuto degli studenti ci sono varie soluzioni. Il preside di una scuola milanese dopo l'emanazione della mia circolare, ha disposto di mettere delle cassettine fuori dalle classi dove gli studenti lasciano il cellulare e lo recuperano alla fine delle lezioni. I ragazzi stanno sempre sui cellulari, non si parlano più, non socializzano, la pandemia ha accentuato questo disagio».
Cosa ben diversa è la digitalizzazione della scuola...
«Nel Pnrr sono stanziati 2,1 miliardi per la digitalizzazione. Vorrei che tutte le scuole si connettessero a grandi biblioteche internazionali o che si dotassero di strumenti per fare una video-lezione con illustri docenti universitari italiani o stranieri con traduzione simultanea».
Anche alcuni programmi di alcune materie andrebbero rivisti?
«Guardi, ho voluto istituire un gruppo di lavoro composto da illustri professori di materie scientifiche che prenderà contatto con il premio Nobel Giorgio Parisi e con l'Accademia dei Lincei, per rimodulare l'insegnamento di Matematica e Fisica: partire dal reale per arrivare all'astrazione».
L'alternanza scuola-lavoro?
«Al Sud ci sono talvolta difficoltà a trovare imprese. Bisogna prevedere agevolazioni che favoriscano la disponibilità delle imprese, e nel contempo modulare l'offerta formativa in ragione dei bisogni del territorio. Penso, per il Sud, all'agrifood, all'alberghiero, alla nautica, ai beni culturali, alla gestione delle risorse ittiche. In Italia ci sono 1,2 milioni di posti di lavoro non coperti perché mancano le qualifiche adeguate. La scuola, tramite la formazione, deve servire a colmare questo gap».
Ci tolga una curiosità: come è stata la sua Maturità?
«Feci un tema su Carlo Porta, poeta dialettale milanese che descriveva con tocco magistrale i vizi e le debolezze del popolo lombardo, come quel Gioanin Bongée. Quelle scene così realistiche che hanno per protagonisti popolani milanese mi sono rimaste dentro».
E l'insegnante che più si ricorda?
«A parte mia madre, maestra elementare, che mi faceva imparare l'alfabeto mettendo dei cartelloni con le lettere in camera, mi ricordo un maestro, Borghi, che ci faceva intervenire in classe commentando i fatti della vita, tirando fuori le nostre emozioni, i nostri sogni. Dice Proust: l'ambiente non è com'è ma come ci appare, imparare a tirar fuori quello che ci appare, la ricchezza che sta nel cuore di ogni giovane è la cosa più bella che un docente può fare».
Una questione di prospettiva, come il prof che nell'Attimo fuggente fa salire i ragazzi sul banco.
«Giusto, quel mio maestro ha anticipato il Keating interpretato da Robin Williams...».
Da oggi si torna sui banchi, il Covid sembra di nuovo avanzare. Si tornerà mai alla Dad?
«È stata necessaria in un certo momento, ma spero non ce ne sia più bisogno. La scuola non è solo didattica, ma socializzazione».

Ernesto Menicucci

CHI È

Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito, è nato a Milano il 12 gennaio 1961, È professore ordinario di Diritto privato e pubblico romano presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

> CON IL NOBEL PARISI VOGLIAMO RIVEDERE I PROGRAMMI DI FISICA E DI MATEMATICA

> VIA I CELLULARI DURANTE LE LEZIONI È UNA QUESTIONE DI RISPETTO. MA SCUOLE PIÙ DIGITALI

Pedagogo e un po' psicologo l'identikit del "super-prof"

IL FOCUS

ROMA In arrivo il docente tutor nelle scuole: un insegnante "speciale", che accompagni gli studenti nel loro percorso e sostenga anche i genitori. Nella scuola esiste infatti un serio problema di orientamento, tanto che per gli studenti la scelta delle superiori e dell'università diventa sempre più un'incognita che causa dispersione scolastica. Non a caso la riforma dell'orientamento è prevista anche dal Pnrr. E il docente tutor si inserisce proprio in questa nuova formula: ce ne sarà almeno uno per classe nelle scuole medie e superiori, ma sarà necessario anche più di uno, e sarà individuato dalla scuola tra i docenti già presenti.

IL PROFILO

Non sarà di livello superiore rispetto agli altri, ma farà da collante nel team di lavoro tra insegnanti e rispetto al dialogo con le famiglie. Oltre alla conoscenza delle sue materie, quindi, dovrà essere formato anche su competenze pedagogiche e psicologiche. Avrà il compito delicatissimo di aiutare gli alunni a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale, vale a dire il percorso scolastico. Il tutor avrà ovviamente maggiori impegni e per questo sarà retribuito di più. Per dare ai tutor gli strumenti utili per i loro compiti, sono previste iniziative formative specifiche. Anche per tutti gli altri docenti, comunque, sarà necessario potenziare la preparazione sull'orientamento: gli insegnanti saranno formati su questo ambito già a partire dal loro anno di prova e continueranno ad aggiornarsi durante l'intera carriera. I compiti del docente tutor sono stati chiariti dalle linee guida del ministro Valditara, in cui vengono introdotte anche le azioni sull'orientamento: dal prossimo anno, per le medie e il biennio delle superiori, 30 ore l'anno anche extra curriculari. Per l'ultimo triennio delle superiori, invece, le 30 ore dovranno essere curriculari. Si tratta di ore che le scuole potranno gestire in modo flessibile. Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati, che vengono registrati nel portfolio digitale dello studente che, con l'aiuto del tutor, accompagna i ragazzi e le loro famiglie nell'individuazione dei maggiori punti di forza dell'alunno evidenziandone le competenze digitali e esperienze acquisite.

> NON SARÀ AL DI SOPRA DEGLI ALTRI COLLEGHI MA IL COORDINATORE DI UN TEAM: PER QUESTO SARÀ ANCHE RETRIBUITO DI PIÙ

Ingresso a scuola

Lorena Loiacono

L'imprenditoria veneta in lutto

ECONOMIA

Morto Titta Vaccari: portò Nordica ai vertici nel mondo

▶Insieme al fratello Franco ha "inventato" nel Trevigiano gli scarponi da sci in plastica

▶L'ex manager Sartor: «Lui era l'uomo dei conti che sviluppò Usa e Giappone»

VENEZIA Se ne è andato Giovan Battista Vaccari, 78 anni, per tutti "Titta", l'imprenditore trevigiano che ha fatto grande la Nordica mettendo ai piedi degli sciatori di tutti il mondo i primi scarponi di plastica realizzati con stampaggi a iniezione. Insieme al fratello Franco, 83 anni, ha portato il marchio di Montebelluna e Trevignano a primeggiare sulle piste di Coppa del Mondo e sul mercato. Una storia che continua ancora oggi nella scuderia di un altro brand di punta del distretto trevigiano, la Tecnica, che ha acquisito Nordica dai Benetton nel 2003 con la famiglia Zanatta in tandem proprio con Franco Vaccari. "Titta", che di quella fabbrica di pionieri era l'amministratore delegato, l'uomo dei conti ma anche il responsabile commerciale in aree come Giappone e Usa, è morto all'ospedale di Castelfranco Veneto. Lascia la moglie e due figli. I funerali mercoledì alle 15 nel Duomo di Montebelluna. «Eravamo amici, l'ho sentito due giorni prima di Natale per fargli gli auguri come ogni anno, e mi ha raccontato che stava male. Sono rimasto tramortito - racconta Mariano Sartor, in quella squadra da primato mondiale degli scarponi da sci il responsabile prodotto -. Con lui e il fratello dagli anni '70 alla vendita ai Benetton, nel 1989, abbiamo condiviso un periodo entusiasmante, un'epopea: ogni anno crescevamo a ritmi incredibili. Nordica è stata la palestra per centinaia di imprenditori che hanno continuato a lavorare anche nello sportsystem. Allora veramente eravamo sulla vetta del mondo, siamo arrivati a produrre 2 milioni di scarponi all'anno, ma soprattutto facevamo tanta ricerca e innovazione, tantissimi i nostri brevetti. Pensi che negli anni '80 abbiamo introdotto in fabbrica anche i robot».

PIONIERI
Titta Vaccari, storico patròn di Nordica. A destra una tavolata d'epoca con i manager: cerchiato a destra Titta, dall'altra parte il fratello Franco

Una storia d'impresa del Nordest che i due fratelli hanno fatto diventare un caso di scuola. «Nordica è stata la prima al mondo a realizzare scarponi da sci in plastica con un processo di stampaggio a iniezione sperimentato insieme ad altre aziende del territorio», sottolinea Sartor. Il rapporto tra i due fratelli, azionisti al 51% con quote divise equamente? «Tra loro c'era piena sintonia, Franco si occupava della produzione, "Titta" era l'uomo dei conti e del commerciale in due aree cruciali per la società, Giappone e Usa: lì facevamo i due terzi del fatturato - dice l'ex manager di Nordica -. Di comune accordo nel 1989 hanno deciso di cedere ai Benetton: Nordica doveva crescere, avevamo pensato di comprare gli attacchi Look e una fabbrica di sci, ma poi non se n'era fatto niente. Forse avevano dei dubbi sul futuro del settore. Allora facevamo 250 miliardi di lire di fatturato e 50 di utili (al cambio in euro sarebbero 125 milioni e 25, ma di mezzo ci sono più di quarant'anni di inflazione, n.d.r.), ma non erano abbastanza. E l'offerta arrivata credo fosse una di quelle che non si poteva rifiutare».

IL RITORNO

Poi le strade dei due fratelli si sono divise. «Franco mi ha chiamato con lui quando ha comprato la Dolomite, tre anni dopo la cessione ai Benetton, e dopo si è ripreso la Nordica con Zanatta. "Titta" invece credo che si sia occupato di finanza», afferma Sartor. Com'era come persona e che clima si respirava in quella fabbrica all'avanguardia? «Era molto riservato, riflessivo, un po' timido, e un grande sportivo: correva sulle lunghe distanze e più di qualche volta siamo andati insieme a sciare a Corvara», risponde Sartor: «Tutti e due i fratelli, entrati in fabbrica da giovani (Franco era trentenne, "Titta" aveva 28 anni), lasciavano grande spazio a noi manager, cosa che ancora oggi è rara nelle nostre aziende venete. C'era un grande spirito di collaborazione, eravamo una famiglia, e spesso ci si ritrovava fuori. E quando c'era bisogno aiutavano i dipendenti». Negli ultimi anni Giovan Battista s'era ritirato nella bella villa di Montebelluna disegnata dall'architetto Follina. «"Titta" Vaccari ha scritto la storia dell'imprenditoria e dello sport. Ha reso possibile a tutti la conquista della montagna - commenta il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia -. Con la sua scomparsa se ne va una parte della storia della nostra regione, una storia di imprenditori visionari che hanno fatto conoscere il Veneto a livello internazionale».

Maurizio Crema

«ERAVAMO ALL'AVANGUARDIA NEGLI ANNI '80 ABBIAMO INTRODOTTO ANCHE I ROBOT QUELLA FABBRICA È STATA LA PALESTRA PER CENTINAIA DI IMPRENDITORI VENETI»

L'INCIDENTE

Schianto sul guard-rail: 2 giovani morti sul colpo

▶San Donà, in cinque a bordo della Seat che ha sbandato sull'asfalto bagnato

▶Le vittime sono un ragazzo e un'amica: erano sul sedile posteriore. Feriti gli altri 3

SAN DONÀ DI PIAVE Erano in cinque, due sono morti, tre sono feriti ricoverati in ospedale. Una serata tra amici conclusasi con una tragedia: l'auto che esce di strada e va ad incastrarsi contro il troncone di un guardrail; la parte anteriore quasi intatta, che a guardarla bene sembrava che avesse solo preso una botta e portasse guai solo per il portafoglio del proprietario per pagare il lavoro in carrozzeria, la parte posteriore destra, invece, squarciata dall'asta di metallo, e anche a prima vista si capiva che per chi fosse stato seduto lì, il destino aveva giocato uno scherzo tremendo. È accaduto ieri sera poco prima delle 20 in via Lungo Piave Superiore all'altezza del civico 5. È una strada molto stretta, che costeggia l'argine del Piave, e in quel punto è particolarmente pericolosa, almeno da quel che dicono gli abitanti del posto che da anni chiedono invano al Comune interventi per ridurre la velocità e soprattutto per avvertire dei rischi. La chiamata alla centrale dei Vigili del fuoco di Mestre è arrivata alle 20:03 ed è partita proprio da uno dei residenti che era in casa e ha sentito un botto. Sul lungo argine, assieme ai pompieri, sono arrivate auto dei carabinieri e i soccorritori del Suem 118.

SAN DONÀ L'auto con cinque giovani a bordo piombata contro il guard rail

LA SCENA

La scena è apparsa subito grave: l'auto, una Seat Ibiza azzurra, ha sbandato sull'asfalto bagnato dalla pioggia che cadeva sulla zona sin dal primo pomeriggio, ed è andata ad incastrarsi sul longarone del guardrail con la parte posteriore destra. Le due vittime, due giovani, un ragazzo e una ragazza, erano sedute dietro e sono state colpite dalle lamiere contorte dal guardrail; il conducente, il passeggero che gli viaggiava accanto e quello che era seduto dietro al conducente sono feriti ma ancora vivi, e sono stati trasportati negli ospedali della zona.

LE INDAGINI

I carabinieri sono chiamati al compito di capire cosa sia realmente accaduto ieri sera, se l'uscita di strada sia stata causata dalla pioggia, da un malore del guidatore, da una distrazione, da un animale che ha attraversato la strada. Il compito dei vigili del fuoco, invece, si è concluso dopo un paio d'ore: il tempo di liberare l'abitacolo dalle lamiere ed estrarre gli occupanti per consentire ai sanitari del Suem di intervenire. I cinque stavano viaggiando in direzione del centro di San Donà di Piave, provenivano dalla cittadella scolastica nella prima periferia e ormai erano giunti a poche centinaia di metri dallo storico ponte della Vittoria, non lontano dall'edificio iconico di Bergamin mobili, quando è successo l'incidente.

Un testimone, Paolo Longato che abita a poche decine di metri dal punto dell'impatto, racconta di aver sentito un forte botto e di essere uscito a vedere cose fosse accaduto ma che già prima di aprire la porta di casa immaginava che si trattasse dell'ennesimo incidente. L'uomo ha raccontato che più volte, con le auto, sono finiti addirittura dentro al suo giardino e che, per evitare altre vittime, oltre che per mettere in sicurezza la propria abitazione, da una ventina d'anni chiede al Comune di intervenire installando dissuasori e una segnaletica adeguata. Come lui, altri abitanti della zona a più riprese hanno fatto le stesse richieste. Fino ad ora non sono stati ascoltati. Magari questa volta, con due giovani vite stroncate e altri tre feriti, qualcuno si deciderà a prendere in mano quella pratica.

Davide De Bortoli

L'INCIDENTE SOTTO LA PIOGGIA VERSO LE 20 IL TESTIMONE: «QUI CAPITA SPESSO PIÙ VOLTE MI SONO ENTRATI IN GIARDINO»

LA VETTURA È ANDATA AD INCASTRARSI SUL PARAPETTO E GLI OCCUPANTI SONO RIMASTI INCASTRATI TRA LE LAMIERE

Tamponamento in autostrada: presta soccorso e viene falciato

L'INDAGINE

ROMA Un inferno di sangue e lamiere con il bilancio pesantissimo di un morto e 16 feriti. Il dramma si è consumato sabato sera lungo l'autostrada A12 Roma - Civitavecchia. Per la vittima, Alex Tursi un operatore sanitario romano di 44 anni, non c'è stato nulla da fare. Quando i soccorritori sono arrivati sul luogo dell'incidente, era già morto e ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Sul caso e sulla dinamica dell'incidente indagano ora gli agenti della polizia stradale di Cerveteri-Ladispoli. Un'indagine complessa perché, da quanto ricostruito fin qui, l'investimento mortale è seguito a un maxi tamponamento. Cinque le auto coinvolte, e poi quella di Tursi, una Ford Focus. Secondo i primi accertamenti si sarebbe fermato accostandosi sulla corsia di emergenza, quindi una manovra corretta, dopo aver visto una Fiat Panda, la prima coinvolta nella carambola, fuori strada e all'interno due anziani in difficoltà. Tursi dunque, sarebbe sceso dall'abitacolo per prendere il giubbotto catarifrangente tenuto dietro e prestare i primi soccorsi ai due ma non ha fatto in tempo a raggiungere i feriti: una Fiat Croma lo ha travolto sbalzandolo per una decina di metri. Poi a catena un altro incidente con altre tre auto.

LA RICOSTRUZIONE

Non si esclude che fra le cause dell'incidente ci possa essere la velocità eccessiva di alcune auto, come anche una manovra azzardata. Le persone coinvolte nell'incidente sono state sottoposte all'alcoltest e al drugtest, mentre i veicoli sono stati sequestrati e portati in un deposito giudiziario. Un altro nome quello di Alex Tursi. Un'altra vittima sulle strade del Paese dove, secondo il primo - parziale - report della polizia Stradale il numero degli incidenti nel 2022 è tornato a crescere. Nello specifico, gli scontri mortali sono stati 1.362 e sono state 1.489 le vittime della strada con un aumento dell'11% rispetto al 2021.

LA VITTIMA Alex Tursi

Treviso

Investito 19enne in bici: lasciato sull'asfalto dall'automobilista

TREVISO Travolto da un automobilista che anziché prestargli soccorso si dilegua nella notte. La vittima è un 19enne kosovaro investito a Treviso, in via Ronchese, nella notte tra sabato e domenica. Il ragazzo, che pedalava in sella alla sua bicicletta, fortunatamente non ha riportato lesioni agli organi vitali. Ma è tuttora ricoverato, con una prognosi di 40 giorni. Intanto è scattata la caccia al pirata: i carabinieri hanno raccolto alcuni detriti persi dalla vettura dopo l'impatto. E stanno passando al setaccio i filmati delle telecamere installate nel quartiere di Santa Bona, teatro dell'incidente, e nelle zone limitrofe. Tasselli importanti grazie ai quali gli inquirenti contano di ricomporre il quadro e inchiodare il responsabile. Per il conducente si profila una denuncia per omissione di soccorso e lesioni stradali. L'impatto è avvenuto verso l'1.20, in via Ronchese. Il giovane straniero viaggiava in sella a una city bike Esperia, quando all'improvviso è stato investito da una vettura. Nell'impatto, il 19enne è stato sbalzato di sella, cadendo sull'asfalto. L'automobilista anziché accostare e prestare soccorso al ferito, si è dato alla fuga lasciando il ciclista a terra, dolorante. A dare l'allarme al 118 sono stati altri passanti. Ricevute sul posto le prime cure, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale cittadino del Ca' Foncello, dove i medici gli hanno dato 40 giorni di prognosi per le fratture e le contusioni riportate nello schianto. *(mep)*

IL CASO

Travolta dalla sua auto parcheggiata in pendenza mentre getta la spazzatura

TARVISIO Si è fermata per gettare la spazzatura. L'ultima operazione prima di potersi godere la domenica in tranquillità, dopo aver rassettato la casa. Un'operazione banale che in pochi istanti si è trasformata in un dramma. L'automobile, lasciata senza marcia sulla strada in pendenza, ha iniziato a muoversi all'indietro e l'ha travolta. La donna, una 90enne, è stata immediatamente trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Era cosciente ma i traumi riportati sono stati definiti severi dal personale medico e le prossime ore saranno cruciali per stabilire l'evoluzione del quadro clinico.

LA DINAMICA

Sono da poco passate le nove quando la signora esce dall'abitazione. Al volante della sua Fiat Panda raggiunge il centro di Tarvisio nel tratto in cui la statale Pontebbana prende il nome di via Vittorio Veneto. È in quel pezzo di strada, solitamente frequentato dai turisti, che avviene l'incidente. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio della compagnia dei carabinieri di Tarvisio, la donna avrebbe anche provato a fermare l'auto avviata. Un tentativo che però non è bastato a bloccare l'inerzia che, anzi, l'ha fatta finire a terra. Sono stati i passanti a lanciare l'allarme e a chiedere aiuto alla centrale della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Dopo la chiamata al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato tempestivamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso. Dopo le prime valutazioni, proprio alla luce della gravità dei traumi riportati, il personale medico ha deciso di caricarla in elicottero e di trasportarla in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

IL SECONDO INCIDENTE

Nel pomeriggio nuova emergenza: una persona è stata soccorsa dal personale sanitario a seguito di un incidente stradale che ha coinvolto due vetture lungo la regionale 464 a San Vito di Fagagna. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine attivate dagli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, due vetture sono entrate in collisione e una persona è rimasta ferita. Dopo una chiamata al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Sores hanno inviato tempestivamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e hanno anche attivato le forze dell'ordine, per quanto di competenza. La persona rimasta ferita è stata trasportata in ospedale in codice giallo. Tra le cause dell'incidente, è al vaglio anche la possibilità di un malore. Sul posto anche i vigili del fuoco di Udine e i volontari da San Daniele del Friuli che hanno collaborato con i sanitari.

R.U.

TARVISIO, 90ENNE DI UDINE QUANDO HA VISTO MUOVERSI LA FIAT PANDA HA CERCATO INVANO DI BLOCCARLA

Protezione civile

Neve in Veneto, è allarme valanghe

VENEZIA Allarme valanghe in Veneto. Oggi sono previste nevicate sulla montagna veneta con apporti tra i 20 e i 35 centimetri nelle Dolomiti a 2000 metri e tra i 20 e i 50 centimetri nelle Prealpi oltre i 1500 metri di quota. Il Centro Funzionale decentrato della Protezione civile della Regione del Veneto ha pertanto emesso un avviso di criticità per valanghe in cui è fissata la fase operativa di attenzione per il territorio della zona Mont-1 (Dolomiti) e Mont-2 (Prealpi), da "riconfigurare a livello locale in fase operativa di preallarme o allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza" a partire dalle ore 6 di oggi, lunedì 9 gennaio. Secondo il bollettino diramato dalla Protezione civile, le valanghe attese possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe, vie di comunicazione in quota e passi dolomitici. Sono possibili valanghe da slittamento con fessurazioni e pochi fenomeni in movimento localizzati in particolar modo lungo i pendii ripidi con suolo erboso.

LA BATTAGLIA TRA LE CORSIE

Lancio di sassi, petardi e lacrimogeni tra le due corsie dell'A1, che è stata chiusa nelle due direzioni

La follia degli ultrà sull'A1 Scontri in mezzo al traffico tra tifosi di Roma e Napoli

▶Arrestato per rissa un romanista ferito Identificati 115 giallorossi e 80 napoletani

▶Piantedosi: «L'Osservatorio sia severo» L'A1 chiusa per un'ora. Stretta trasferte

LA GUERRIGLIA

ROMA L'inferno sull'A1 scoppia intorno alle 13.30. Un quarto d'ora di guerriglia urbana violentissima all'altezza dell'area di servizio Badia al Pino est (Arezzo), dove nel 2007 venne ferito a morte il tifoso laziale Gabriele Sandri. A fronteggiarsi tra le corsie con cocci di vasi, lancio di bottiglie e bastoni e fumogeni sono i 150 tifosi del Napoli e circa 50 della Roma. I primi, diretti a Genova per la partita delle 18 contro la Sampdoria, sono in 350 ma non tutti partecipano agli scontri, i secondi, sono 150 e viaggiano verso Milano, dove è previsto alle 20 il match tra i giallorossi e il Milan. La polizia avrebbe già identificato tutti i giallorossi.Alle 14, la polizia stradale chiude l'autostrada. Il bilancio sono i quindici chilometri di auto in fila e un romanista (in codice giallo). In serata l'uomo è stato arrestato per rissa aggravata in flagranza differita. E per evitarlo, altri potrebbero avere deciso di non presentarsi in pronto soccorso. L'Italia rimane divisa in due fino alle 15.45, quando l'A1 viene riaperta.

Il sospetto è che gli ultrà delle tifoserie avversarie si fossero dati appuntamento con l'obiettivo di scontrarsi alla stazione di servizio. Per questo, il questore di Arezzo ne ha disposto, con un'ordinanza, la chiusura durante la permanenza dei napoletani. Non è bastato. Al passaggio dei circa 150 tifosi avversari, i napoletani hanno iniziato a lanciare bottiglie, cocci di vaso e spranghe. I romanisti, ai quali era stato vietato di fermarsi, hanno prima rallentato, poi parcheggiato una 15 tra minivan e auto nelle corsie di emergenza e sono tornati indietro a piedi. Così è scoppiato l'inferno. La procura di Arezzo attende l'informativa della Questura, nel fascicolo, in prima battuta, il procuratore Roberto Rossi ipotizza l'attentato alla sicurezza dei trasporti e l'interruzione di pubblico servizio.

LA GUERRIGLIA

I video, anche quelli girati dagli stessi agenti, mostrano il quarto d'ora di follia. Scene di guerriglia urbana che mai dagli autogrill si erano spostate sulle corsie di un'autostrada determinandone la chiusura. Avviene tutto al chilometro 364 tra Monte San Savino e Arezzo: al passaggio davanti alla stazione di servizio i van e le auto dei romanisti rallentano, comincia una sorta di sassaiola. Alcuni tifosi napoletani si avvicinano alle barriere e lanciano di tutto. Dopo qualche metro i romanisti parcheggiano, un van fa anche marcia indietro, gli ultrà giallorossi scendono e tornano indietro a piedi. Gli scontri avvengono in strada: gli ultrà indossano felpe e giubbotti neri, hanno il viso coperto con sciarpe e cappucci. In mano, cinte e aste di bandiere, bastoni. Si sentono urla e il rumore dei sassi lanciati e dei lacrimogeni, sulle carreggiate arriva di tutto mentre le auto e i camion continuano a passare. In tutto a fronteggiarsi sono circa 150 napoletani e 50 romanisti. Martino, uno di loro viene ferito alla coscia, probabilmente con un collo di bottiglia. Si è presenta al pronto soccorso di Arezzo, in serata è stato arrestato. Ora proprio i video esaminati dalla Questura serviranno per le identificazioni. La polizia ha le targhe e molti tifosi hanno mostrato il volto scoperto. I romanisti ripartono dopo il quarto d'ora di follia. I napoletani, che viaggiavano sui pullman, sono stati scortati fino a Genova dalla polizia stradale.

LE CONSEGUENZE

Le indagini sono partite immediatamente e dopo il primo arresto in flagranza differita, èpotrebbero arrivarne altri. E neppure che i prefetti assumano misure restrittive nei confronti delle tifoserie. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, si complimenta con la polizia: «Chiederò all'Osservatorio sulle manifestazioni sportive di valutare con la massima severità i prossimi eventi in programma». Proprio Piantedosi, da prefetto di Roma, aveva adottato in diverse occasioni provvedimenti prescrittivi per vietare le trasferte delle tifoserie ritenute a rischio.

LA TESTIMONIANZA

Una situazione paradossale con il traffico impazzito e gli automobilisti in transito terrorizzati. I tifosi sono scesi dalle macchine erano in mezzo all'autostrada, tutti incappucciati e vestiti di scuro. Avevano bastoni e lanciavano petardi e fumogeni verso l'area di servizio. Siamo riusciti a superarli e siamo scappati. Io e mio marito stavamo tornando dalla settimana bianca, in macchina ci sono anche i nostri figli, due bambini piccoli. Avevamo paura che ci arrivasse qualcosa addosso e siamo andati via il più velocemente possibile».

Valentina Errante

INCHIESTA PER ATTENTATO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI E INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

TRAFFICO CHIUSO, ITALIA DIVISA IN DUE GIÀ PARTITE LE INDAGINI: POTRANNO SCATTARE GLI ARRESTI IN DIFFERITA

Il luogo simbolo

Il padre di Sandri: «Ferita che si riapre»

«Un episodio che va condannato. Faccio fatica ad aggiungere altro, i fatti di Badia Al Pino fanno riaprire la ferita. Certi ricordi pesano». Per Giorgio Sandri, papà di Gabriele, parlare di quell'area di servizio significa rievocare la tragedia dell'11 novembre del 2007. Quando suo figlio venne ucciso dall'agente della Stradale Luigi Spaccarotella .

AUTOSTRADA INVASA E CIRCOLAZIONE IN TILT

Poco dopo le 13.30 nell'area di servizio Badia al Pino est i tifosi del Napoli vengono in contatto con quelli della Roma. In pochi attimi, è l'inferno

Gli scontri, che invadono anche la carreggiata, mandano in tilt il traffico autostradale. In pochi minuti si forma una coda che arriverà a misurare quindici chilometri

Ma le tensioni continuano e i tifosi, con tanto di fumogeni, continuano a invadere la strada. Un tifoso romanista viene accoltellato

«Sassaiola sui nostri bus erano in 200 e noi in 50» L'accusa dei giallorossi

LE VOCI

ROMA L'incontro lo cercavano da tempo. Una resa dei conti attesa lungamente, spesso sfiorata ma fino a ieri mai attuata. «Il calendario c'ha dato una mano» racconta uno dei giallorossi. «Quando ho visto le due trasferte ho subito pensato che sarebbe stata l'occasione giusta». Detto, fatto. Mazze bastoni, fumogeni, bombe carta e insulti che sulle chat dei gruppi più caldi sono andate avanti per tutta la giornata. «I napoletani hanno fatto una bella azione, studiata nei minimi particolati ma noi c'eravamo ci siamo compattati e siamo andati contro la tifoseria avversaria» il racconto di un altro giallorosso in un audio. «I romanisti erano su pulmini bianchi. Al loro passaggio i napoletani hanno cominciato la sassaiola e a tirare fumogeni, allora loro si sono fermati e gli sono andati incontro a piedi» dice un altro testimone. «Un agguato vigliacco dei tifosi del Napoli in 200 contro un pullman di 50 tifosi romanisti.. che non si sono tirati indietro e si sono affrontati! Che vigliaccheria e infamità!!!» lamenta un altro tifoso. «200 colerosi contro 50 romani... Scontro impari... La prossima volta venite in 300» dice Andrea. «Duri e compatti ma loro erano di più» racconta uno dei ragazzi della Sud. E proprio per questo all'interno dello zoccolo duro del tifo romanista ci sarebbe stato anche un duro confronto, perché affrontare più di 150 ultras del Napoli in inferiorità non è indice di coraggio da parte di chi non c'era: «Fate i fenomeni sui social, ma poi non vi presentate». Ed è proprio sui social che la battaglia si è infiammata. «Ci dovrebbe essere un Ciro Esposito all'anno» si legge su uno dei forum giallorossi. E poi ancora «Lavali cor foco o Vesuvio lavali cor foco», «Roma sogna, Vesuvio vomita su quella fogna».

GLI AZZURRI

Fabrizio (il nome è di fantasia) parla mentre aspetta l'inizio di Sampdoria-Napoli nel settore ospiti di Marassi, poi sbancato dalla squadra di Spalletti per 0 a 2. Come altri ultras, conferma che la guerriglia del pomeriggio non è stata un caso. Non si esprime su chi abbia materialmente iniziato gli scontri ma spiega: «Sì, correva voce di un appuntamento già dalla mattina di ieri. E sarebbe avvenuto proprio in quell'autogrill, dove spesso vengono organizzate delle soste delle tifoserie. Come mai? Lo sapevamo tutti che i romanisti sarebbero andati a Milano, ieri, per assistere a Roma-Milan. E allo stesso modo loro sapevano che noi napoletani saremmo andati a Genova per Sampdoria-Napoli». L'occasione era nota, insomma, e le vecchie ruggini tra le tifoserie tutt'altro che superate. «I fatti di Roma di otto anni fa non sono stati dimenticati – prosegue l'ultras azzurro – alla base di tutto c'è naturalmente la morte di Ciro, ucciso da un ultras romanista». «Sono venuti i romani, sono scesi a piedi, sono venuti per combattere, poi sono scappati», è la testimonianza un ragazzo in dialetto napoletano. I romanisti bravi a tornare indietro, mentre l'agguato dei napoletani era studiato», è il commento di una persona informata sui fatti. «Le guardie hanno voluto bloccarci nell'autogrill per far passare prima i romani. Se invece facevano partire prima noi, eravamo già arrivati a Genova», racconta un tifoso partenopeo.

Gennaro Di Biase
Gianluca Lengua

LA VERSIONE DEL GRUPPO DIRETTO A MILANO: «DA GIORNI CI PROVOCAVANO, HANNO INIZIATO LORO MA CI SIAMO DIFESI»

IL RACCONTO DEGLI AZZURRI: «DOVEVANO FARCI ANDARE VIA PRIMA CHE ARRIVASSERO I NOSTRI RIVALI»

Il Papa vuole fermare i veleni vaticani «Basta dividersi, chiacchiericcio letale»

VATICANO Papa Francesco affacciato al balcone su San Pietro

IL MESSAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO «Il chiacchiericcio è un'arma letale, uccide, uccide l'amore, uccide la società, uccide la fratellanza. Chiediamoci: io sono una persona che divide o una persona che condivide?». Sono quasi dieci anni che Papa Francesco martella in modo ossessivo su quest'argomento nel nobile tentativo di limitare la tipica propensione vaticana al gossip interno.

Una tendenza ben sintetizzata dallo scrittore inglese Cornwell che dice a che il Vaticano in realtà è un paese di lavandaie. Ieri all'Angelus è di nuovo intervenuto trovandosi a gestire una situazione potenzialmente esplosiva, alimentata dal clima di contrapposizione di questi ultimi tempi tra bergogliani e ratzingeriani, sintetizzabile in due distinte visioni dell'agire della Chiesa: la prima propensa a dare ascolto ai venti di rinnovamento che soffiano nel Nord Europa e ad aprire la strada - in un futuro prossimo - a riforme rivoluzionarie come abolire il celibato sacerdotale, permettere alle donne di dire messa, introdurre più democrazia nella Chiesa e immaginare che la base cattolica possa persino sceglersi il proprio vescovo. La seconda visione, invece, è orientata a custodire la tradizione e il magistero come finora è stato per i pontefici che si sono succeduti sul solco del Vaticano II. La cornice alla quale fa riferimento Bergoglio nell'appello all'unità di ieri mattina riguarda proprio le divisioni ormai evidenti, affiorate con la morte di Benedetto XVI e l'uscita del libro di memorie del suo fedele segretario, don Georg Gaesnwein. Da queste pagine si svelano gli altarini, i retroscena finora sconosciuti, gli sgambetti che dietro le quinte hanno alimentato la dinamica di governo di Francesco. La presenza di due Papi di certo non ha aiutato la compattezza.

L'APPELLO DURANTE L'ANGELUS, DOPO LE TENSIONI USCITE ALLO SCOPERTO CON LA SCOMPARSA DEL SUO PREDECESSORE

LE MISURE

«Vorrei dirlo così: non dividendo, ma condividendo. Non dividere, ma condividere. Facciamo come Gesù: condividiamo, portiamo i pesi gli uni degli altri, invece di chiacchierare e distruggere, guardiamoci con compassione, aiutiamoci a vicenda» ha sottolineato il Pontefice chiedendo ai fedeli di deporre l'ascia di guerra. In questi dieci anni di pontificato, proprio a causa del «chiacchiericcio», sono saltate decine di teste e sono state stroncate decine di carriere. Il primo in assoluto a farne le spese fu il comandante della Guardia Svizzera, il colonnello Daniel Rudof Anrig, silurato nel 2015 proprio per le lamentele che alcune guardie avevano fatto arrivare a Santa Marta sui metodi troppo autoritari e militareschi del militare elvetico. «Il Santo Padre ha disposto che termini il suo ufficio il 31 gennaio 2015, alla conclusione della proroga concessa dopo la fine del suo mandato». Così come è saltata la testa al cardinale Gerhard Muller, ex prefetto della Congregazione della Fede, inviso al circolo ristretto dei consiglieri fidati di Santa Marta nonostante la sua totale lealtà alla Chiesa. L'elenco, fanno notare in curia, potrebbe continuare a lungo. Per sollecitare i curiali a limitare la tentazione del gossip – spesso all'origine di rancori interpersonali capaci di trascinarsi per una intera esistenza – il Papa ha fatto appendere nel Palazzo Apostolico una icona che raffigura la Vergine con il dito indice sulle labbra: è chiamata la Madonna del Silenzio. Chi ha fatto conoscere al pontefice questa immagine è un frate cappuccino di Chieti, fra Emiliano Antonucci che ci ha scritto sopra un divertente e saggio. Il silenzio è sempre stato d'oro.

Franca Giansoldati

Il "tesoro" di San Pietro, ministero e carabinieri sulle tracce delle opere

▶Dopo le rivelazioni sulle casse di reperti nel Cupolone, si muovono i Beni culturali

▶Il Nucleo Tutela del Patrimonio pronto a intervenire: «Indagine internazionale»

IL FOCUS

Il caso della favolosa collezione d'arte antica di Monsignor Michele Basso, l'anziano canonico della basilica di San Pietro recentemente scomparso, impacchettata e chiusa dentro una trentina di casse di legno sistemate in ambienti protetti a ridosso della Cupola di Michelangelo, finisce sotto i riflettori del Ministero della Cultura. Gli uffici del Collegio Romano sono pronti «a verificare» da vicino la vicenda del "tesoro segreto" di San Pietro, come oramai viene definito dagli addetti ai lavori, collezionato dal prete negli anni, assemblando reperti archeologici, secolari dipinti e opere su carta, di provenienza italiana e su cui aleggiano non pochi sospetti sul rischio di irregolarità. Vogliono vederci chiaro. A partire dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che, appresa la notizia dai giornali, vuole prima di tutto «studiare» la situazione.

E il generale Vincenzo Molinese, che guida dalla scorsa estate il nucleo strategico dei carabinieri della Tutela Patrimonio Culturale, dopo aver sostituito il generale Roberto Riccardi, precisa che «come organo investigativo agiranno sulla base delle normative internazionali». Già, internazionale, perché quelle decine e decine di pezzi antichi che hanno alimentato anche inchieste interne da parte delle autorità vaticane perché rimaste avvolte dall'aura del mistero sull'origine di quei lasciti e sulla regolarità della provenienza, restano a tutti gli effetti in territorio "straniero".

DETECTIVE IN AZIONE

Insomma, l'obiettivo dei dirigenti del dicastero dei Beni culturali è proprio quello di verificare in tempi stretti il contenuto di quei bauli ignifughi e passare al setaccio i circa settanta pezzi tra reperti di natura archeologica, statuaria, dipinti su tela, tavole incise su rame e schizzi su carta. Persino una scultura in marmo bianca ispirata alle statue dei Prigioni di Michelangelo. Esigenza che potrebbe far scattare a breve un'operazione diplomatica affiancata dall'intervento investigativo dei carabinieri che potrebbe confluire, come scenario nell'immediato futuro, in una rogatoria internazionale promossa dalla Procura che permetterebbe ai militari italiani di recarsi nelle sale del Vaticano e fare uno studio ravvicinato sulla cosiddetta "collezione Basso". Ad attirare l'attenzione del direttore del Museo Etrusco di Villa Giulia Valentino Nizzo, in queste ore, è soprattutto la raffinata copia moderna, eseguita nel Novecento scorso, del famosissimo Cratere di Eufronio, capolavoro di ceramica etrusca il cui originale (datato, invece, all'inizio del VI secolo a.C.) è conservato oggi al Museo di Cerveteri.

IL MUSEO ETRUSCO

«È una vicenda molto interessante e sarebbe prezioso e doveroso fare il prima possibile chiarezza, verificando tutte le opere nel dettaglio custodite a San Pietro. Penso soprattutto alla questione dei reperti archeologici. Ogni volta che ci si trova di fronte ad un deposito privato di reperti si possono recuperare informazioni preziose. Ogni frammento di conoscenza merita l'attenzione delle istituzioni e degli studiosi. Chissà che altro può uscire da queste casse. Quello che dispiace è che quando un reperto antico è privato del suo contesto storico e ambientale d'origine, per un archeologo significa perdere comunque dati significativi e importanti». Il Cratere di Eufronio, poi, rappresenta una storia nella storia. Rubato dai tombaroli nel 1971, esportato illegalmente in America, esposto per anni al Metropolitan di New York, infine ritornato in Italia nel 2006, dopo una lunga e complessa operazione investigativa e inchieste sui "predatori d'arte". Prima, accolto dal Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, poi esposto definitivamente a casa sua al Museo di Cerveteri dopo che nel 2015 l'allora ministro Dario Franceschini firmò l'atto di trasferimento permanente del vaso insieme all'altro capolavoro etrusco: la "Kylix" di Eufronio.

IL MERCATO DEI FALSI

La bella copia nelle mani del Vaticano rischia di riaprire la partita perché confuterebbe la data del rinvenimento dell'originale che il Metropolitan ha dovuto restituire. Se il vero Cratere è stato ritrovato solo nel 1971 in uno scavo clandestino vicino a Cerveteri, come è possibile che in Vaticano vi sia una copia? E quando è stata fatta: all'inizio o alla fine del Novecento? «Quello che è sicuro - commenta Valentino Nizzo - è che il Cratere di Eufronio figurava nelle fotografie del noto contrabbandiere e mercante d'arte Giacomo Medici, e sulla base di queste prove si è potuto dimostrare che lui lo deteneva prima che comparisse al Metropolitan». Quanto alle copie di vasi etruschi e greci, «è una produzione molto diffusa in tutto il Novecento - riflette Nizzo - quando le tecniche sono diventate sempre più raffinate, tanto che i prezzi di mercato dei falsi sono andati sempre più crescendo».

Laura Larcan

IL DIRETTORE DI VILLA GIULIA, NIZZO: «È URGENTE CAPIRE QUANDO È STATA ESEGUITA LA COPIA DEL CRATERE DI EUFRONIO»

GLI ESPERTI: «LA PRODUZIONE DI VASI ETRUSCHI E GRECI FALSI ERA MOLTO DIFFUSA NEL '900»

Le celebrazioni Lunghe file per visitare la tomba di Ratzinger

Aperte le grotte l'omaggio dei fedeli per Benedetto XIII

Da ieri mattina sono state aperte le Grotte vaticane, per l'omaggio di fedeli e pellegrini alla tomba del Papa emerito Benedetto XVI. Papa Ratzinger è stato sepolto dove prima si trovavano le spoglie Giovanni Paolo II, spostate nel 2011, all'indomani della beatificazione, nella cappella di San Sebastiano. Giovedì scorso, al termine delle esequie in piazza San Pietro, la bara in cipresso del Papa emerito, è stata riposta all'interno di un feretro in zinco, a sua volta conservato in una ulteriore cassa in rovere poi tumulata.

LA VICENDA

1 LA RACCOLTA DEL CANONICO

Nel corso degli anni, il canonico di San Pietro Michele Basso raccoglie decine di opere d'arte che custodisce nella cupola della basilica

2 IL SEGRETARIO DI STATO

Il solo a cui viene mostrato il contenuto delle casse del "tesoro" è il Segretario di Stato vaticano, monsignor Parolin

3 IL GIALLO NEL GIALLO

Tra le opere figura anche una copia dei primi del 900 del cratere di Eufronio, trafugato negli Usa e riconsegnato all'Italia nel 2006

4 LA MORTE DEL SACERDOTE

Basso muore improvvisamente pochi giorni fa nel suo appartamento a ridosso della basilica: porta con sé i suoi segreti

Sul Gazzettino

Casse di opere nascoste nella cupola di San Pietro Muore il prete del mistero

L'articolo pubblicato sull'edizione di ieri del Gazzettino con il caso delle opere d'arte nel Cupolone

IL DOSSIER

Pochi, vecchi e imprecisi: Putin sta finendo i missili e non può produrne altri

▶Erano oltre 2700 quelli a disposizione delle truppe e ora ne sono rimasti 500

▶Impossibile recuperare: la produzione di armi è stata bloccata dalle sanzioni

ROMA «Abbiamo ucciso 600 soldati ucraini a Kramatorsk». Tradisce ansia di vendetta il portavoce del ministero della Difesa russo, Serhii Cherevatyi, che informa i giornalisti di un attacco missilistico contro una caserma ucraina alla ripresa dei combattimenti dopo la parziale tregua di Natale di Putin. Gli ucraini smentiscono immediatamente, e media internazionali indipendenti tra cui alcuni finlandesi diffondono le foto dei due edifici-dormitorio dove i missili russi avrebbero fatto strage di militari. Si vedono buchi e voragini solo sul terreno circostante. E il sindaco di Kramatorsk, nel Donetsk, teatro dell'attacco, parla di danni materiali. Nessuna vittima. Resta invendicato il bombardamento ucraino a Makiivka, dove un istituto commerciale che ospitava 600 soldati russi è stato centrato e distrutto nei giorni scorsi: 89 morti ufficialmente per Mosca, 400 secondo gli ucraini. L'incognita ora riguarda gli stock residui di missili russi dopo il dispendio micidiale, quotidiano, di attacchi alle infrastrutture energetiche del Paese per ridurre al buio e al gelo gli abitanti delle città.

RAID Passata la tregua natalizia, anche ieri le città ucraine sono state nuovamente prese di mira dagli attacchi russi

LE SCORTE

Il ministro della Difesa di Kiev, Oleksii Reznikov, in base alle informazioni dei servizi segreti militari ha calcolato di quanto sono scese le scorte del nemico. Numeri alla mano, risulta che i russi a furia di sparare si sono ridotti col 19.3 per cento dei missili tattici di cui disponevano prima della guerra più quelli che sono stati via via prodotti dall'industria bellica russa. Erano in totale 2.777, ne sono rimasti 536. Quasi l'81 per cento sono stati usati. Cifre anche più preoccupanti per i generali di Putin riguardano i droni di fabbricazione iraniana: ne sarebbero rimasti appena 90, il 12 per cento, rispetto ai 750 che avevano. Anche per questo, forse, sono diminuiti gli attacchi. In attesa, osserva l'Institute for the Study of War che analizza i dati di Reznikov, di altri 1.000 droni da Teheran, in scorte da 2-300 per invio. «Le forze russe continuano a consumare il loro arsenale missilistico – scrive l'Isw – ma è probabile che siano ancora in grado a breve termine di minacciare le infrastrutture critiche ucraine e i civili». In particolare, i missili le cui scorte si sono più assottigliate sono gli Iskander 9M723 con oltre 400 km di gittata, progettati per eludere le difese anti-missilistiche con violente manovre nella fase terminale del volo e col rilascio di esche. Erano ben 836, ne sono rimasti 92, poco più di un decimo. Il 16 per cento è quanto resta dell'arsenale di Kh-101 (e 555), missili da crociera implementati anche sui Tupolev, un tipo di arma che sembrava ormai abbandonato ed è invece ricomparso proprio con la guerra in Ucraina, tanto che i russi ne hanno prodotti il 65 per cento nel corso delle operazioni. Poco usati invece i missili Kinzhal ipersonici aviolanciati (ne resta l'84 per cento), montati sui Mig31, mentre i generali di Mosca hanno largamente attinto allo stock di missili Kalibr scagliati dalla flotta del Mar Nero, micidiali ma ormai ridotti ad appena 59.

INTANTO IL CAPO DEI CECENI ANNUNCIA DI VOLER UCCIDERE A TUTTI I COSTI IL PRESIDENTE UCRAINO ZELENSKY

L'ARSENALE RESIDUO

92
I missili Iskander 9M723 rimasti negli arsenali: si tratta di sistemi balistici ipersonici a corto raggio. Rimanenza pari all'11%

118
I pezzi disponibili tra missili da crociera Kh-101 e missili aria superficie del tipo Kh-555/55SM adatti all'armamento nucleare

59
I missili cruise lanciabili da navi e sottomarini in funzione anti-nave, anti-sommergibili a disposizione del Cremlino

12%
Il totale di droni iraniani che sono attualmente nella disponibilità dei russi: erano 750 quelli forniti inizialmente

BASSA PRODUZIONE

Due gli elementi che l'Isw tiene a evidenziare. Il primo è che ai russi sono rimasti per lo più sistemi d'arma meno precisi dei missili strategici, come gli S-300 e i 3M-55 Onyx. L'altro elemento riguarda la capacità di produzione bellica della Federazione russa, che dopo l'invasione è stata insolitamente bassa. «Un Paese – osserva l'Isw – normalmente incrementa la produzione di missili, razzi e altri sistemi d'arma e le relative munizioni, e mette l'industria militare sul piede di guerra appena la guerra comincia. La Russia non lo ha fatto». O per paura di ripercussioni economiche o per criticità del sistema. È però a un missile che sembra affidarsi il leader ceceno Kadyrov, che in un post notturno suggerisce con brutale franchezza di uccidere Zelensky. Non serve, premette, preoccuparsi per gli aiuti occidentali a Kiev. Siccome la guerra adesso avviene su territorio russo (il riferimento è alle regioni annesse da Putin) «non dovrebbero esserci negoziati, dobbiamo colpire la tana dei satanisti nel centro di Kiev. È necessario colpire il principale difensore e agitatore di questa vile ideologia: Zelensky». E conclude appellandosi ai «valori». «Gli ucraini stanno morendo invano per il diritto dell'Occidente di tenere sfilate arcobaleno davanti ai bambini. Sodoma e Gomorra furono punite dall'Onnipotente. Oggi questa spada della sacra punizione è nelle mani della Russia».

Marco Ventura

IL BLITZ

Germania, presi due terroristi iraniani Progettavano un maxi-attacco chimico

PARIGI Gli agenti speciali tedeschi della Sek sono entrati in azione poco prima della mezzanotte di sabato, in un condominio moderno di Castrop-Rauxel, tra Dortmund e Essen, nella regione della Ruhr. Hanno fatto irruzione nell'appartamento con protezioni e caschi, pronti a far fronte a un possibile, devastante, arsenale chimico. L'operazione ha per ora portato all'arresto di due persone, un iraniano di 32 anni e suo fratello, di 25. Sono entrambi in stato di fermo e interrogati. Delle sostanze che si temevano stessero per usare per condurre il peggiore attacco chimico contro la Germania non c'è finora traccia, ma per le autorità tedesche la minaccia è reale. «Il pericolo di attentati islamici in Germania non è scongiurato – ha scritto in una nota diffusa ieri la ministra dell'Interno tedesca Nancy Faeser – la Germania resta nello spettro degli obiettivi delle organizzazioni del terrore islamista».

LA SOFFIATA

I servizi tedeschi erano in stato di massima allerta da giorni, da quando una fonte «di uno stato amico» ha fatto sapere che era in preparazione un attentato chimico con cianuro e ricina. Secondo Spiegel e Süddeutsche Zeitung, sarebbe stata l'Fbi ad allertare i tedeschi sul rischio di imminente attacco biologico sul paese. Secondo gli americani, che hanno infiltrato un gruppo Telegram, l'uomo non sarebbe riuscito a procurarsi tutto il necessario entro la notte di san Silvestro, quando avrebbe dovuto attaccare, ma ormai i preparativi «erano in stato molto avanzato». Il cianuro è un veleno molto pericoloso, ma la ricina è considerata formalmente «un'arma chimica». Fabbricarne una bomba non è facile, ma nemmeno impossibile. Se innescata, può uccidere nel giro di 48-72 ore. Non esistono antidoti. Secondo fonti della sicurezza citate dall'agenzia Dpa, l'iraniano arrestato (non è chiaro se il fratello, presente nell'appartamento, fosse da subito nel mirino della polizia) non sarebbe legato al regime iraniano ma a un gruppo terrorista sunnita ed è un simpatizzante dell'Isis. Ieri la zona dove si è svolto il blitz della polizia continuava a essere transennato.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA TEDESCA NELLA RUHR SU SEGNALAZIONE FBI: I FERMATI SONO SIMPATIZZANTI ISIS

LA RICERCA DEI MATERIALI

Un'azione di decontaminazione è stata avviata sia nel quartiere, sia nella caserma dove sono stati portati i sospetti. Si cerca nei materiali sequestrati nell'appartamento, in particolare nella memoria di computer e telefonini, ma si cerca anche un eventuale deposito dove potrebbero essere state stoccate le sostanze tossiche. Fino a ieri sera, tuttavia, «nessun indizio concreto» è stato trovato a conferma dell'allerta. «Abbiamo ricevuto informazioni da prendere molto sul serio» ha dichiarato il ministro dell'Interno della regione del Nord Reno-Westfalia Herbert Reul. Secondo diverse fonti di stampa tedesche, l'attentato di cui sono sospettati i due iraniani avrebbe potuto essere «il più grave mai commesso in Germania». Per ora il 32 enne è accusato di «aver preparato un atto di violenza grave contro la minaccia la sicurezza dello Stato, procurandosi cianuro e ricina con l'obiettivo di commettere un attentato a carattere islamista».

ATTACCHI SVENTATI

Dal 2000, sono 21 gli attentati di matrice islamica che sono stati evitati in Germania, grazie all'intervento delle forze dell'ordine, come ha ricordato la ministra dell'Interno. Non è la prima volta che la minaccia di un attacco biologico con la ricina semina la paura in Germania. Nel 2018 la polizia aveva arrestato un tunisino di 31 e sua moglie, poi condannati a 10 e 8 anni di carcere.

Francesca Pierantozzi

Brasile Il caos dopo la vittoria di Lula alle presidenziali

I sostenitori di Bolsonaro assaltano il Parlamento

Brasilia come Washington. I sostenitori di Jair Bolsonaro come quelli di Donald Trump. Ieri i supporter dell'ex presidente hanno forzato il blocco delle forze dell'ordine e invaso il Parlamento, lasciandosi andare a vandalismi. Con scene che ricordano il blitz di due anni fa contro il congresso americano. I manifestanti, vestiti di giallo e verde, hanno attaccato anche il Tribunale supremo elettorale e la Corte suprema. L'ennesimo episodio alimenta il caos nel Paese dopo il mancato riconoscimento della vittoria di Lula alle elezioni presidenziali.

L'annuncio di Amadeus

Al Bano, Morandi, Ranieri: prima volta insieme a Sanremo

Al Bano, Gianni Morandi e Massimo Ranieri sono il trio d'eccezione che canterà per la prima volta insieme a Sanremo sul palco dell'Ariston mercoledì 8 febbraio dando vita ad un grande evento. «Non avrò super ospiti italiani quest'anno, se non quelli che hanno compiuto i 70 anni di età», aveva detto Amadeus (foto) che ha tenuto fede al suo proposito. Il primo 80 anni il 20 maggio, il secondo ne ha compiuti 78 l'11 dicembre e il terzo ne ha 71, ne farà 72 il 3 maggio. Del resto il 2023 è l'anno degli ottantenni ruggenti (raggiungono gli otto decenni da Orietta Berti a Mick Jagger). «Il guaio - ha scherzato Amadeus parlando al Tg1 - è che ho detto a tutti e tre che saranno unici super ospiti della seconda serata e alla fine saranno tutti e tre insieme per la prima volta. Così ho rimediato. È un grande evento, mai accaduto prima. Saranno insieme mercoledì 8 febbraio sul palco dell'Ariston con i loro grandi successi. Così abbiamo rimediato ad un mio piccolo errore con una cosa che non si è mai vista prima».

Alessio Nardi, ingegnere civile di Cavallino-Treporti, per anni ha portato in scena opere teatrali a Mosca. «Credo in una tregua. Ma quanto accaduto lascerà un'ondata di odio che si propagherà. La guerra ha svuotato i teatri»

«Il mio Arlecchino tra ucraini e russi»

L'INTERVISTA

Alessio Nardin, ingegnere civile del Cavallino, ha lavorato per anni a Mosca. Non per costruire case, ma per mettere in scena importanti opere teatrali. Sul palcoscenico ha vissuto con ucraini e russi, è convinto che tra poco si siederanno al tavolo della trattativa e questa guerra disperata e atroce che dura da un anno avrà una tregua. Ma non una pace. «Perché quello che è accaduto lascerà un'ondata di odio che non esisteva e che si propagherà». Aggiunge Nardin: «Noi occidentali facciamo due errori: il primo è pensare che il problema sia Putin, se salta lui non è detto che ne arrivi uno più ragionevole; l'altro è non considerare che tra Ucraina e Russia questa guerra ha definitivamente cambiato le cose». Per colpa della guerra Nardin non può tornare a Mosca dove ha lasciato in sospeso progetti e spettacoli, compreso quello legato alla riscrittura di "Pinokkio". «Ho ottimi rapporti con la Russia, ma adesso è diventato difficile andarci, per i visti e non solo: la situazione economica ha svuotato anche i teatri. Ero al telefono con la mia traduttrice quando ha chiesto asilo all'ambasciata lituana».

Alessio Nardin, 50 anni, ha cambiato un paio di volte la sua vita. Alla fine la passione per il teatro ha preso il sopravvento sulla carriera di ingegnere. Tutto parte da Cavallino Treporti, l'ultimo lembo di terra che separa la laguna veneta dall'Adriatico. Era quasi interamente demanio militare, impossibile costruirci, così il Ministero della Difesa assegnò lotti sui quali aprire campeggi. Tra i primi assegnatari anche il Partito Comunista, il campeggio si chiamava "Primo Maggio". Oggi Cavallino è la capitale europea del turismo all'aria aperta, la prima spiaggia del Veneto con oltre 6 milioni di presenze.

Come i Nardin da pescatori e contadini si sono trasformati in operatori turistici?

«Mio padre Maurizio veniva da una famiglia molto povera che stava in riva al mare. Il bisnonno aveva combattuto la Grande Guerra e come premio aveva ricevuto una baracca militare di legno che era servita come punto di avvistamento. Nel secondo dopoguerra si sono trasformati da pescatori in agricoltori e poi si sono dedicati al turismo. Questa zona era un po' far-west, i primi turisti piazzavano le tende e si lamentavano che sul tetto cadessero le pesche; così hanno tagliato gli alberi. I miei nonni hanno aperto un piccolo campeggio, il Boschetto, e la casa dove sono nato era dentro. Poi papà, aiutato da mamma Rosetta, ha avviato un'attività commerciale a Jesolo con un piccolo supermercato. D'inverno c'era il vuoto e potevo correre a perdifiato in bicicletta. D'estate vivevo tra bambini che parlavano lingue diverse. Il lavoro era totalizzante, la stagionalità era lo scopo di tutto: 'ghe xe 'a stagion!'. Le persone si sposavano, e si sposano ancora, da ottobre a fine stagione. Era e resta un tipo di cultura contadina che conosce la ritualità. C'era un periodo in cui si incominciava a sentire nella nebbia l'odore della carne e del mosto, era novembre e si ammazzava il maiale e si faceva il vino».

E la passione per il teatro?

«Alle medie avevo un professore di italiano che mi fece conoscere il teatro, era veneziano, aveva avuto la poliomielite da piccolo e cercava un luogo che non avesse ostacoli architettonici. Andava in carrozzina a cacciare a Punta Sabbioni. Ci propose di fare il teatro, accettai perché ero timido e poteva aiutarmi. Mise in scena "I Rusteghi" di Goldoni e mi affidò la parte di sor Leonardo: fu passione subito, l'anno dopo abbiamo fatto "Sior Todaro brontolon", ero un ragazzino di 13 anni credibile nei panni di un vecchio. Ho fatto il liceo al Lido di Venezia, il Lido ha in comune col Cavallino che sono luoghi di una piacevole malinconia».

E la sua professione di ingegnere?

«Mi sono laureato in Ingegneria civile a Padova e ho fatto il dottorato di ricerca a Bologna in scienza delle costruzioni. Avevo già una carriera avviata al Dipartimento Costruzioni del Bo dove insegnavo calcolo e per la ricerca scientifica giravo l'Europa seguendo i progetti sui trasporti. Ma c'era sempre dentro questo amore per il teatro e doveva proprio essere evidente perché in famiglia avevano capito. A un certo punto guardai la mia vita, lavoravo e guadagnavo bene, ma dissi a me stesso che se volevo fare teatro dovevo scegliere: avevo 28 anni, teatralmente ero già quasi vecchio. Feci un colpo di testa, incominciai a frequentare corsi professionali. Avevo anche progettato un teatro senza sapere che un giorno ci avrei lavorato: il Teatro delle Voci di Treviso».

Qual è stato il primo lavoro da attore?

«Mi avvicinai alla maschera, incominciai a guadagnare col nuovo mestiere e col tempo ho capito che non sarei quello che sono se non avessi fatto ingegneria: tutto quel patrimonio tecnico, il tipo di cultura estremamente concreta, finiscono per risultare determinanti nella pratica teatrale. Ho fondato una Compagnia internazionale di commedia dell'arte e abbiamo girato l'Europa. Frequentavo il grande Ferruccio Soleri, l'Arlecchino per eccellenza. Ho indossato anche la maschera di Arlecchino, mi chiamano ancora in giro per il mondo. È stata la prima parte della mia strada».

E la seconda parte?

«Studiavo la Biomeccanica teatrale con uno dei grandi maestri, Nicolai Karpov capo dell'Accademia d'arte drammatica russa. Mi ha fatto capire che ero pronto a formarmi come regista. Sapevo che mi mancavano ancora gli strumenti adatti e nel 2009 incontro a Venezia Anatoli Alexandrovic Vasiliev, uno che ha messo un punto fermo sul teatro mondiale alla fine del Novecento. Mi ha coinvolto in progetti a Parigi, a Mosca, al Grotowski Institute. Con questo signore, che considero il mio padre artistico, lavoriamo assieme da dodici anni: ho incominciato a fare il regista teatrale: dallo Stabile del Veneto fino a Strasburgo e al teatro Stanislavskij di Mosca e alla Scuola superiore di arte drammatica di Spagna. Poi il regista cinematografico, sto concludendo le riprese di "Epos et labor": sei lavoratori di sei regioni d'Italia, ogni lavoratore è associato a un mito greco. Abbiamo presentato in anteprima i primi due episodi all'ultima Mostra di Venezia: Ulisse è un operaio vicentino in un'incubatrice di pulcini, è un africano originario del Ghana».

Una lunga esperienza in Russia prima della guerra?

«Ho lavorato tanto in Russia, per quattro anni anche al Teatro Nazionale di Mosca per il quale ho fatto una riscrittura contemporanea di "Pinokkio", tre spettacoli di quattro ore, di uno sono anche il regista, "Il teatro di Mangiafuoco". Ho curato tutto il lavoro di preparazione dei 67 attori coinvolti. Per la lingua mi ha aiutato un interprete straordinario, un docente universitario che si è rifugiato in Lituania. Questo lavoro ha vinto il premio come miglior spettacolo del 2019 del teatro russo, sono stato richiamato l'anno dopo a realizzare "Il sogno di una notte di mezza estate" in chiave contemporanea. Il successo è stato tale che resterà in cartellone per tutto il 2023».

Adesso cosa fa?

«Ho lavorato al teatro nazionale di Strasburgo per un'opera di Cechov con la grande attrice Valerie Dreville. Da un anno lavoro a Parigi a un progetto con la Sorbona dove terrò una master class su Pirandello».

Cavallino d'inverno ha colori sfumati di grigio e di nebbia. Non si può nemmeno vogare, arte che si apprende da piccoli. Qui sono cresciuti campioni olimpici come Bergamo e Santin che nel 1936 a Berlino vinsero l'argento, come il grande Daniele Scarpa oro ad Atlanta nel 1996. I vogatori, che sono stati tutti compagni di scuola alle elementari, si ritrovano periodicamente a cena al "Notturno", un locale quasi sull'ultimo lembo di terra di Lio Piccolo. Per arrivarci si percorrono stradine strette e si costeggia la laguna dei fenicotteri rosa. Sembra la porta socchiusa sull'ultimo paradiso.

Edoardo Pittalis

ARTISTA
Qui a destra Alessio Nardin. A lato con Anatoli Alexandrovic Vasiliev. Sopra in abiti da scena sul palcoscenico

«Non sarei quello che sono se non avessi studiato ingegneria»

«HO CONOSCIUTO CARLO GOLDONI ALLE MEDIE: CON "I RUSTEGHI" È STATA SUBITO PASSIONE»

«NEL 2009 L'INCONTRO CON VASILIEV: È STATO IL MIO PADRE ARTISTICO»

Ecco gli chef veneti e friulani tra i grandi talenti tricolori nel mondo nella nuova classifica stilata da Pignataro Guerra e Sapere

Sapori d'Italia tutto il Nordest nella Top 50

LE ECCELLENZE

C'è una ristorazione italiana che si fa onore anche all'estero. Una ristorazione alta, che esporta nel mondo i grandi talenti tricolori e la nostra cucina di eccellenza, insomma, non i tanti Mamma mia o Bella Napoli sparsi per il pianeta (con tutto il rispetto, si capisce), ma il savoir faire italiano fatto di raffinatezza e accoglienza, in tavola e in sala, nel piatto come nel servizio, nei prodotti e nella carta dei vini. Top 50 Italy, la guida curata da Luciano Pignataro, Barbara Guerra e Albert Sapere, ha stilato nelle settimane scorse la sua nuova graduatoria, proclamando come miglior ristorante italiano nel mondo e del mondo Da Vittorio a Shanghai, davanti a Don Alfonso 1890 a Toronto e a Gucci Osteria di Massimo Bottura a Tokyo. Senonché è un piacere, scorrendo la classifica, imbattersi in nomi veneti e friulani nella Top 50.

A PARIGI Oliver Piras e Alessandra Del Favero del ristorante "Carpaccio" di Parigi. Sotto lo staff del Caffè Stern di Parigi: da destra, lo chef Denis Mattiuzzi e la sommelière Laura Roncaccioli

IN ISTRIA Emanuele Scarello (a sinistra) chef e patron del ristorante Agli Amici di Godia (Udine) e Rovigno in Istria. Sotto, Il carpaccio... de "Il Carpaccio", con salsa Cesar, amaranto croccante e tartufo nero

DAL CADORE A PARIGI

A cominciare proprio dai piedi del podio, e dal quarto straordinario posto assoluto del "Carpaccio" di Parigi. All'interno del bellissimo Le Royal Monceau, all'Arc de triomphe, Il Carpaccio è guidato da Oliver Piras ed Alessandra del Favero – coppia anche nella vita, lui sardo, lei veneta di San Vito di Cadore (assieme avevano ottenuto qualche anno fa la stella Michelin al ristorante "Aga" dell'Hotel Trieste proprio nella località montana a pochi minuti da Cortina d'Ampezzo) -, con la supervisione della famiglia Cerea. Un doppio trionfo, visto che, come se non bastasse, Oliver e Alessandra hanno portato a casa anche il premio per il Pranzo dell'anno.

SESAMO ALLA VENETA

Appena due posizioni sotto, in sesta posizione, ecco comparire "Sesamo": qui siamo a Marrakech, in Marocco, e a pochi passi dalla mitica piazza Jemaa El Fna c'è il Royal Mansour, tra gli alberghi più belli del mondo: gestito dalla famiglia Alajmo, la firma inconfondibile è quella di Massimiliano, che qui ha delegato la bravissima Vania Ghedini, ex responsabile della cucina di Amo, a Venezia.

Aria di Friuli, invece, all'11. posto dove si posiziona Agli Amici Rovigno: nell'estate del 2021 Emanuele e Michela Scarello decisero di aprire oltre confine - ma comunque non così lontani dalla loro Godia e dal loro storico ristorante due stelle Michelin a pochi minuti da Udine -, in Istria, in un'affascinante ambientazione fra il Grand Park Hotel Rovinj e la Marina. Un successo immediato, anche qui premiato da una rapidissima stella Michelin.

Si parla invece il dialetto trevigiano al 37. posto dove si piazza Luca Fantin da Silea, un nome che da tredici anni fa rima con quello di Bulgari a Tokyo. Nella lussuosa sala all'ultimo piano del palazzo Bulgari, nel cuore di Ginza, il quartiere dello shopping di lusso della capitale giapponese, sfilano piatti come gli Spaghetti ai ricci di mare e la Cinta Senese alla griglia.

LA VICENTINA LAURA RONCACCIOLI MIGLIOR SOMMELIER DELL'ANNO RACCONTA IL VINO SU INSTAGRAM

LA PASSIONE DI LAURA

Ma, prima, ed esattamente al 16. posto, c'è di nuovo la firma Alajmo, e si torna a Parigi, da "Stern", lo storico atelier di incisori trasformato otto anni fa in ristorante e ridisegnato dall'archistar e amico di famiglia Philippe Stark. Sulla tavola tutti i grandi piatti della tradizione italiana e una bellissima carta dei vini. E qui, ecco entrare in scena Laura Roncaccioli, 27 anni, vicentina, eletta dalla guida miglior sommelier dell'anno, sempre nell'ambito dei ristoranti italiani nel mondo: «Ho fatto studi classici – spiega Laura mentre, finite le vacanze, si prepara alla riapertura del ristorante -, poi, condizionata anche dall'attività di famiglia (il papà, ex commercialista, gestisce da qualche anno Fuori Modena a Vicenza, ndr) – mi sono iscritta alla facoltà di Scienze gastronomiche di Padova. Qui mi sono innamorata del mondo del vino e ho deciso di approfondire. Ho passato sei mesi in Francia, a Bordeaux, scegliendo quella destinazione nell'ambito del progetto Erasmus. Ho lavorato con mio papà ma volevo fare altre esperienze con obiettivo di fare esperienze all'estero. L'opportunità offerta dalla famiglia Alajmo a Parigi è stata perfetta e l'ho presa al volo: lavorare in questo ambito è come frequentare un corso universitario di alto livello. Quando sono entrata in Alajmo non era quella della sommelier la mia collocazione, ma il caso ha voluto che capitasse questa occasione e adesso eccomi qui. Lavorare a Parigi mi piace molto anche se prima o poi non mi dispiacerebbe tornare in Italia, sempre nel gruppo, possibilmente».

Laura è protagonista di seguitissimi post (in francese) su Instagram dove racconta il vino e in particolare i vini delle carte sul profilo di Stern: «Non era una cosa nelle mie corde ma vedo che funziona e piace e molti clienti mi chiedono di farla anche in inglese. Vedremo di organizzarci».

Claudio De Min

Jam session in chiave suina Porcomondo celebra il maiale

LE INIZIATIVE

Mario Soldati, il primo grande divulgatore della cucina popolare con la sua trasmissione "Viaggio nella valle del Po, alla ricerca dei cibi genuini", sicuramente dedicherebbe una puntata a "Porcomondo", la jam session in chiave suina che Matteo Guidolin e i suoi correligionari di nobili insaccati si sono inventati in quel di Riese Pio X (Treviso) nel 2018. Tutto partì dai ricordi d'infanzia, quando era tradizione nelle famiglie delle aree rurali la mattanza del divin porcello e, tra i vari prodotti da conservare in dispensa, il musetto la faceva da padrone, magari abbinato a polenta o vuoi mai con la leggera sapidità del cren. Detto fatto, l'artefice dei "Los Massadores", una incredibile band fuori spartito, fondò, in men che non si dica, l'"Ingorda Confraternita del Museto", nomen omen. Fare rete la regola prima, che in questo caso non è solo quella che avvolge l'insaccato protagonista di questa storia. In breve i correligionari sparsi nel territorio, ognuno con i suoi riti di palato devoto, si uniscono alla mission massadora e Porcomondo oramai è una solida realtà, arrivata alla quarta edizione.

IL VIA DA MONTEBELLUNA

Si inizia venerdì 13 con la "gara del cren", Al Molino di Montebelluna, con la Confraternita del cren. I migliori abbinamenti tra la radice grattugiata e musetto. Gemellaggio friulano, domenica 15, con Guidolin testimone delle storie venete a Fagagna, dove il sindaco di allora, Gianluigi D'Orlandi, ha saputo far rinascere la razza autoctona locale, il nero friulano. Si torna a Riese, presso la Caneva dei Biasio, per la "Festa del Museto", divenuto Campionato Mondiale, alla seconda edizione. Un menù a tutto musetto, provare per credere. Ha inaugurato l'albo d'oro, l'anno scorso, il metal becher (una storia nella storia), Pier Luigi De Meneghi, di Spresiano.

GLI ABBINAMENTI Musetto e cren, questa settimana la gara

LARGO AI GIOVANI

Trentatrè concorrenti in gara, quest'anno, da cinque province. Non basta celebrarne le lodi di tanta bontà suina, bisogna seminare bene, iniziando dai giovani palati. Ecco allora un altro gemellaggio virtuoso, quello con l'Istituto Agrario Sartor, martedì 24, con un piccolo seminario didattico "sua Maestà il maiale, tutti i segreti". Non solo l'avviamento a motivati peccati di gola, ma raccontare a questa gioventù su quale passato hanno la fortuna di poter consolidare le proprie radici: musetto, sopresse e luganeghe golosa conseguenza. Dispensatori del verbo la divulgatrice carnivora Elisa Guizzo e il missionario di storie ruralgastronomiche Danilo Gasparini. Altri botti, venerdì 27 gennaio, con la festa del salame (fatto in casa), una trentennale tradizione della Trattoria alla Speranza. Si finisce venerdì 3 febbraio, alle ore 20.00 da Ferrowine a Castelfranco Veneto. "Muset & Champagne", una strana coppia, cotiche e bollicine, che promette faville (per gli ultimi posti tel. 345 6625601). Occasione per consegnare il prestigioso "Suin Generis", un Oscar di cotica, al giornalista PierLuigi Pardo.

GEMELLAGGIO CON L'ISTITUTO AGRARIO SARTOR PER DIVULGARE LA STORIA DI QUESTI CIBI

Giancarlo Saran

Buon ricordo: Al Colombo new entry veneziana

IL SODALIZIO

Otto nuove insegne nell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, la prima associazione di ristoratori nata in Italia. Salgono a 108 i locali (di cui 10 all'estero fra Europa e Giappone) che fanno parte del sodalizio fondato nel 1964 per salvaguardare e valorizzare le tradizioni e culture gastronomiche italiane, che allora correvano il rischio di perdersi sotto la spinta dell'omologazione del gusto e della moda della cosiddetta cucina internazionale. Come è caratteristica dell'associazione, i ristoranti terranno sempre in menu una specialità che rappresenti in maniera significativa la loro terra, effigiata sul piatto dipinto a mano dagli artigiani della Ceramica Artistica Solimene di Vietri sul Mare che verrà regalato a chi degusta il Menu del Buon Ricordo, di cui costituirà la portata principale. Fra le new entry di quest'anno anche un'insegna veneta, lo storico ristorante Al Colombo di Venezia con la sua Grancevola femena.

Lo Statuto del Buon Ricordo prevede che i ristoranti possano cambiare periodicamente la loro specialità. Per il 2023, lo faranno in quattro, fra questi due insegne friulane. Le nuove proposte riguardano i Cjarsons di Lia del ristorante Al Sole a Forni (Ud) e la Maltagliata di manzo alla longobarda della Locanda al Castello a Cividale del Friuli (Ud).

AL COLOMBO Domenico Stanziani

I PROFUMI DEL VINO

Il vino fa parte della cultura italiana ma molti appassionati si focalizzano sulla diligenza nella degustazione, dimenticando, molto spesso, di valorizzare la componente narrativa e affettiva racchiusa negli aromi. Il corso "Sentire Sentori: corso di scoperta emozionale del vino", che si terrà allo Smell Atelier di Verona il 17 e il 31 gennaio, il 7 febbraio e il 7 marzo 2023, ha come missione la (ri)scoperta dell'edonismo enoico, soprattutto attraverso il senso dell'olfatto. In cattedra due donne, Alessandra Piubello e Francesca Faruolo. La prima è giornalista, degustatrice e critica di vino, la seconda è formatrice ed esperta di fragranze. Gli appuntamenti saranno quattro, per un totale di 10 ore di lezione, ed esploreranno quattro universi olfattivi: rosa, frutti rossi, spezie, idrocarburi. Per informazioni e prenotazioni scrivere a segreteria@smellatelier.it oppure chiamare il numero 348/4262301.

LE INSEGNE FRIULANE AL SOLE E AL CASTELLO HANNO CAMBIATO SPECIALITÀ

Al volante del modello della casa coreana più performante di sempre
È chiaramente a batterie, potenza esuberante, grande facilità di utilizzo

EV6 GT
La docile belva di Kia

SORPRENDENTE

COURMAYEUR È nata per stupire la EV6, primogenita di una generazione evoluta di vetture elettriche Kia. Il crossover già in commercio sarà seguito entro l'anno dal grande Suv a batterie EV9, che promette a sua volta prestazioni (e autonomia) molto interessanti. Nel piano prodotto della Casa coreana c'è una famiglia intera di modelli "nativi elettrici" per testimoniare il tasso d'innovazione, non solo stilistica, introdotto negli ultimi mesi sui mercati globali. Accanto a prodotti consolidati come Sportage e Niro (finalista al premio "Car of the Year" vinto l'anno scorso proprio dalla EV6) crescono proposte in sintonia con la mobilità sostenibile e altrettanto accattivanti. Intanto la EV6 ha già dato origine a una variante supersportiva, la GT, che riserva prestazioni sorprendenti. Provare per credere. Una pista ghiacciata (anche decisamente innevata) ai piedi del Monte Bianco consente di scatenare i suoi 585 cavalli nelle curve a gomito e nei brevi rettilinei. Un mix adrenalinico dà vita all'insolito test invernale della versione più "spinta". La top di gamma della EV6 – che è anche la Kia più potente di sempre - costa poco più di 74mila euro e offre un concentrato non comune di emozioni.

ORIGINALE A fianco la EV6 GT, il crossover sportivo di Kia ha un design innovativo con un frontale grintoso e linee sagomate della carrozzeria. I fari a LED dei gruppi ottici nel posteriore si uniscono per conferire un aspetto ancora più singolare. A lato la plancia dotata di un doppio schermo panoramico curvo da 12,3" dà all'abitacolo un tocco di classe

COME UNA GRANTURISMO

«Molti clienti – osserva l'ad Kia Italia Giuseppe Bitti – anche sul nostro mercato scelgono proprio la versione GT per provare con un'elettrica le stesse emozioni di una granturismo tradizionale. E di certo non restano delusi, per molti è al contrario una sorpresa entusiasmante».

Rispetto alla sorella più tranquilla a trazione solo posteriore che sviluppa 229 cavalli, la EV6 GT grazie ai due motori (da 218 e 367 cv) offre la trazione integrale: elemento essenziale per muoversi sulla neve e non affondare nell'impegnativo tracciato di Courmayeur, tra muri bianchi, avvallamenti insidiosi e tratti ghiacciati.

Servono perizia e controsterzate decise per cavarsela. E bisogna un po' violentarsi per non spingere al massimo, che in queste condizioni sarebbe una follia. Bisogna invece gestire con cautela la potenza della vettura, soprattutto la coppia "esplosiva" di 740 Nm. Un mix che in condizioni ottimali consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 3.5 secondi e una velocità massima di 260 km l'ora, numeri da record per un modello elettrico.

RUOTE DA 21 POLLICI

La EV6 GT, pur pesando oltre 2.200 kg, è una vera belva "cattiva" e reattiva, domarla in situazioni così estreme non è facile. Però è divertente e con l'aiuto dell'elettronica non si rischia mai. Il test invernale "estremo" consente di apprezzarne la maneggevolezza, nonostante i 4,7 metri di lunghezza e la larghezza di 1,89, dimensioni importanti. Molto scenografica la vernice opaca Moonscape Matte con inserti tecnici che ne esalta il carattere sportivo.

I cerchi da 21" montano ovviamente pneumatici invernali appositamente sviluppati da Michelin e svelano i dischi dal diametro maggiorato (380 mm) in tinta verde fluo: una concessione edonistica che consente di esaltare anche visivamente il carattere di questo gioiello. Un aiuto concreto viene dal patrimonio elettronico in dotazione e in particolare dal differenziale e-Lsd a slittamento limitato controllato, che è un'esclusiva della GT per migliorare la trazione trasferendo istante per istante la potenza sulla ruota che ha più grip. Le sospensioni hanno ammortizzatori a controllo elettronico attivo, che variano la rigidezza in base al terreno e alla modalità di guida prescelta (Eco, Nor-

I QUASI 600 CV DELL'ASTRONAVE SI SCATENANO: TUTTO MERITO DELLA TRAZIONE AD ELETTRONI

UNICA Sopra ed a fianco il retro della EV6 GT con gli inconfondibili gruppi ottici. La sequenza di LED crea un "effetto pianoforte"

Honda Civic, la cittadina del mondo solo ibrida con un sistema avanzato

EQUILIBRATA

ROMA Quando la presentarono 50 anni fa, nel 1972, volevano che fosse la cittadina perfetta del mondo. Allora lo era anche nelle dimensioni e, pur essendo cresciuta nel tempo, non ha mai abiurato al suo ruolo di world car. Non per nulla la battezzarono Civic, è stata venduta in quasi 28 milioni di esemplari, è costruita in 10 stabilimenti sparsi in tutto il mondo e oggi è arrivata alla undicesima generazione prendendo un'importante decisione: quella di offrirsi solo e soltanto in versione ibrida.

Evoluzione logica dopo che alle nuove Jazz, CR-V e HR-V è già accaduta la stessa cosa, per non parlare della supersportiva NSX. Evoluzione è anche la parola giusta per un costruttore che vede il suo ultimo modello con motore a scoppio per il 2040 e vede il passaggio verso l'elettrificazione in modo più graduale di altri.

SUPERA I 4,5 METRI

Ed è la parola giusta anche per questa nuova Civic che rimane fedele alla propria natura di berlina 5 porte tradizionale dallo stile semplice, che è ancora più lunga (4,55 metri, + 3 cm) e più bassa (1,41 metri, - 2 cm) e bada al sodo, arretrando i montanti anteriori di 5 cm e allungando il passo di 3,5 cm a favore dell'abitabilità e dell'accessibilità. Leggermente più piccolo di prima è il bagagliaio, la cui capacità di 423 litri passa a 1.220 abbattendo gli schienali. Stile pulito e funzionale anche per la plancia, caratterizzata da un mix equilibrato di digitale e analogico, sempre nell'ottica di un'evoluzione sapiente e convincente allo stesso tempo. Senza ovviamente dimenticare la sicurezza che, grazie ad una scocca più rigida del 19%, 11 airbag e una lunga lista di dispositivi di assistenza, è già stata certificata con le 5 stelle Euro NCAP.

Ma la parte più interessante della nuova Civic, come è giusto per il maggior costruttore di motori al mondo e del V6 ibrido che ha vinto gli ultimi due campionati del mondo di Formula 1, è il suo sistema di propulsione ibrido da 184 cv. Anche qui si tratta dell'evoluzione di uno schema già visto, ma ulteriormente perfezionato.

CICLO ATKINSON

Sotto il cofano infatti c'è un 2 litri a benzina a ciclo Atkinson ad altissima efficienza (41%) collegato con una batteria agli ioni di litio da circa 1 kWh di capacità e due motogeneratori elettrici. In partenza è proprio la parte ad elettroni a spingere la vettura funzionando come un ibrido in serie fino a 80 km/h, poi un sistema di frizione fa sì che anche l'energia meccanica prodotta dal 4 cilindri arrivi in proporzioni crescenti alle ruote. Il risultato è un'ottima efficienza (4,7 litri/100 km pari a 108 g/km di CO_2) con una guida brillante (0-100 km/h in 7,8 s.), esaltata da un cambio "virtuale" che simula acusticamente la presenza di 7 rapporti, dalle sospensioni po-

TECNOLOGICA A fianco la plancia della nuova Civic e:HEV Full Hybrid. È ricca di ausili alla guida nel pacchetto Honda Sensing

LA BEST SELLER MONDIALE SEGUE LA STRADA DI JAZZ H-RV E C-RV CHE SONO AL VERTICE PER IL RECUPERO DI ENERGIA

RAFFINATA **A fianco le pinze freni in color neon e i cerchi in lega a cinque razze creati per EV6 GT, La crossover di KIA ha rifiniture che catturano lo sguardo, evidenziando l'indiscutibile sportività del suo profilo**

mal, Sport e GT che esclude i controlli di stabilità e trazione favorendo il drift per aumentare il divertimento nelle sbandate a bassa velocità).

PADDLE AL VOLANTE

Con qualche escursione fuori pista e parecchi recuperi al limite, la più potente delle EV6 supera brillantemente il test invernale estremo. Gli interni, come per tutta la gamma, sono accoglienti all'insegna dell'hi-tech. Comodi i sedili sportivi "a guscio" in tessuto scamosciato; i paddle al volante permettono di guidare come se il cambio fosse tradizionale, variando l'intensità dell'energia erogata e l'Head Up display con realtà aumentata aiuta nel controllo di tutti i sistemi d'assistenza e di infotainment. Inoltre i due grandi display di 12,3" integrati in un unico elemento forniscono ogni tipo di informazione, a partire dai consumi che in condizioni difficili sono particolarmente importanti.

Il cruscotto e la plancia, appena si avvia la vettura, diventano una spettacolare consolle tecnologica. Kia garantisce, se non si eccede con l'acceleratore, un'autonomia fino a 424 km grazie alle batterie da 77,4 kWh a 800 volt. Oltre ai consueti 7 anni di garanzia, la casa coreana offre ai clienti un anno di abbonamento gratuito alle colonnine di ricarica Ionity Power e Kia Charge Plus.

Piero Bianco

La nuova CX-60 sorprende per tecnologia e qualità. Percorrendo strade originali come vuole la tradizione del marchio. Grande rispetto ambientale

Plug-in oppure a gasolio Ecco l'ammiraglia Mazda

AUTOREVOLE

ROMA E venne l'ora della plug-in. Ancora una volta Mazda ha optato per una strategia differente, offrendo in Europa prima un modello completamente elettrico, la MX-30, e solo poi una ibrida ricaricabile, la CX-60, la nuova ammiraglia del costruttore giapponese che arriva in questi giorni in Italia dopo aver fatto il pieno di ordini nei mesi scorsi.

Per la casa di Hiroshima diventa un modello simbolo perché trasferisce la tecnologia plug-in in Europa, perché diventa il veicolo più grande a listino a queste longitudini e, forse soprattutto, perché è in assoluto l'auto più potente mai fabbricata da Mazda, escluse le vetture da competizione. «Finalmente è arrivato il prodotto che ci permette di competere in questo segmento», confessa Claudio Di Benedetto, responsabile del Marketing di Mazda Italia.

LUNGHEZZA 474 CENTIMETRI

La CX-60 è lunga 474 centimetri, vale a dire una quindicina in più rispetto alla CX-5, e dispone di 327 cavalli e 500 Nm di coppia frutto dell'abbinamento fra il quattro cilindri e-Skyactiv a iniezione diretta da 2.5 litri (il marchio nipponico non ha accettato la logica del "downsizing" preferendole quella del "rightsizing" puntando sul rapporto di compressione per migliorare la combustione e ridurre le emissioni) da 191 cavalli e 261 Nm di coppia e l'unità elettrica da 175 cavalli e 270 Nm.

Su strada questa combinazione vale un'accelerazione da 0 a 100 all'ora in 5,8 secondi e consumi omologati nel ciclo Wltp di 1,5 l/100 km, almeno per i primi centro chilometri e con l'accumulatore carico, che equivalgono anche a 33 g/km di CO2. Con i suoi 200 orari di andatura di punta e malgrado un certo inevitabile peso, tipico delle plug-in, peraltro più contenuto rispetto a diverse rivali, la CX-60 sa essere brillante anche per effetto del suo baricentro abbassato (il pacco batterie ad alta capacità da 176 kg e 17,8 kWh si trova sotto il pianale, in posizione centrale).

Grazie ai suoi 17 centimetri di altezza libera da terra, il Suv per famiglie consente in ogni caso anche escursioni in fuoristrada.

BRILLANTE **Sopra ed in basso la Mazda CX-60: è lunga 4,74 m Sopra il tecnologico cockpit**

AMBIZIONI PREMIUM

Dal punto di vista estetico, la Mazda CX-60 conferma l'impostazione dello stile con il cofano allungato, superfici levigate, ancora sinuose eppure eleganti. Le finiture e i rivestimenti scelti per l'abitacolo confermano le ambizioni premium della casa di Hiroshima: le plastiche sono morbide, i tessuti raffinati, la pelletteria pregiata e la dotazione di serie decisamente generosa.

Naturalmente anche Mazda offre ai clienti la possibilità di spendere di più rispetto al prezzo di listino. Fra le altre cose, è disponibile il sistema che consente di personalizzare senza fatica le principali impostazioni relative a sedili, specchietti, volante e head-up display: la funzione si attiva dopo aver inserito l'altezza del conducente e propone soluzioni (fino a sei profili memorizzabili) che chi sta al volante può comunque poi ancora modificare. La capacità del bagagliaio è importante ed è compresa fra i 570 e i 1.726 litri.

TRAZIONE INTEGRALE

La trazione integrale è di serie e assicura la tenuta di strada che ci si aspetta da un Suv. La trasmissione automatica a 8 marce con frizione multidisco è stata adattata ai gusti europei, con innesti fluidi e allo stesso tempo rapidi. Il costruttore si aspetta molto dalla CX-60 plug-in, ma conta parecchio anche sulla nuova declinazione a gasolio da 3.3 litri, un sei cilindri in versione mild hybrid (e-Skyactv D), che inizialmente è solo a trazione posteriore. Il modello dispone dello stesso nuovo cambio 8 rapporti ed è accreditato di una percorrenza che supera i 20 chilometri per litro. La potenza arriva a 200 cavalli e la coppia a 450 Nm con una velocità di punta di 212 orari con uno spunto da 0 a 100 in 8,4 secondi.

Questa variante verrà seguita da quella a quattro ruote motrici proposta in Italia con 249 cavalli anziché i 254 originali per limitare l'importo delle tasse.

Mazda, insomma, crede ancora nei motori convenzionali a gasolio che hanno ancora molto da dire, soprattutto dal punto di vista dei consumi e delle emissioni di CO2.

Mattia Eccheli

LA VERSIONE BENZINA RICARICABILE OFFRE 327 CAVALLI 0-100 IN 5,8 SECONDI LA BATTERIA HA UNA CAPACITÀ DI 17,8 KWH

SORPRENDENTE **La nuova Honda Civic Hybrid La hatchback ha un assetto sportivo che permette una guida molto appagante, buone capacità di carico e consumi contenuti**

steriori multi-link e dal baricentro basso, garanzia naturale di comfort, sicurezza e tenuta di strada. Del resto, dalla stessa base viene ricavata la formidabile Type R da 328 cv che di elettrificato non ha nulla ed è offerta solo con il cambio meccanico, ma è ogni volta uno dei punti di riferimento della sua classe. Il prezzo della nuova Honda Civic parte da 36.900 euro.

Nicola Desiderio

Doblò diventa elettrico, versatilità al potere

PROFESSIONALE

MILANO Una pratica e spaziosa vettura compatta, capace anche di rivelarsi un prezioso compagno di lavoro per una piccola impresa o per le consegne dell'ultimo miglio grazie alla capacità di carico e all'agilità che gli permette di destreggiarsi al meglio nel traffico urbano. Un campione di versatilità la cui doppia anima ("Passenger" e "Van") consente di soddisfare le esigenze di due tipologie di clientela radicalmente diverse come quella professionale e quella privata.

Stiamo parlando del Doblò, il modello-base dell'offerta di Fiat Professional, di cui abbiamo potuto provare la più recente generazione arricchita per l'occasione dal sistema di propulsione che la proietta nel futuro: la motorizzazione 100% elettrica che chiude (per ora) un doppio tris di proposte a emissioni zero, aggiungendosi al minivan E-Ulisse e alla Nuova 500 e per quanto riguarda il brand Fiat e agli E-Ducato ed E-Scudo nel caso della divisione professionale.

Al volante dell'E-Doblò nella variante "Passenger" abbiamo apprezzato non solo la tipica vivacità in accelerazione, della propulsione a batteria che mette immediatamente a disposizione tutti i 250 Nm di coppia, ma anche le numerose caratterizzazioni di stampo tipicamente automobilistico come l'equilibrio dinamico e le prestazioni brillanti, senza trascurare gli equipaggiamenti degni di una moderna e accogliente berlina.

AUTONOMIA 280 KM

Ne danno testimonianza i 17 dispositivi tecnologici di ausilio alla sicurezza e i sistemi Adas di assistenza alla guida che nella versione autovettura comprendono di serie il riconoscimento della segnaletica stradale, l'allarme per il rischio collisione con frenata automatica d'emergenza, quello per l'abbandono della corsia di marcia e il monitoraggio dell'attenzione del guidatore.

Lungo 4.403 mm, l'E-Doblò autovettura è spinto dai 136 cv del motore alimentato da una batteria da 50 kWh: il sistema spinge il minivan Fiat fino a 130 km orari, garantendo nel ciclo di prova Wltp un'autonomia superiore ai 280 km, purché si adotti uno stile di guida adeguato e si viaggi in condizioni ambientali favorevoli. È ricaricabile a 11 kW in modalità 3, mentre la ricarica rapida a 100 kW richiede mezz'ora per riportare la carica all'80%. Il conducente può scegliere tra le modalità di guida Normal, Eco e Power, mentre il listino parte da 38.400 euro (da 40.000 per la ricca "Launch edition") ai quali vanno aggiunti i 900 euro di messa in strada.

Giampiero Bottino

IL VAN FIAT È LUNGO 4,4 METRI ED È DISPONIBILE ANCHE IN VARIANTE VETTURA 135 CAVALLI, 130 KM/H RICARICA A 100 KW

INFATICABILE **A fianco il nuovo Fiat Doblò elettrico, sopra il cockpit**

L'omaggio a Vialli
Fiori, sciarpe e striscioni dei tifosi Samp: «Ti amiamo» I giocatori del Chelsea con la maglia numero 9

Boldrini a pagina 19

Basket
Venezia va alle Final Eight crolla Treviso Tonfo di Milano

Drudi a pagina 20

Rugby
Il Petrarca frena a Mogliano, il Rovigo ora è a un punto

Malfatto a pagina 21

IL DIAVOLO PRESO PER LA CODA

▸Il Milan pareggia 2-2 al Meazza. Raggiunto dalla Roma nel recupero vede la vetta allontanarsi: ora a -7 dal Napoli

▸I padroni di casa dominano e segnano con Kalulu e Pobega I giallorossi si accendono nel finale con Ibanez e Abraham

MILAN	**2**
ROMA	**2**

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6; Calabria 6,5, Kalulu 6,5, Tomori 5,5, Hernandez 6; Tonali 6,5, Bennacer 6 (28'st Vranckx ng); Saelemaekers 6 (40' st Gabbia ng), Diaz 5,5 (25'st Pobega 7), Leao 6,5; Giroud 5 (40' st De Ketelaere ng). Allenatore: Pioli 6
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6 (44' st Belotti ng), Smalling 6,5, Ibañez 6,5; Celik 5,5 (33' st El Shaarawy 6), Cristante 5,5 (20'st Tahirovic 6), Pellegrini 6,5, Zalewski 6; Dybala 5,5, Zaniolo 5 (20'st Matic 6,5); Abraham 7. Allenatore: Foti 6
Arbitro: Massa 5,5
Reti: 30' pt Kalulu, 32' st Pobega, 42' st Ibanez, 48' st Abraham
Note: spettatori 74.103 . Ammoniti Celik, Mancini, Leao, Zalewski, Zaniolo, Bennacer, Tomori, Tonali, Ibanez, Matic, Abraham. Angoli: 3-4

TAMMY ABRAHAM Il gol del pareggio nel finale della partita contro il Milan dell'attaccante della Roma

MILANO Sei minuti che cambiano una partita. Sei minuti - dall'87' al 93' - che gettano nello sconforto il Milan, colpevole di aver sprecato il doppio vantaggio ed ora di nuovo distante sette punti dal Napoli, agganciato dalla Juve al secondo posto.

Il merito è di una Roma cinica e spietata che fino all'87' non riesce a costruire occasioni da gol. Per la squadra di Muourinho sembrava tutto perduto, un'altra notte da dimenticare. Invece in un baleno la sterzata: accorcia le distanze, infine pareggia nel recupero concretizzando due palle inattive. Era il cavallo di battaglia dei giallorossi e il Milan cade nella trappola della squadra di Mourinho.

La Roma raccoglie il massimo, senza essere bella, anzi mostrando tante lacune nella fase di impostazione. Mourinho dovrà reiventare la difesa contro la Fiorentina perché Mancini e Ibanez, diffidati, sono stati ammoniti per proteste. Ma per ora si gode le buone notizie arrivate dal big match. Ibanez di testa prima trova il 2-1, poi mette fuori causa Tatarusanu - sempre di testa - in occasione del 2-2 poi capitalizzato di piede da Abraham. È il quinto gol in stagione per lui, una rete fondamentale per dare fiducia dopo una stagione fino a qui deludente.

Il Milan, invece, dovrà riflettere sugli errori commessi. I gol subiti iniziano a essere un problema, Giroud anche questa volta non riesce a marcare il tabellino, sblocca un difensore Kalulu su angolo di Tonali - assente contro il Lecce per il giallo rimediato sotto diffida - e poi raddoppia Pobega su assist di Leao. Il papà del portoghese è stato avvistato a San Siro e nei prossimi giorni discuterà del rinnovo con la dirigenza rossonera. Ma Pioli si aspetta buone notizie anche dall'infermeria. È difficilissimo gestire un mese tanto intenso senza ricambi all'altezza. Ed ora quei tre punti recuperati al Napoli mercoledì scorso, sono quasi del tutto sfumati via.

LA SQUADRA DI PIOLI NON RIESCE A CHIUDERE LA PARTITA, IL TECNICO DEVE ANCHE RIFLETTERE SUGLI ERRORI DIFENSIVI: TROPPI I GOL SUBITI

Un peccato per i rossoneri che non sono mai andati in sofferenza, almeno fino all'87'. Leao è un cliente difficile per Cristante e Mancini e il Milan tiene il pallino del gioco senza però costruire chiare occasioni.

Al 29' arriva la prima conclusione dalla distanza di Brahim Diaz che cerca il gol dopo una bella azione di prima dei rossoneri.

Il tiro dello spagnolo, però, è troppo centrale e Rui Patricio devia oltre la traversa. Ma dal corner che ne consegue nasce il gol che sblocca la partita: dalla bandierina calcia Tonali e Kalulu si libera dalla marcatura di Ibanez e di testa trova l'1-0.

PIÙ INTRAPRENDENTE

Ad inizio ripresa la squadra di Mourinho prova ad essere più intraprendente ma con scarsi risultati e il Milan trova anche il raddoppio. Il sigillo lo mette Pobega, subentrato da pochi minuti a Bennacer. Assist di Leao e ottimo movimento di Giroud che porta via due difensori. Il 2-0 sembra dare la scossa alla Roma, tanto che all'87' accorcia le distanze con Ibanez di testa su calcio d'angolo. E al terzo minuto di recupero, altro calcio piazzato colpo di testa di Ibanez, respinge Tatarusanu e Abraham ribadisce in rete. Merito di una Roma che attende e si riscuote approffittando delle disattenzioni avversarie. Demerito di un Milan che sbaglia troppo per una squadra che vuole rialzare lo scudetto.

Calci amari di Claudio De Min

Errori arbitrali, com'è corta la memoria degli allenatori

È indiscutibile l'errore arbitrale che l'altro ieri sera, a Monza, ha tolto di fatto due punti all'Inter, annullando ai nerazzurri un gol (quello del 3-1) che le immagini avrebbero poi confermato essere regolare: sarebbe bastato aspettare la fine dell'azione, poi l'arbitro avrebbe anche potuto fischiare il fallo ma, in quel caso, si sarebbe avvalso dell'apporto del Var che il gol lo avrebbe certamente convalidato. Var che però, a quel punto, non poteva più intervenire, dopo che tecnicamente il gioco era stato comunque interrotto dal fischio dell'arbitro.

Mutatis mutandis è un po' quello che accadde l'anno scorso in Milan-Spezia, quando il direttore di gara non lasciò concludere un'azione rossonera finita in gol (sarebbe stata la vittoria rossonera, e per colmo di sventura poi arrivò addirittura la sconfitta all'ultimo respiro), sanzionando un fallo che c'era, quella volta, ma danneggiando pesantemente la squadra che lo aveva subito. L'errore di un anno fa non ebbe conseguenze (alla fine il Milan vinse lo scudetto, nonostante), quello di ieri vedremo, però di sicuro al momento frena la rincorsa dei nerazzurri, tornati a meno 10 dal Napoli. «Dopo cinque anni di Var questo è un errore inammissibile - si è lamentato Inzaghi – ci è stata tolta una vittoria» e ha perfettamente ragione. Perché, purtroppo, capita ancora spesso, e certamente non solo all'Inter. Ecco, questo è il punto. A settembre, rivedere al Var l'azione finale di Juventus-Salernitana non bastò ad evitare l'annullamento del regolarissimo gol della vittoria bianconera e, proprio ieri sera, a cancellare un rigore inesistente in favore del Napoli a Genova, poi comunque parato.

IL VIZIETTO DI GUARDARE AI TORTI SUBITI E MAI AGLI ERRORI A PROPRIO FAVORE

Ma, nel nostro calcio, il vizietto di guardare sempre e solo ai torti subiti e mai agli errori a proprio favore è tanto fastidioso quanto diffuso, antichissimo e probabilmente impossibile da estirpare. Infatti sarebbe stato bello se nell'occasione Inzaghi si fosse ricordato che l'arbitro, nella medesima partita, aveva sorvolato dopo 4' su un evidente fallo da rigore in favore del Monza, oppure se gli fossero venute in mente le contestatissime (dai viola) decisioni – la mancata espulsione di Di Marco e il fallo di Dzeko in occasione del gol decisivo - che avevano spianato la strada della vittoria (4-3) alla sua squadra, a fine ottobre, contro la Fiorentina. Quella sera, Inzaghi minimizzò: «Invece di soffermarci sull'arbitro credo sia più giusto parlare della grande prova dell'Inter». Strano ma sabato, invece, ha preferito parlare proprio dell'arbitro anziché della leggerezza con cui la sua squadra ha concesso il pareggio al neopromosso Monza al 94'.

All'Olimpico 2-2

La Lazio avanti 2-0 rimontata dall'Empoli

ROMA Clamoroso finale allo stadio Olimpico. La Lazio di Maurizio Sarri non riesce a tornare al successo e dopo il ko con il Lecce rimedia solo il pari 2-2 con l'Empoli. I biancocelesti dopo aver sostanzialmente comandato tutta la sfida, con le due reti di Felipe Anderson al 2' e di Zaccagni al 54', ha subito gol all'83' con Caputo soffrendo nel finale e subendo la beffa con Marin al 94'. Il gol del pari è arrivato sugli sviluppi di un corner: Felipe Anderson allontana male e dal limite dell'area Marin calcia di destro a giro e trova l'angolo battendo Provedel.

OSIMHEN-ELMAS E IL NAPOLI RIPRENDE IL VOLO

▶Gli uomini di Spalletti vincono a Marassi contro la Sampdoria e allungano sul Milan: gol della punta e del macedone su rigore

BOMBER VERO
Victor Osimhen in gol a Marassi: il nigeriano è alla decima rete in campionato, più una in Champions

SAMPDORIA	0
NAPOLI	2

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero 6,5; Murillo 5 (1' st Zanoli 5,5), Nuytinck 6, Murru 5; Leris 5,5, Vieira 5,5 (38' st Paoletti ng), Rincon 4,5, Augello 6; Verre 6 (9' st Villar 5,5); Lammers 6 (38' st Montevago ng), Gabbiadini 5,5 (1' st Djuricic 5,5). In panchina: Contini, Ravaglia, Winks, Yepes, Villa, Trimboli. All. Stankovic 6

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Kim 6 (1' st Rrahmani 6), Juan Jesus 6, Rui 7; Anguissa 6 (21' st Ndombele 6), Lobotka 6, Elmas 6,5 (42' st Raspadori ng); Politano 5,5 (18' st Lozano 6), Osimhen 6,5, Kvaratskhelia 5 (18' st Zielinski 6). In panchina: Marfella, Sirigu, Bereszynski, Olivera, Ostigard, Zedadka, Demme, Gaetano, Zerbin, Simeone. All. Spalletti 6,5

Arbitro: Abisso 6

Reti: 19' pt Osimhen, 37' st Elmas rig.

Note: espulso Rincon. Ammoniti Murru, Murillo, Jesus, Anguissa, Leris, Vieira. Angoli 2-5. Spettatori: 25 mila circa

GENOVA Contava innanzitutto la vittoria: da sempre è l'unica medicina che nel calcio funziona. La missione del Napoli può definirsi compiuta: il 2-0 alla Sampdoria è un messaggio importante (il Milan fermato sul pari dalla Roma scivola a -7 con la Juve, l'Inter torna a -10) indirizzato alla concorrenza in chiave scudetto. Spalletti può essere soddisfatto per la reazione immediata, ma la sua macchina perfetta non ha ancora completato il rodaggio. Osimhen si sta avvicinando alla migliore condizione. Stesso discorso per Lobotka, in crescita soprattutto nella ripresa. Buone indicazioni dal quartetto arretrato: Mario Rui è forse il migliore, Kim (gioca solo un tempo, si ferma per un affaticamento) e Rrahmani sono attenti, così come Juan Jesus e Di Lorenzo. Per Kvaratskhelia, invece, bisognerà ancora aspettare: i lampi di classe del georgiano non ci sono. Spalletti spera di ritrovarlo venerdì nel match scudetto contro la Juventus e nel frattempo porta a casa il risultato pieno contro una Sampdoria determinata e coraggiosa. Il pubblico di Marassi vorrebbe tanto dedicare un risultato positivo a Gianluca Vialli e a Sinisa Mihajlovic (i figli Miroslav, Dusan e Nicholas sono allo stadio), leggende blucerchiate che non ci sono più e omaggiate prima della partita. La prova della Samp è incoraggiante e lascia inalterate le speranze di rimonta in chiave salvezza nonostante la sconfitta.

Le reazioni

Il tecnico: «Risposta da squadra matura»

È soddisfatto Luciano Spalletti dopo il 2-0 alla Samp. La vittoria è una risposta forte anche alle critiche ricevute a causa del ko contro l'Inter: «Noi non dovevamo dimostrare niente a nessuno. Ho visto una squadra matura che ha saputo ragionare. Il successo contro la Sampdoria non è mai stato messo in discussione. I rigori? Nessuna allusione, noi siamo organizzati. Il rigorista è Kvaratskhelia, ma se i giocatori decidono diversamente, va benissimo così. Politano poi li sa tirare. Sul secondo ho indicato io Elmas. Kim? Lo abbiamo fermato a scopo precauzionale per evitare un infortunio lungo». La situazione in casa Samp resta ovviamente complicata, ma Stankovic è fiducioso: «Ho visto una buona prestazione da parte dei miei giocatori. Ci credo ancora, l'atteggiamento è quello giusto».

P.T.

LA PARTITA

Spalletti conferma le indicazioni della vigilia e fa tre cambi: Juan Jesus e Mario Rui in difesa, Elmas al posto di Zielinski in mediana. Stankovic schiera le due punte (Lammers e Gabbiadini) con Verre trequartista. La Samp comincia con una grande pressione per sporcare la costruzione dal basso del Napoli che però potrebbe sbloccare subito il risultato. Abisso concede il rigore – dopo consulto del Var – per il contatto in area tra Murru e Anguissa. Politano calcia sul palo e i blucerchiati provano a mettere in difficoltà la capolista. L'intesa tra Lammers e Gabbiadini funziona: ci provano entrambi senza però impensierire Meret, bravo soprattutto sulla conclusione di Verre da fuori area. Il Napoli cala l'asso al 19': Victor Osimhen si esalta sempre a Marassi (è al quarto gol) ed è bravo a sbloccare il risultato sull'assist di Mario Rui. Cambia ovviamente il copione della partita. La Samp si sbilancia e quindi lascia spazio alle ripartenze del Napoli. Anguissa e soprattutto Kvaratskhelia hanno l'occasione di chiudere i conti, ma il risultato resta in bilico. I blucerchiati restano pure in 10 al 38': entrataccia di Rincon su Osimhen e l'arbitro Abisso estrae direttamente il rosso. Stankovic non ci sta e prova a ridisegnare la Samp all'intervallo con un doppio cambio: entrano Zanoli – che fino a venerdì era ancora del Napoli – e Djuricic. Il modulo è un 4-4-1 con Lammers punta centrale. Spalletti, invece, inserisce Rrahmani al posto di Kim che, affaticato, si ferma per evitare problemi in vista della Juve. Il Napoli ha il comando delle operazioni senza grossi problemi. Il possesso palla è saldamente a favore degli azzurri che però non trovano il raddoppio. Sono troppi gli errori in fase di costruzione. La Samp ringrazia e resta aggrappata alla partita con una prova di grande determinazione. Spalletti non è soddisfatto e si affida a Lozano e Zielinski. Escono Politano e soprattutto Kvaratskhelia, ancora la brutta copia del talento ammirato nei primi tre mesi di campionato. Il polacco fa la mezz'ala, Elmas sale a fare l'esterno offensivo, è questo il piano di Spalletti che ridisegna pure la mediana con l'inserimento di Ndombele per Anguissa. Il Napoli sembra più convinto e spinge alla ricerca del raddoppio. Ci prova Lozano, ma la conclusione è troppo centrale e non impensierisce Audero. Non è preciso neanche Ndombele dalla lunga distanza. Stankovic crede sempre nel pari e decide di osare nell'ultimo quarto d'ora: Djuricic gioca d'appoggio a Lammers per un 4-3-2 molto coraggioso. Il 2-0 azzurro si concretizza al 37': Abisso concede il secondo penalty al Napoli (evidente il braccio largo di Vieira in area). Stavolta è Elmas ad incaricarsi del penalty: il macedone spiazza Audero e consente agli azzurri di tagliare il traguardo della vittoria.

SULLO 0-0 POLITANO SBAGLIA DAL DISCHETTO ESPULSO RINCON LA JUVE RESTA A -7 E VENERDÌ C'È LO SCONTRO DIRETTO

Pasquale Tina

Sanabria illude il Toro Lecce, pari a La Spezia

SALERNITANA	1
TORINO	1

SALERNITANA (3-5-2): Ochoa 7; Bronn 5,5, Daniliuc 5 (31'st Gyomber 6), Fazio 5,5; Candreva 6, Bradaric 5 (31'st Pirola 6), Bohinen 5 (1'st Piatek 6), Nicolussi Caviglia 6, Vilhena 7; Bonazzoli 6 (45'st Botheim ng), Dia 5,5 (40'st Valencia ng). In panchina: Fiorillo, Sambia, Radovanovic, Kastanos, Capezzi, Iervolino, Lovato, de Matteis. All.: Nicola 6.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Zima 6 (18'st Djidji 6), Schuurs 6,5, Buongiorno 6; Lazaro 6 (26'st Rodriguez 6), Lukic 6, Linetty 5,5 (8'st Ricci 6), Vojvoda 5 (18'st Singo 6); Vlasic 6,5, Radonjic 6 (18'st Miranchuk 6); Sanabria 7. In panchina: Berisha, Bayeye, Karamoh, Adopo, Seck, Gineitis, Gemello. All.: Juric 6.

Arbitro: Colombo 6

Reti: 36'pt Sanabria, 4'st Vilhena.

Note: Ammoniti: Candreva, Linetty, Lukic, Daniliuc, Djidji. Angoli: 7-6 per il Torino. Spettatori: 16300

SPEZIA	0
LECCE	0

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6; Amian 6, Kiwior 6 (21'st Caldara 6), Nikolaou 6; Holm 6, Bourabia 5 (10'st Agudelo 6), Ampadu 6, Bastoni 6 (21' st Ekdal 5,5), Reca 6; Gyasi 5.5 (39'st Sanca ng), Nzola 6. In panchina: Dido, Zovko, Gervasio, Sala, Verde, Hristov, Ferrer, Kovalenko, Ellertsson, Maldini, Strelec. All.; Gotti 6.

LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Gendrey 6, Baschirotto 6.5, Umtiti 6.5, Gallo 6; Gonzalez 6, Blin 6, Maleh 6 (21'st Bistrovic 6,5); Strefezza 6 (32'st Oudin ng), Colombo 6 (32'st Ceesay ng), Di Francesco 6 (21'st Banda 6). In panchina: Bleve, Brancolini, Askildsen, Tuia, Listkowski, Banda, Ciucci, Voelkerling, Lemmens, Pezzella, Rodriguez. All.: Baroni 6.

Arbitro: Chiffi 6

Note: Ammoniti: Baschirotto. Angoli: 5-7. Spettatori: 7.300

Il Toro si fa rimontare dalla Salernitana: rete di Sanabria nel primo tempo, pari di Vilhena al 4' della ripresa. Spezia-Lecce finisce 0-0 ma la sfida è ricca di brividi: occasioni fallite dalle due squadre e traverse, due colpite dal Lecce.

Dal caso Candreva al gol di Acerbi: arbitri nel pallone, Sacchi lungo stop

LA POLEMICA

MILANO Non c'è mai pace nel mondo arbitrale, tra inchieste, dimissioni, errori (piuttosto grossolani) e Var poco funzionanti. L'ultima a farne le spese è stata l'Inter, raggiunta al 93' dal Monza (autorete di Dumfries), furiosa per l'arbitraggio di Sacchi per il gol del 3-1 annullato ad Acerbi per un presunto fallo di Gagliardini su Pablo Marì. In realtà le immagini mostrano i due giocatori del Monza (il secondo è Izzo) scontrarsi tra loro. L'errore è del direttore di gara che fischia qualche istante prima della deviazione vincente di Acerbi e così facendo non ha permesso alla Var di intervenire per correggere la decisione. I vertici arbitrali, perciò, sono intenzionati a prendere provvedimenti e a fermarlo: si parla fino a fine gennaio, forse oltre. È un errore grave: il fischio anticipato ha tagliato fuori il Var, che non ha potuto constatare che non c'era fallo di nessuno su Pablo Marì. «Siamo molto arrabbiati, è un errore inammissibile», le parole di Simone Inzaghi. Da quanto emerso, l'arbitro Sacchi ha ammesso di aver sbagliato già al quarto uomo, Massimi, che a sua volta ha ribadito l'errore alla panchina nerazzurra. A dire il vero, anche il Monza ha protestato nel primo tempo per un contatto in area tra Acerbi e Ciurria, ma è un episodio interpretativo e il Var non poteva richiamare l'attenzione dell'arbitro Sacchi. E non è finita qui.

LA MACCHINA SI INCEPPA

Ieri la sfida tra Salernitana e Torino si è bloccata all'intervallo, durato più di 25 minuti. Il secondo tempo è iniziato con un grande ritardo a causa di alcuni problemi al monitor del Var a bordo campo. Poi l'arbitro Colombo ha fischiato l'inizio della ripresa prendendo una decisione clamorosa: la sfida è ripartita senza Var. La stagione non è iniziata nel migliore dei modi. L'11 settembre scorso è accaduto di tutto. Stiochi Damiani, presidente del Lecce, si è scagliato contro l'arbitraggio di Pairetto, insensibile a due falli di mano in area del Monza, mentre Daniele Pradè, ds della Fiorentina, si è infuriato con Orsato per non aver punito il fallo di Kasius su Martinez Quarta nell'azione del vantaggio del Bologna firmato da Arnautovic, nel match poi terminato 2-1 per i rossoblù. Senza dimenticare il caos esploso in Juventus-Salernitana. Il duo Marcenaro-Banti (uno in campo, l'altro negli studi di Lissone alla Var) hanno annullato la rete valida di Milik per il presunto fuorigioco di Bonucci. Al termine della gara la Juventus ha diffuso il frame che immortalava Candreva oltre la linea di tutti i bianconeri nell'area della Salernitana (Bonucci compreso). Un'immagine che ha creato imbarazzo nel mondo arbitrale. Per la prima volta la tecnologia invece di correre in soccorso all'occhio umano, ha sovvertito una decisione inizialmente corretta, negando un gol ai bianconeri. Tra l'altro una situazione simile è accaduta in Liverpool-Wolverhampton in FA Cup. A 7' dalla fine è stata annullato il gol del 3-2 di Tote Gomes che avrebbe regalato la vittoria al Wolverhampton (la partita è terminata in pareggio). Il motivo? Un fuorigioco segnalato dall'assistente a cui è seguito un lungo check del Var che però ha confermato la decisione non avendo a disposizione tutte le immagini per verificare l'effettiva posizione di off-side. Mal comune, mezzo gaudio. E cosa dire delle dimissioni di Alfredo Trentalange, presidente dell'Aia il 18 dicembre? Ha pagato lo scandalo D'Onofrio, l'ex capo della giustizia degli arbitri, accusato di traffico di stupefacenti. A dimostrazione di un'annata davvero sciagurata.

L'ERRORE L'arbitro di Monza-Inter, Juan Luca Sacchi, 38 anni, della sezione di Macerata (foto LAPRESSE)

DA INIZIO CAMPIONATO I DIRETTORI DI GARA SUBISCONO PROTESTE IERI A SALERNO, RIPRESA COMINCIATA IN RITARDO PER UN GUASTO AL VAR

Salvatore Riggio

Brasile in lutto: morto Roberto Dinamite

L'ADDIO

RIO DE JANEIRO Un altro lutto per il calcio brasiliano e internazionale, in questo terribile periodo. È morto ieri all'ospedale Unimed di Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro, Roberto Dinamite, ex centravanti e leggenda del Vasco da Gama, celebre per il suo gran tiro di sinistro. Si è spento all'età di 68 anni per un tumore all'intestino. All'anagrafe era Carlos Roberto de Oliveira, ma divenne subito "Roberto Dinamite" all'età di 17 anni, il 25 novembre 1971, quando segnò un gol al Maracanà contro l'Inter di Porto Alegre: «È esploso il ragazzo-dinamite», fu il titolo del giorno dopo, e gli rimase addosso per tutta la carriera. Le statistiche brasiliane lo accreditano di ben 1.110 partite e 708 gol nel Vasco tra il 1971 e il 1992 (con una parentesi al Barcellona nella stagione 1979-1980), mentre quelle internazionali parlano di 745 gare e 469 gol. Fu anche attaccante della Seleçao tra il 1975 e il 1984: 38 presenze e 20 gol, di cui tre nell'edizione dei Mondiali 1978, quando il Brasile non arrivò in finale solo per il famoso (e sospetto) Argentina-Perù 6-0. Dopo la carriera da calciatore, Roberto Dinamite era stato un politico, eletto per cinque volte deputato dello Stato di Rio al parlamento nazionale, e anche presidente del Vasco da Gama dal 2008 al 2014. Tifoso del Vasco è anche l'attuale presidente brasiliano Lula, che ha ricordato così il campione scomparso: «È stato un gigante come calciatore, l'ho sempre ammirato. E anche un bravo politico».

FESTA La squadra bianconera prende gli applausi dello Stadium dopo il successo, l'ottavo di fila, contro l'Udinese (foto ANSA)

È UNA JUVE AL MAX

Allegri ha rilanciato i bianconeri ora secondi: lo scudetto è possibile

Otto vittorie di fila senza prendere gol Chiesa e Di Maria, i rientri per l'exploit

LO SCENARIO

TORINO L'unico a non avere mai perso le speranze nella prima parte di stagione burrascosa è stato Max Allegri, da buon marinaio livornese. E dopo essere stato a lungo discusso, ora si gode la rimonta prepotente di una Juventus risalita al secondo posto in coabitazione col Milan, fermato sul pari dalla Roma, e tornata a far paura oltre che alle milanesi anche al Napoli, prossimo avversario al "Maradona". C'è voluta quasi metà stagione, tormentata da una serie incredibile di infortuni, ma alla fine i bianconeri hanno trovato un nuovo solidissimo equilibrio che li ha rilanciati nella corsa scudetto, senza equazioni matematiche ma con l'immancabile filosofia spicciola di Allegri: «Se non si prende gol, mal che vada si pareggia».

CAMBIO DI MENTALITÀ

Facile parlare di "corto muso" e pragmatismo, meno immediato evidenziare il lavoro e il cambio di mentalità di un gruppo sballottato alla deriva appena qualche mese fa. Tornato competitivo dopo aver toccato il fondo in Europa, con l'eliminazione in un girone tutt'altro che irresistibile. La Juve ha avuto la forza di mettersi in discussione, cambiare per ritrovarsi, affrontare indagini e dimissioni della dirigenza senza affondare.

Le difficoltà - e in questa stagione ce ne sono state parecchie - hanno cementato il gruppo, e in questo momento la squadra in campo sta rispettando alla lettera il piano rimonta di Massimiliano Allegri. Assolutamente convinto che la Juve sarebbe tornata in corsa per lo scudetto, e di un potenziale espresso solo del 60%-70%, causa infortuni. C'è un precedente stampato nella memoria bianconera: lo scudetto in rimonta del 2015-2016. Addirittura 11 i punti di distacco dalla vetta di una Juve lanciata da Higuain con 15 successi consecutivi e il quinto scudetto di fila. Stavolta manca il bomber da 36 reti stagionali, ma Allegri ha costruito la rimonta in difesa.

NEL 2015-2016 È STATA COSTRUITA LA RIMONTA SUI GOL DI HIGUAIN STAVOLTA IL TECNICO HA PREFERITO BLINDARE IL REPARTO DIFENSIVO

L'INVERSIONE

Con l'Udinese sono 8 vittorie consecutive senza subire reti, l'ultima è dello scorso 8 ottobre a firma Brahim Diaz contro il Milan, alla 9° giornata. Un'inversione di tendenza clamorosa rispetto al girone di Champions, in cui i bianconeri chiusero clamorosamente con 5 sconfitte e una vittoria, e 13 reti incassate in 6 partite.

Per blindare la Juve Allegri ha cambiato assetto, rispolverando il 3-5-2 e rinunciando al tridente offensivo in nome dell'equilibrio. In difesa l'apporto della legione brasiliana è diventato fondamentale, con Danilo sempre più capitano e leader della squadra. La squadra si è ricalibrata migliorando la fase difensiva con tutti i reparti: ridotte al minimo le disattenzioni e i gol subiti da palle inattive che avevano caratterizzato la prima parte di stagione.

L'ULTIMO A SEGNARE UN GOL A SZCZESNY È STATO BRAHIM DIAZ LO SCORSO 8 OTTOBRE LA PROSSIMA SFIDA COL NAPOLI CAPOLISTA

Il fortino bianconero non teme confronti in Europa, al momento è la seconda miglior difesa nei top 5 campionati dietro al Barcellona; meglio di Psg, City, Real e Ajax per intenderci. E ha giocato le ultime partite senza capitan Bonucci, ancora fuori per il problema agli adduttori. Non solo lui, perché sarà un'altra Juve quando torneranno a disposizione anche Pogba, De Sciglio, Cuadrado e Vlahovic.

CHIESA DECISIVO

Sono bastati i rientri di Di Maria e Chiesa a cambiare faccia e marcia alla squadra, entrambi decisivi contro l'Udinese: l'argentino nel primo tempo ha regalato assist da campione, costretto al cambio nella ripresa per crampi al polpaccio. Chiesa ha spaccato la partita dalla panchina, con l'assist decisivo per Danilo, e dopo il rodaggio post infortunio punta una maglia da titolare contro il Napoli.

NUOVE GERARCHIE

Tra un paio di settimane dovrebbero tornare a disposizione anche Pogba e Vlahovic, che ridisegneranno inevitabilmente gerarchie di centrocampo e attacco. Saranno loro i nuovi acquisti del mercato, fino al 18 gennaio (quando sarà nominato ufficialmente il nuovo Cda) operazioni bloccate, ma anche dopo non ci sono in previsione colpi alla Vlahovic: McKennie è in uscita, dopo il "no" a Aston Villa e Bournemouth si sonda la Bundesliga. Mentre il terzino del Valladolid Fresneda potrebbe risolvere un problema sugli esterni, visto l'addio a scadenza di Cuadrado e Alex Sandro.

Alberto Mauro

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	44	+8	17	14	2	1	7	1	0	7	1	1	39	13
2	JUVENTUS	37	+9	17	11	4	2	7	2	0	4	2	2	26	7
3	MILAN	37	-2	17	11	4	2	7	1	1	4	3	1	33	18
4	INTER	34	-6	17	11	1	5	7	0	1	4	1	4	37	24
5	LAZIO	31	+6	17	9	4	4	5	2	2	4	2	2	29	15
6	ROMA	31	+3	17	9	4	4	4	1	3	5	3	1	21	16
7	ATALANTA	28	-9	16	8	4	4	3	2	3	5	2	1	24	17
8	UDINESE	25	+8	17	6	7	4	3	4	1	3	3	3	25	19
9	FIORENTINA	23	-7	17	6	5	6	4	3	2	2	2	4	21	22
10	TORINO	23	+1	17	6	5	6	3	3	2	3	2	4	18	19
11	BOLOGNA	19	-5	16	5	4	7	4	3	1	1	1	6	20	26
12	LECCE	19	IN B	17	4	7	6	2	4	2	2	3	4	16	18
13	EMPOLI	19	-7	17	4	7	6	3	2	3	1	5	3	15	22
14	SALERNITANA	18	+10	17	4	6	7	3	3	3	1	3	4	21	27
15	MONZA	18	IN B	17	5	3	9	4	1	4	1	2	5	19	25
16	SASSUOLO	16	-7	17	4	4	9	3	2	3	1	2	6	17	26
17	SPEZIA	15	+3	17	3	6	8	2	6	1	1	0	7	16	28
18	SAMPDORIA	9	-9	17	2	3	12	0	2	7	2	1	5	8	30
19	CREMONESE	7	IN B	16	0	7	9	0	3	5	0	4	4	11	27
20	VERONA	6	-17	16	1	3	12	1	0	7	0	3	5	13	30

RISULTATI

BOLOGNA-ATALANTA	OGGI ORE 20,45
Di Bello di Brindisi	
FIORENTINA-SASSUOLO	2-1
48' Saponara; 57' (rig.) Berardi; 91' (rig.) N. Gonzalez	
JUVENTUS-UDINESE	1-0
86' Danilo	
LAZIO-EMPOLI	2-2
2' F. Anderson; 54' Zaccagni; 83' Caputo; 93' Marin	
MILAN-ROMA	2-2
30' Kalulu; 77' Pobega;87' Ibanez; 94' Abraham	
MONZA-INTER	2-2
10' Darmian; 11' Ciurria; 22' L. Martinez; 93' (aut.) Dumfries	
SALERNITANA-TORINO	1-1
36' Sanabria; 49' Vilhena	
SAMPDORIA-NAPOLI	0-2
19' Osimhen; 82' (rig.) Elmas	
SPEZIA-LECCE	0-0
VERONA-CREMONESE	OGGI ORE 18,30
Mariani di Aprilia	

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Napoli-Juventus	13/1 ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Monza	14/1 ore 15 (Dazn)
Lecce-Milan	14/1 ore 18 (Dazn)
Inter-Verona	14/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Lazio	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Torino-Spezia	ore 15 (Dazn)
Udinese-Bologna	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Salernitana	ore 18 (Dazn)
Roma-Fiorentina	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Sampdoria	16/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)

10 reti: Osimhen (Napoli)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Nzola rig.1 (Spezia)
7 reti: Lookman rig.2 (Atalanta); Dzeko (Inter); Immobile rig.1 (Lazio); Leao (Milan)
6 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus); Zaccagni (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Dia (Salernitana); Beto (Udinese)
5 reti: Barella (Inter); Milik (Juventus); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Dybala rig.1 (Roma)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Kean (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Colombo (Lecce); Diaz (Milan); Elmas rig.1 (Napoli); Frattesi (Sassuolo); Vlasic (Torino); Abraham (Roma)
3 reti: Ferguson (Bologna); Okereke (Cremonese); Baldanzi (Empoli); Bonaventura, Cabral rig.1, Jovic (Fiorentina)

LIGA

RISULTATI

Almeria-Real Sociedad	0-2
Athletic Bilbao-Osasuna	oggi ore 21
Atletico Madrid-Barcellona	-
Elche-Celta Vigo	0-1
Espanyol-Girona	2-2
Maiorca-Valladolid	1-0
Rayo Vallecano-Betis	1-2
Siviglia-Getafe	2-1
Valencia-Cadice	0-1
Villarreal-Real Madrid	2-1

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Almeria-Atletico Madrid
Betis-Barcellona
Cadice-Elche
Celta Vigo-Villarreal
Getafe-Espanyol
Girona-Siviglia
Osasuna-Maiorca
Real Madrid-Valencia
Real Sociedad-Athletic Bilbao
Valladolid-Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	38	15
REAL MADRID	38	16
REAL SOCIEDAD	32	16
BETIS	28	16
ATLETICO MADRID	27	15
VILLARREAL	27	16
ATHLETIC BILBAO	25	15
RAYO VALLECANO	23	16
OSASUNA	23	15
MAIORCA	22	16
VALENCIA	19	16
GIRONA	18	16
GETAFE	17	16
ALMERIA	17	16
VALLADOLID	17	16
CELTA VIGO	16	16
SIVIGLIA	15	16
CADICE	15	16
ESPANYOL	14	16
ELCHE	4	16

PREMIER LEAGUE

20ª GIORNATA 15 GENNAIO

Aston Villa – Leeds
Brentford – Bournemouth
Brighton – Liverpool
Chelsea – Cr.Palace
Everton – Southampton
Man.United – Man.City
Newcastle – Fulham
Nottingham – Leicester
Tottenham – Arsenal
Wolverhampton – West Ham

21ª GIORNATA 22 GENNAIO

Arsenal – Man.United
Bournemouth – Nottingham
Cr.Palace – Newcastle
Fulham – Tottenham
Leeds – Brentford
Leicester – Brighton
Liverpool – Everton
Man.City – Aston Villa
Southampton – Wolverhampton
West Ham – Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	44	17
MAN.CITY	39	17
NEWCASTLE	35	18
MAN.UNITED	35	17
TOTTENHAM	33	18
LIVERPOOL	28	17
FULHAM	28	18
BRIGHTON	27	17
BRENTFORD	26	18
CHELSEA	25	17
ASTON VILLA	22	18
CR.PALACE	22	17
LEICESTER	17	18
LEEDS	17	17
NOTTINGHAM	17	18
BOURNEMOUTH	16	18
WEST HAM	15	18
EVERTON	15	18
WOLVERHAMPTON	14	18
SOUTHAMPTON	12	18

BUNDESLIGA

16ª GIORNATA 22 GENNAIO

Bochum – Hertha Berlino
Bor.Dortmund – Augusta
B.Monchengladbach – B. Leverkusen
Colonia – Werder Brema
E.Francoforte – Schalke 04
RB Lipsia – Bayern Monaco
Stoccarda – Magonza
Union Berlino – Hoffenheim
Wolfsburg – Friburgo

17ª GIORNATA 25 GENNAIO

Augusta – Bor.Monchengladbach
Bayer Leverkusen – Bochum
Bayern Monaco – Colonia
Friburgo – E.Francoforte
Hertha Berlino – Wolfsburg
Hoffenheim – Stoccarda
Magonza – Bor.Dortmund
Schalke 04 – RB Lipsia
Werder Brema – Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	34	15
FRIBURGO	30	15
RB LIPSIA	28	15
E.FRANCOFORTE	27	15
UNION BERLINO	27	15
BOR.DORTMUND	25	15
WOLFSBURG	23	15
BOR.MONCHENGLADBACH	22	15
WERDER BREMA	21	15
MAGONZA	19	15
HOFFENHEIM	18	15
BAYER LEVERKUSEN	18	15
COLONIA	17	15
AUGUSTA	15	15
HERTHA BERLINO	14	15
STOCCARDA	14	15
BOCHUM	13	15
SCHALKE 04	9	15

LIGUE 1

18ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Ajaccio – Reims
Auxerre – Tolosa
Brest – Lilla
Clermont – Rennes
Lorient – Monao
Nantes – Lione
Nizza – Montpellier
Psg – Angers
Strasburgo – Lens
Troyes – Marsiglia

19ª GIORNATA 15 GENNAIO

Angers – Clermont
Lens – Auxerre
Lilla – Troys
Lione – Strasburgo
Marsiglia – Lorient
Monaco – Ajaccio
Montpellier – Nantes
Reims – Nizza
Rennes – Psg
Tolosa – Brest

CLASSIFICA

	P	G
PSG	44	17
LENS	40	17
MARSIGLIA	36	17
RENNES	34	17
MONACO	33	17
LORIENT	31	17
LILLA	30	17
LIONE	24	17
CLERMONT	22	17
REIMS	21	17
NIZZA	21	17
TOLOSA	19	17
TROYES	18	17
MONTPELLIER	17	17
NANTES	17	17
AJACCIO	15	17
BREST	13	17
AUXERRE	13	17
STRASBURGO	11	17
ANGERS	8	17

I posticipi di oggi

La Dea a Bologna: «Servono gol» Sfida salvezza Verona-Cremonese

«Malinovskyi è già stato sostituito da Lookman in estate». Alla vigilia del posticipo di Bologna, Gian Piero Gasperini ha già corretto il tiro sull'attacco dell'Atalanta con la cessione di fatto al Marsiglia dell'ucraino. «La valorizzazione del gioco di squadra passa dalla prolificità del reparto offensivo, fin qui un po' mancata - il commento del tecnico -. Ruslan ha giocato tanto in avanti ma non era stato preso come punta, casomai centrocampista o trequartista. Zapata è recuperato, come Musso: ci siamo tutti tranne Muriel che ha una tallonite. Tra loro, Hojlund e Boga servono gol anche da palla inattiva, assist e pressione alle difese». Bologna-Atalanta (20.45) sarà preceduta alle 18,30 dall'altro posticipo, la sfida salvezza Verona-Cremonese.

IL TRIBUTO

TUTTI IN PIEDI PER LUCA

Il mondo del calcio ricorda Vialli: «Bomber, campione, leggenda»

La commozione è un'onda che parte dall'Italia e arriva in Inghilterra, ma il dolore profondo è qui, a Genova, in un giorno di pioggia sottile, nella città di Fabrizio De André e di don Gallo, di Enzo Tortora e Gilberto Govi. Genova è poesia e musica: nell'omaggio a Gianluca Vialli, le parole sono pietre. "Bomber, campione, leggenda" c'è scritto nello striscione che ricopre la Gradinata Sud. Il vento scuote le bandiere, mentre i giocatori della Sampdoria si riscaldano, indossando la maglia numero 9. Quella di Vialli. All'esterno dello stadio Ferraris, sciarpe, vessilli, fiori, fotografie, tricolori e un immenso "Noi ti amiamo". Luca in blucerchiato, Luca in azzurro, Luca che sorride, Luca con la coppola, Luca con il viso scavato. "Luca per sempre", sussurra un ragazzo. Perché poi, c'è anche questo che colpisce: Vialli ha attraversato le età e le classi sociali. Anche a Londra, il tributo dei giovani è fortissimo. Un eroe di tutte le generazioni.

IN PIEDI

Quando Sampdoria e Napoli si schierano a centrocampo, l'intero Ferraris si alza in piedi. Nella sua area tecnica, Dejan Stankovic ha tre ragazzi stretti a lui: sono Miroslav, Dusan e Nicholas, i figli di Sinisa Mihajlovic. Due lutti in 22 giorni. Il dolore doriano brucia la pelle. Il minuto di silenzio è un contenitore di microcosmi: Lanna in lacrime, gli occhi rossi dei tifosi, gli applausi, la testa bassa di Luciano Spalletti, il cielo di Genova che scarica acqua. Mezz'ora prima, minuto più, minuto meno, Manchester la grigia, stadio Etihad, anteprima di City-Chelsea. Anche qui i giocatori del Chelsea si riscaldano con la maglia numero 9 addosso. Anche qui, qualche tricolore nelle tribune, qualche maglia, qualche foto e uno striscione: "Vinci per Luca". Squadre schierate per il minuto di silenzio. Guardiola guarda il prato, assorto. Jorginho stringe i pugni. Le foto di Luca osservano la scena dai maxischermi: tutti in piedi ad applaudire, qualche coro nel settore dei tifosi del Chelsea, teste basse. Vialli è stato l'inizio della globalizzazione di un club che aveva vissuto, prima di lui, una storia marginale. Ma l'omaggio del Chelsea non finisce qui: la Football Association ha infatti concesso ai Blues di onorare Luca nella gara di campionato contro il Crystal Palace, domenica 15 gennaio. Vialli è stato il primo italiano a ricoprire il ruolo di manager in Premier League: un pioniere. L'allenatore attuale, Graham Potter, racconta: «Non ho avuto il piacere di conoscerlo di persona, ma è una leggenda del Chelsea. La cosa più bella è come tutti parlano dell'uomo. Siamo orgogliosi di avere avuto uno come lui».

OMAGGIO DEI TIFOSI DELLA SAMPDORIA CON BANDIERE, FIORI, SCIARPE E STRISCIONI: «NOI TI AMIAMO» LANNA IN LACRIME

MARASSI I tifosi della Sampdoria ricordano il campione Gianluca Vialli con un lungo striscione allo stadio "Luigi Ferraris"

OLIMPICO

A Roma, ancora prima, Luca viene ricordato nel prologo di Lazio-Empoli, in un Olimpico dove scorrono le immagini di Luca e Mihajlovic, i due amici scomparsi a 21 giorni di distanza l'uno dall'altro. L'allenatore dell'Atalanta Giampiero Gasperini fa sentire la sua voce alla vigilia del match dell'Atalanta in casa del Bologna: «La Juve di Vialli è stata forse quella con più carattere e voglia di vincere. Ha condizionato la mia visione del calcio». Oggi a Cremona sarà lutto cittadino: bandiere a mezz'asta e un minuto di silenzio alle 12. Nella parrocchia Cristo Re, alle 18.30 sarà celebrata una messa in ricordo di Luca. Nel campetto della piccola chiesa, iniziò la storia calcistica di Stradivialli, come lo ribattezzò Gianni Brera. La Cremonese ricorderà il suo campione in serata, contro il Verona, con una casacca speciale: sulla manica sinistra la foto e la scritta "Ciao Luca". La maglia sarà messa all'asta. Il ricavato andrà alla fondazione "Vialli e Mauro". I funerali si terranno a Londra nei prossimi giorni, ma in forma strettamente privata: la famiglia e gli amici più stretti. Cremona, ancora lei, potrebbe intitolare lo stadio Zini a Vialli: l'idea piace a tutti.

Stefano Boldrini

CELEBRAZIONE Kai Havertz con la maglia numero 9 di Vialli

I GIOCATORI DEL CHELSEA INDOSSANO LA MAGLIA 9 DURANTE IL RISCALDAMENTO LUTTO CITTADINO NELLA SUA CREMONA

VENEZIA SCHIANTA VERONA

▶Netta vittoria della Reyer nel derby veneto Pesaro umilia Treviso. Milano cade a Napoli

BASKET

Il quarto successo in cinque gare conduce l'Umana Reyer alle Final Eight di Coppa Italia di Torino del mese prossimo: l'80-57 nel derby contro Verona, unito ai ko di Scafati e Brindisi, qualifica Venezia con un turno d'anticipo sulla chiusura del girone d'andata. Walter De Raffaele sorride anche per la qualità difensiva della prova contro la Tezenis, dato che il quarto attacco della serie A viene tenuto al 35% su azione e a quasi 30 punti in meno rispetto alla media. Senza Moraschini e Brooks, Venezia approccia bene la sfida trovando Watt (14 punti) in area, ma l'attacco beneficia anche delle giocate dei cambi, con Parks (14) e Freeman (10) che firmano il +16 (30-14). Verona è in serata-no dal perimetro (3-22 da tre) e non riapre mai la sfida, nonostante uno sprazzo di Johnson (14) e Bortolani. Anzi, Venezia dilata il margine oltre le 20 lunghezze anche grazie a Willis (11) e Tessitori (10).

«Una prova molto solida in difesa - sottolinea De Raffaele - sono contento delle risposte dei giocatori in merito a sacrificio, umiltà e attenzione». «Dura competere quando una squadra come Venezia difende in questo modo, noi non abbiamo mai segnato» è il laconico commento di Alessandro Ramagli, coach della Tezenis.

Come Verona, resta a quota 10 anche Treviso, travolta a Pesaro (101-72) nonostante l'ottimo avvio. «Non abbiamo retto la loro fisicità - ammette coach Marcelo Nicola - quando Pesaro ha alzato l'intensità, non abbiamo più avuto spazi per prendere buoni tiri e abbiamo perso 20 palloni».

Reduce da tre successi e forte del rientro di Sokolowski, la Nutribullet parte bene con Iroegbu (19) e Banks (16), per il 21-27 del 10'. L'equilibrio si spezza dopo l'intervallo, quando la squadra di Repesa alza la voce in difesa, mentre Moretti (19 per l'ex di turno) guida un attacco che alterna le triple di Visconti (17) e Abdur-Rakhman (14) ai voli a canestro di Kravic (21). Il 15-2 di Pesaro diventa una sentenza e porta i biancorossi alle Final Eight.

Un traguardo festeggiato anche da Varese, corsara a Brindisi con il solito attacco pirotecnico: tre uomini sopra i 20 punti, Brown (28), Ross e Johnson (20 a testa). Ai padroni di casa non bastano i 31 di Reed e i 20 di Nick Perkins. A 10 sale anche Napoli, che nel giorno della prima di coach Pancotto, subentrato a Buscaglia, firma il colpaccio contro Milano: nel supplementare decidono Howard (22) e Michineau (21).

LA SQUADRA DI DE RAFFAELE APPRODA ALLE FINALI DI COPPA ITALIA TRIESTE LOTTA E SUPERA SCAFATI

MITCHELL WATT Grande prova ieri dell'ala di Venezia contro Verona

ASSIST, CINCIARINI RECORD

L'Armani resta capolista accanto alla Virtus Bologna, ko sabato contro il Derthona. A quota 12, Brindisi resta appaiata a Scafati (entrambe contendono a Brescia l'ultimo pass per le Final Eight) e viene raggiunta da Sassari. I campani perdono a Trieste, dove è decisivo Bartley (16) nella rimonta. I sardi dominano a Reggio Emilia, dove per il fanalino di coda (ora a -4 dalle rivali) l'unico sorriso è legato al record di assist nella storia del campionato italiano che Andrea Cinciarini (ora a 1784) strappa a Gianmarco Pozzecco.

Loris Drudi

A1 femminile

Vincono Schio e Umana, Virtus batte San Martino

(ld) Le tre grandi vincono in trasferta, e così al vertice la classifica non cambia. Schio mantiene l'imbattibilità grazie al netto + 21 (59-80) sull'insidioso campo di Sesto San Giovanni, rivelazione della stagione: il Famila mette subito la gara sui binari voluti con il + 16 (12-28) di fine primo quarto sull'onda di Mabrey (22 punti con 6-9 dalla distanza e 6 assist in 21' in campo), Mestdagh (16) e Sottana (13) in una serata eccellente per le tiratrici (13-26 da tre complessivo). Senza Moore, le lombarde non trovano un antidoto contro l'attacco di Schio, leader senza esitazioni del campionato.

Venezia si conferma a -4 dalla capolista ma deve sudare per vincere a Campobasso (80-81). Parks, omonima dell'ala della Reyer maschile, fa soffrire la squadra di Andrea Mazzon con i suoi 29 punti e insieme a Milapie (22) illude le molisane. Ma nel finale è Shepard a girare la sfida in favore dell'Umana: è suo il canestro del sorpasso decisivo a 18 secondi dalla fine, coronando un quarto finale da 12 punti (sui 21 totali). A due facce la gara vinta dalla Virtus Bologna a San Martino di Lupari (57-80), perché il Fila domina in avvio, con il 18-11 di fine primo quarto che diventa addirittura 24-11 al 12' sulla spinta di Kaczmarczyk (18). Ma la squadra di Giampiero Ticchi risponde con il 12-0 di Parker (20) e André (15) per il sorpasso già prima dell'intervallo, poi nella ripresa la Virtus concede 20 punti in 20 minuti alle venete, che restano comunque all'interno della zona-playoff. Sassari si conferma quarta forza grazie al successo 89-75 su San Giovanni Valdarno con 18 di Gustavsson. Le sarde, giovedì, saranno ospiti di Venezia nel ritorno della sfida di Eurocup donne (nel Round 1 dei playoff), con l'Umana Reyer che vuole ribaltare il -7 dell'andata.

Perugia non si ferma, gran rimonta di Padova

VOLLEY

Non si ferma Perugia. Giannelli e compagni vincono nettamente a Verona e allungano ulteriormente in classifica, dove sono sempre più primi in solitaria. Leon firma 17 punti con sei ace in una sfida sempre sotto controllo. Per gli scaligeri unico in doppia cifra è Keita con dieci punti. La squadra di Andrea Anastasi si conferma la dominatrice della stagione, continuando la serie di vittorie in patria anche dopo il successo iridato di dicembre.

Dietro la situazione rimane fluida con diverse contendenti per i piazzamenti d'onore. Piacenza aggancia al quarto posto Trento vincendo 3-1 lo scontro diretto. I due azzurri Lavia e Michieletto combinano per 30 punti, equamente divisi, da una parte, Romanò e Recine fanno lo stesso (16 per l'opposto e 14 per lo schiacciatore), ma la differenza la fa anche la battuta (dieci ace dei lombardi, quattro di Simon). Vittoria importante in rimonta per Padova, che sotto 2-0 in casa con Cisterna riesce a riaprire la partita e a imporsi al tie break trovando due punti importanti in chiave salvezza, ma anche per il morale dopo un inizio di girone di ritorno complicato. Sotto 2-0 Jacopo Cuttini inserisce Volpato e Asparuhov in sestetto e i cambi hanno effetto. In particolare il secondo risponde con 19 punti, uno più di Petkovic e Takahashi, mentre dall'altra parte Dirlic arriva a 12.

SIENA PERDE IN CASA

Se con la vittoria Padova si rilancia in chiave salvezza, Cisterna perde leggermente terreno sul gruppetto che lotta ai piedi del podio. Milano da parte sua passa 3-0 a Siena con 18 punti di Ishikawa, mentre dall'altra parte della rete non bastano i 17 di Pinali. Nell'anticipo vittoria che vale la seconda piazza per Modena che con uno Ngapeth da 12 punti con due ace supera 3-0 Civitanova (Yant con 10 punti l'unico in doppia cifra) e si ritrova così a guidare il gruppo delle inseguitrici dell'irraggiungibile, al momento, Perugia.

Massimo Zilio

SARAH FAHR Il ritorno

Tutto facile per Milano Conegliano ritrova Fahr

VOLLEY DONNE

Nessuna sorpresa nella prima giornata del girone di ritorno di Serie A1 femminile, almeno per quanto riguarda i risultati. Al rientro dalla pausa vincono tutte le big, ma la notizia che arriva dal primo week-end di pallavolo del 2023 è un'altra e riguarda la Prosecco Doc Imoco Volley: il rientro di Sarah Fahr. Dal 13 aprile 2022 al 7 gennaio 2023, 8 mesi abbondanti per recuperare dal secondo infortunio al ginocchio e tornare finalmente in campo, segnando 6 punti di cui 5 in attacco ed uno a muro. Passando al campo, il rientro della centrale di Conegliano è coinciso con il 3-0 delle pantere in casa di Bergamo grazie alla solita prova stellare di Isabelle Haak, autrice di 23 punti con oltre il 50% in attacco.

CHIERI CORSARA

Tutto facile anche per Scandicci, che prova a tenere il fiato sul collo a Conegliano grazie al 3-0 su Perugia, sempre più invischiata nella lotta retrocessione. Escono a mani vuote dalla 14ª giornata anche Pinerolo e Macerata dagli scontri proibitivi contro Milano e Novara rispettivamente (0-3 per le prime, 1-3 per le seconde). Batte un colpo Busto Arsizio, che con il 3-0 su Firenze rovina il debutto di Carlo Parisi sulla panchina delle toscane e si propone in zona playoff. Dietro alle big Chieri espugna Casalmaggiore al tie-break nella sfida tra quinta e sesta in classifica, ampliando il divario a 6 punti sulle cremonesi e confermando quanto di buono fatto vedere nel girone di andata.

Francesco Maria Cernetti

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Trieste-Givova Scafati	64-59
Bertram Tortona-Virtus Bologna	89-81
Carpegna Pesaro-Nutr.Treviso	101-72
Germani Brescia-Energia Trentino	73-78
GeVi Napoli-Armani Milano	87-81
Happy Brindisi-Op.Varese	90-104
Reyer Venezia-Tezenis Verona	80-57
Un.Reggio Emilia-Ban.Sassari	74-99

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	22	14	11	3	1180	1036
VIRTUS BOLOGNA	22	14	11	3	1194	1082
BERTRAM TORTONA	20	14	10	4	1151	1063
REYER VENEZIA	16	14	8	6	1165	1108
CARPEGNA PESARO	16	14	8	6	1241	1190
OP.VARESE	16	14	8	6	1300	1286
ENERGIA TRENTINO	16	14	8	6	1038	1046
GERMANI BRESCIA	14	14	7	7	1193	1169
BAN.SASSARI	12	14	6	8	1131	1121
GIVOVA SCAFATI	12	14	6	8	1081	1081
HAPPY BRINDISI	12	14	6	8	1109	1161
NUTR.TREVISO	10	14	5	9	1102	1188
GEVI NAPOLI	10	14	5	9	1071	1159
ALLIANZ TRIESTE	10	14	5	9	1101	1199
TEZENIS VERONA	10	14	5	9	1101	1216
UN.REGGIO EMILIA	6	14	3	11	1055	1108

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Armani Milano-Bertram Tortona; Ban.Sassari-Happy Brindisi; Energia Trentino-Un.Reggio Emilia; Givova Scafati-Carpegna Pesaro; Nutr.Treviso-Allianz Trieste; Op.Varese-GeVi Napoli; Tezenis Verona-Germani Brescia; Virtus Bologna-Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
All.Sesto S.Giovanni-Famila Schio	59-80
Dinamo Sassari-San Giov.Valdarno	89-75
E Work Faenza-Akronos Moncalieri	72-62
La Mol.Campobasso-Umana R.Venezia	80-81
Parking Crema-Gesam Lucca	74-69
Passalacqua Ragusa-RMB Brixia	79-53
San Martino Lupari-Virtus S.Bologna	57-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	30	15	15	0	1255	901
VIRTUS S.BOLOGNA	26	15	13	2	1271	968
UMANA R.VENEZIA	26	15	13	2	1202	962
DINAMO SASSARI	22	15	11	4	1116	1059
ALL.SESTO S.GIOVANNI	20	15	10	5	969	981
PASSALACQUA RAGUSA	18	15	9	6	1122	994
LA MOL.CAMPOBASSO	16	15	8	7	972	993
SAN MARTINO LUPARI	14	15	7	8	1017	1075
AKRONOS MONCALIERI	12	15	6	9	941	1029
E WORK FAENZA	10	15	5	10	1053	1135
PARKING CREMA	8	15	4	11	985	1095
GESAM LUCCA	4	15	2	13	952	1098
RMB BRIXIA	2	15	1	14	911	1181
SAN GIOV.VALDARNO	2	15	1	14	917	1212

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Akronos Moncalieri-San Martino Lupari; Famila Schio-Parking Crema; Gesam Lucca-Dinamo Sassari; La Mol.Campobasso-All.Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-E Work Faenza; San Giov.Valdarno-Virtus S.Bologna; Umana R.Venezia-Passalacqua Ragusa

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Emma Siena-Allianz Milano	0-3
Itas Trentino-Gas Sales Piacenza	1-3
Kioene Padova-Top Volley Cisterna	3-2
Leo Shoes Modena-Lube Civitanova	3-0
Vero V.Monza-Prisma Taranto	3-1
Withu Verona-Sir Safety Perugia	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	42	14	14	0	42	7
LEO SHOES MODENA	29	14	9	5	32	20
LUBE CIVITANOVA	26	14	9	5	30	21
ITAS TRENTINO	25	14	8	6	32	22
GAS SALES PIACENZA	25	14	8	6	31	24
TOP VOLLEY CISTERNA	21	14	6	8	28	28
ALLIANZ MILANO	20	14	7	7	26	28
WITHU VERONA	19	14	7	7	26	28
VERO V.MONZA	18	14	6	8	22	29
KIOENE PADOVA	11	14	5	9	19	35
PRISMA TARANTO	10	14	3	11	17	36
EMMA SIENA	6	14	2	12	11	38

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Allianz Milano-Leo Shoes Modena; Gas Sales Piacenza-Emma Siena; Lube Civitanova-Vero V.Monza; Prisma Taranto-Withu Verona; Sir Safety Perugia-Kioene Padova; Top Volley Cisterna-Itas Trentino

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bosca Cuneo-Megabox Vallefoglia	2-3
Eurospin Pinerolo-Vero Volley Milano	0-3
HR Macerata-Igor G.Novara	1-3
Savino Scandicci-Bartoccini Perugia	3-0
Unet Busto Arsizio-Il Bisonte Firenze	3-0
VBC Casalmaggiore-Fenera Chieri	2-3
Zanetti Bergamo-Prosecco Doc Conegliano	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	38	14	13	1	39	9
SAVINO SCANDICCI	35	14	11	3	37	13
VERO VOLLEY MILANO	34	14	12	2	39	14
IGOR G.NOVARA	31	14	11	3	35	18
FENERA CHIERI	29	14	10	4	33	16
VBC CASALMAGGIORE	23	14	7	7	30	27
ZANETTI BERGAMO	20	14	6	8	24	28
UNET BUSTO ARSIZIO	18	14	6	8	24	29
MEGABOX VALLEFOGLIA	17	14	6	8	21	29
BOSCA CUNEO	16	14	6	8	24	32
IL BISONTE FIRENZE	14	14	4	10	19	31
BARTOCCINI PERUGIA	7	14	2	12	13	38
EUROSPIN PINEROLO	6	14	2	12	15	40
HR MACERATA	6	14	2	12	10	39

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Bartoccini Perugia-HR Macerata; Fenera Chieri-Bosca Cuneo; Igor G.Novara-Eurospin Pinerolo; Il Bisonte Firenze-Zanetti Bergamo; Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci; Prosecco Doc Conegliano-Unet Busto Arsizio; Vero Volley Milano-VBC Casalmaggiore

Sci

Nel gigante si rivede la Brignone Shiffrin fa 82 ed eguaglia Vonn

KRANJSKA GORA Nello slalom gigante donne c'è davvero un'Italia gigantesca e sempre sul podio. Federica Brignone è infatti arrivata seconda in 1'53"30 nel secondo gigante di Kranjska, agguantando finalmente il suo primo podio stagionale e il 50° in carriera. Il tutto mentre dal podio - dopo esserci stata per cinque gare consecutive - è scesa Marta Bassino, quinta in 1'53"69, ma sempre con il pettorale rosso della leader. Un'inarrestabile Mikaela Shffrin ha invece vinto in 1'52"53, portando così a 82 i propri successi in carriera e diventando con la connazionale Lindsey Vonn la sciatrice più vincente di sempre. Mikaela ha ora nel mirino il record assoluto di 86 vittorie dello svedese Ingemar Stenmark.

Nello speciale maschile di Adelboden Alex Vinatzer ha sfiorato il podio per un solo centesimo. Ha vinto il norvegese Lucas Braathen davanti al connazionale Atle Mcgrath.

Nel biathlon podio per l'Italia in Coppa del Mondo a Poljuka (Slovenia). Il quartetto composto da Didier Bionaz, Tommaso Giacomel, Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi si è piazzato secondo nella gara staffetta mista vinta dalla Francia. Nello sci nordico la svedese Frida Karlsson ha vinto il Tour de Ski chiudendo ieri al 15° posto ma è svenuta per lo sforzo sùbito dopo il traguardo dell'ultima prova, sul Cermis. Trasportata in infermeria si è prontamente ripresa. La vittoria della Final Climb è andata alla francese Delphine Claudel. Tra i maschi primo Kruger, Pellegrino 8°. Il Tour va a Klaebo.

LA META DEL PAREGGIO L'estremo del Mogliano Giuliano Avanca schiaccia evitando il placcaggio di un rivale del Petrarca Foto di Alfio Guarise

MOGLIANO INCHIODA IL PETRARCA SUL PARI

▶Impresa dei trevigiani, in zona retrocessione ma ora con 4 rinforzi del Benetton, contro la capolista, raggiunta dal Colorno di Casellato mentre il Rovigo risale a -1

RUGBY TOP10

RISULTATI

Colorno – Lyons Piacenza	43-0
Cus Torino – Fiamme Oro	26-40
Cz Rovigo – Viadana	32-27
Mogliano – Petrarca	21-21
Valorugby Emilia – Calvisano	13-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COLORNO	37	10	8	0	2	290	210
PETRARCA	37	10	7	2	1	345	170
CZ ROVIGO	36	10	7	0	3	310	181
VALORUGBY EMILIA	33	10	6	2	2	260	199
FIAMME ORO	32	10	6	0	4	344	260
CALVISANO	26	10	5	1	4	218	213
VIADANA	20	10	3	0	7	251	273
LYONS PIACENZA	13	10	2	0	8	188	291
MOGLIANO	10	10	2	1	7	180	342
CUS TORINO	7	10	1	0	9	172	419

PROSSIMO TURNO 15 GENNAIO

Calvisano – Mogliano; Fiamme Oro – Colorno; Lyons Piacenza – Cz Rovigo; Petrarca – Valorugby Emilia; Viadana – Cus Torino

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Dragons – Vodacom Bulls	14-29
Munster – Emirates Lions	33-3
Benetton – Ulster	31-29
Edinburgh – Zebre Parma	24-17
Cardiff Rugby – Scarlets	22-28
Connacht – Cell C Sharks	24-12
Ospreys – Leinster	19-24
Glasgow Warriors – Dhl Stormers	24-17

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	56	12	12	0	0	384	188
DHL STORMERS	45	11	8	1	2	344	225
VODACOM BULLS	39	12	8	0	4	378	308
ULSTER	38	11	7	0	4	335	256
GLASGOW WARRIORS	34	11	7	0	4	286	259
BENETTON	33	12	7	0	5	293	330
MUNSTER	32	12	6	0	6	249	198
EDINBURGH	30	12	5	0	7	321	266
CELL C SHARKS	29	10	6	0	4	284	261
CARDIFF RUGBY	29	12	6	0	6	270	288
CONNACHT	25	12	5	0	7	228	274
EMIRATES LIONS	24	11	5	0	6	241	315
OSPREYS	24	12	3	2	7	270	310
DRAGONS	17	12	3	0	9	261	336
SCARLETS	17	12	3	1	8	259	352
ZEBRE PARMA	5	12	0	0	12	200	437

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Scarlets – Vodacom Bulls; Ulster – Dhl Stormers; Benetton – Munster; Dragons – Glasgow Warriors; Leinster – Cardiff Rugby; Edinburgh – Cell C Sharks; Connacht – Emirates Lions; Zebre Parma – Ospreys

RUGBY

«Abbiamo arginato bene i loro drive». In questa frase di Salvatore Costanzo, allenatore del Mogliano e dieci volte scudettato da giocatore, c'è buona parte del significato dell'impresa con la quale si è aperto il 2023 e il girone di ritorno del Peroni Top 10 di rugby.

Il piccolo Mogliano, ultimo in classifica fino a qualche giornata fa e succursale del Benetton dal quale sono arrivati quattro rinforzi, pareggia 21-21 contro il Petrarca Padova campione d'Italia. E se Nicolò Fadalti avesse messo dentro la difficile trasformazione dalla meta in bandierina segnata al 75' da Giuliano Avaca (uno dei quattro rinforzi) avrebbe addirittura vinto. Come aveva fatto a inizio stagione contro l'altra big Calvisano. Ma sempre d'impresa si tratta. Perché il Petrarca, pur non giocando in maniera brillante, con la forza della concretezza e del maul aveva vinto 4 delle ultime 5 partite in rimonta. Stavolta, neutralizzato il drive e con un'apertura di 21 anni (Mattia Ferrarin) meno esperta di Brian Ormson, la rimonta l'ha subita da 21-9.

«Sono rientrati alcuni infortunati e sono arrivati alcuni giocatori che hanno ampliato la rosa - continua il commento Costanzo - Ma è il lavoro che il gruppo sta facendo che ha fatto la differenza. Davanti siamo stati consistenti, in touche abbiamo avuto qualche difficoltà ma il pallone era scivoloso e non facile da gestire. Abbiamo arginato bene i loro drive e sono contento dell'atteggiamento messo in campo. Non ci siamo mai persi d'animo, in svantaggio contro i campioni d'Italia abbiamo recuperato il risultato e anche se nessuno pensava ad una nostra vittoria, se avessimo vinto penso non avremo rubato nulla».

LE ALTRE

Il pari di Mogliano consente all'Hbs Colorno di Umberto Casellato (unico ad aver battuto il Petrarca finora) di raggiungerlo al primo posto in classifica grazie al 43-0 (6 mete) con cui travolge il Sitav Lyons Piacenza, ora risucchiato nella lotta salvezza dove il Cus Torino, sconfitto 40-26 dalle Fiamme Oro, centra con il suo approccio "garibaldino" il punto di bonus per le quattro mete e, pur rimanendo candidato numero uno alla retrocessione, tiene vive le speranze.

IN VETTA Umberto Casellato

LA GIOIA DI COSTANZO: «ABBIAMO ARGINATO BENE I LORO DRIVE». LA FEMICZ DOMA IL VIADANA NONOSTANTE 10 ASSENTI E UN ROSSO

Il mezzo stop del Petrarca favorisce anche gli eterni rivali della FemiCz Rovigo, ora a un solo punto dalla vetta. I rodigini sabato hanno battuto 32-27 il Viadana nonostante le dieci assenze su una rosa rispetto ai padovani. Hanno sfoggiato uno dei migliori primi tempi della stagione, 4 mete e bel gioco. Hanno mostrato carattere nella ripresa, quando ridotti in 14 per l'espulsione del pilone Swanepoel (placcaggio pericoloso) e in 13 per il giallo all'ala Lertora hanno resistito stoicamente alla rimonta dei viadanesi (parziale 3-20) che ha fruttato loro 2 punti. Il Transvecta Calvisano "mai morto" ha fatto invece il colpaccio in casa del Valorugby (19-13) evitando di uscire dalla corsa ai play-off, rimasta ancora a sei squadre per quattro posti.

Ivan Malfatto

Dakar

A Loeb l'ottava tappa Moto, vince Branch

RIAD Sebastien Loeb ha vinto l'ottava tappa delle auto alla Dakar, dopo che Carlos Sainz sr. è stato sanzionato con una penalità di 5' per superamento dei limiti di velocità. La vittoria ha portato Loeb al quarto posto della classifica generale, ma il francese pluricampione del mondo dei rally rimane a quasi due ore dal leader della graduatoria, il qatarino Nasser Al-Attiyah. Loeb è tornato a vincere dopo che giovedì aveva avuto un incidente e sabato aveva perso più di 16'. Nelle moto, Ross Branch si è riscattato vincendo dopo che nelle precedenti due tappe aveva esaurito il carburante. Branch, sulla sua Hero, ha preceduto di 3'15" Sanders.

L'Italia travolta dagli Stati Uniti Trionfa Djokovic

TENNIS

Nel Paese che un anno fa di questi tempi lo espulse, perché non vaccinato contro il Covid-19, Novak Djokovic comincia la stagione con una vittoria e lancia un messaggio inequivocabile a chi prevede di recitare un ruolo da protagonista negli Open d'Australia. Aggiudicandosi il torneo Atp 250 di Adelaide, il serbo chiarisce subito che a Melbourne bisognerà fare i conti con lui. "Nole" in finale ha battuto lo statunitense Sebastian Korda con il punteggio di 6-7, 7-6, 6-4, sfoggiando un'ottima condizione di forma, malgrado qualche attimo di tensione. 'Nole", che raggiunge Rafa Nadal a 82 successi in carriera, durante il primo parziale ha litigato in italiano con i propri "secondi". «Fuori. Vai fuori. Sì, sì, tu, vai fuori», ha urlato al fratello Marko e al manager italiano Edoardo Artaldi che si sono alzati dalla sedia e hanno lasciato il centrale. Goran Ivanisevic, invece, è rimasto al proprio posto. Il fratello dopo un po', è tornato al proprio posto.

ASSENTI

A Melbourne Djokovic non troverà il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz, infortunato. Nel tabellone femminile, invece, hanno comunicato i rispettivi forfait per il torneo che aprirà la stagione degli Slam, Naomi Osaka e Venus Williams. La giapponese, due volte vincitrice all'Open, non ha chiarito le motivazioni del ritiro, mentre per la statunitense si tratta di un infortunio riportato nel corso della Auckland Classic.

Sempre dall'Australia arrivano notizie non buone per l'Italia, che spera di recuperare in tempi brevi Jannick Sinner dall'infortunio all'anca. La formazione azzurra ha perso la finale della neonata United Cup, torneo misto a squadre, subendo il più classico dei "cappotti" (4-0) dagli Stati Uniti. Matteo Berrettini si è arreso per 7-6 (4), 7-6 (6), dopo 2 ore e 16' di gioco a Taylor Fritz, che ha regalato il punto decisivo sul 3-0 alla Nazionale a stelle e strisce nell'evento disputato a Sidney. Prima del romano era finito ko, in tutti i sensi, Lorenzo Musetti, costretto al ritiro da un problema alla spalla. Il toscano non ha potuto concludere la propria partita poco dopo avere iniziato il secondo set, avendo già perso il primo per 6-2 contro Frances Tiafoe, n.19 dell'Atp. Nella seconda partita della finale, Jessica Pegula, n.3 del ranking Wta, ha battuto l'azzurra Martina Trevisan per 6-4, 6-2 dopo un'ora e mezzo di gioco. Madison Keys ha infine rifinito il "cappotto", superando Lucia Bronzetti e impedendole di regalare all'Italia il punto della bandiera nella prima edizione del torneo misto. La 24enne di Rimini si è arresa per 6-3, 6-2. Il doppio misto non è sceso in campo, ma a quel punto il poker era già servito.

FINALE DI UNITED CUP: BERRETTINI BATTUTO DA FRITZ, MUSETTI SI INFORTUNA. UN "NOLE" NERVOSO SI AGGIUDICA IL TORNEO DI ADELAIDE

INFORTUNIO ALLA SPALLA Lorenzo Musetti, ritiratosi dopo mezz'ora

METEO

Piogge al Nordest e al Centrosud, neve sulle Alpi

DOMANI

VENETO
Correnti da nord riportano condizioni ampiamente soleggiate su tutto il Veneto. Cieli sereni o poco nuvolosi da mattino a sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti da nord riportano condizioni ampiamente soleggiate su tutto il Trentino-AA. Cieli sereni o poco nuvolosi da mattino a sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti da nord riportano condizioni ampiamente soleggiate su tutto il Friuli-VG. Cieli sereni o poco nuvolosi da mattino a sera.

soleggiato · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	6	10
Bolzano	0	11	Bari	10	12
Gorizia	5	12	Bologna	5	11
Padova	4	14	Cagliari	10	15
[illegible]	5	13	[illegible]	5	14
Rovigo	[illegible]	11	Genova	7	16
Trento	1	12	Milano	6	14
[illegible]	3	14	Napoli	[illegible]	15
Trieste	8	14	Palermo	12	15
Udine	6	12	Perugia	3	8
Venezia	6	11	Reggio Calabria	9	15
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	5	16
Vicenza	4	14	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il nostro Generale** Serie Tv. Di Lucio Pellegrini. Con Sergio Castellitto, Teresa Saponangelo, Antonio Folletto
23.40 **Cronache criminali** Attualità. Condotto da Giancarlo De Cataldo
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti
23.45 **Favolacce** Film Drammatico
1.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Illuminate** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.15 **Medium** Serie Tv
7.40 **Rookie Blue** Serie Tv
9.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Medium** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Highwaymen - I banditi della strada** Film Azione
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man 4** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Scott Adkins, Danny Kwok-Kwan Chan
23.10 **Dragon** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Warrior** Serie Tv
3.05 **Fast Forward** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv
5.35 **Medium** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **I meccanismi della natura** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La battaglia di Legnano** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Secrets of Skin** Doc.
15.00 **Cuccioli selvaggi** Doc.
16.00 **Il borghese gentiluomo** Teatro
18.15 **Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore** Musicale
18.50 **Prokofiev** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Il Ministro** Film Commedia
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: Appuntamento con la morte** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Peter Pan** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 5** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Tyrese Gibson, Paul Walker
23.55 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.30 **World's Wildest Weather** Documentario

Iris
6.25 **Don Luca** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **I fobici** Film Commedia
10.35 **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico
12.50 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
14.50 **JOBS** Film Biografico
16.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
23.50 **Irrational Man** Film Drammatico
1.25 **Note di cinema** Attualità
1.30 **Un americano a Parigi** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
4.55 **Pietà per chi cade** Film Drammatico

Cielo
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'amore oltre la guerra** Film Guerra. Leveaux. Courtney, Lily James, Christopher Plummer
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
24.00 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.30 **Porno Valley** Serie Tv
1.00 **Escort Boys** Documentario
2.00 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Doc.
2.30 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **The Planets**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
18.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.15 **The Last Alaskans** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
14.05 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.50 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy. Di Peter Jackson. Con Ian McKellen, James Nesbitt
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **In tempo per Natale** Film Commedia
15.45 **Imprevisti di Natale** Film Commedia
17.30 **Natale a Grandon Falls** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia
23.15 **Natale fuori città** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Maschi contro femmine** Film Commedia
23.45 **Arrivano i Prof** Film Commedia

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Speciale Eyof 2023** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
22.30 **Speciale Eyof 2023** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.35 **Tg News 24 News Live** Info
10.10 **Le stelle del Friuli** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **L'Alta Domenica: Juventus - Udinese** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Baldanzoso ed energico fin di prima mattina, affronti la giornata sicuro dei favori degli astri, che ti gratificano di piccoli e grandi privilegi, specialmente per quanto riguarda l'**amore**., che va a gonfie vele. È, forte di questo dinamismo, affronti le questioni legate al lavoro con la grinta ostinata che ti contraddistingue, determinato a non mollare l'osso finché non avrai vinto la tua battaglia.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione crea una situazione che, a prima vista, potrebbe sembrare un po' faticosa, soprattutto a livello emotivo, vista la sfida che lancia la Luna alla tua capacità di cavartela da solo. Ma ci sono altri elementi che entrano in gioco, a un livello più sottile e quindi più potente, e che ti sostengono rendendoti combattivo ed energico. La tua forza la trai dall'**amore**., che usa altre armi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te è una giornata facile e armoniosa, che non richiede sforzi o contrasti. Tutto va per il meglio nonostante attorno a te ci siano situazioni un po' tese e complesse, difficili da dipanare. Ma tu riesci a individuare i varchi nascosti e superi ogni barriera, portando avanti le tue iniziative con l'agilità che non ti abbandona mai. Venere ti è amica, l'**amore**. è il tuo motore segreto e inarrestabile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna si trova in una posizione non facile, che ti rende più permaloso e irritabile del solito, come se la tua pazienza fosse finita e non fossi più disposto a compromessi. E allora scalpiti e ti imbizzarrisci perché non vuoi ubbidire a nessuno. Questo aspetto ribelle ti consente di andare anche controvento e raggiungere risultati interessanti. Ma con il **denaro**. sarà bene un po' di pazienza.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno ti fa sentire al centro dell'attenzione, protagonista di una giornata che si annuncia comunque impegnativa, anche per le sfide che tu stesso ti proponi. Sei meno disposto a subire, ad accontentarti, ad adeguarti agli aspetti che consideri indigesti. La configurazione ti consente di vedere oltre il problema e intuire gli sviluppi della situazione. Il **lavoro**. esige acrobazie.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nonostante un certo nervosismo, che ti rende irrequieto e di umore altalenante, puoi contare su una mente particolarmente sveglia e scattante, che ti consente di muoverti con grande agilità e individuare di volta in volta quali strade seguire per ottenere il risultato desiderato. E poi oggi ti senti decisamente più in forma a livello fisico. Sprizzi **salute**. da tutti i pori e questo ti rende amabile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il trigone che unisce Venere, il tuo pianeta, con Marte, induce un atteggiamento più dinamico e concreto. Sai cosa desideri e non esiti a muoverti nel modo più idoneo per realizzare questo tuo desiderio. Gli amici ti distraggono un po', creando interferenze che non ti aspetti, e ti sorprendono. Ma invece per quanto riguarda l'**amore**. tutto va secondo le aspettative, per te questi sono giorni ideali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ti vede piuttosto impegnato a livello **professionale**., sei alle prese con una situazione che richiede un'invenzione, una soluzione che nessuno si aspetta. Sarebbe controproducente andare nella direzione che tutti immaginano prenderai, ma non si tratta neanche di fare l'opposto, perché sarebbe l'altra faccia della stessa medaglia. Esiste una terza via che tu dovrai inventare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti è amica e ti suggerisce il da farsi, anche se le intuizioni che si manifestano sono un po' inaspettate e ti lasciano perplesso. Ma, come la tua ambizione ti suggerisce, se davvero vuoi andare lontano a volte è necessario sperimentare qualcosa di nuovo. Nell'**amore**. hai un atteggiamento più burrascoso del solito, il vento che soffia è molto forte e richiede un pilota come te, capace di tutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
C'è qualcosa nel cielo di oggi che ti rende particolarmente deciso, non sei disposto a valutare altri punti di vista ma determinato a portare avanti il tuo. Hai la sensazione di avere capito qualcosa di importante. Il pensiero che hai elaborato e ti guida nasce da un ripensamento, da una nuova visione di qualcosa che adesso consideri da un punto di vista inedito. Ti senti più libero anche in **amore**..

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna viene a far vacillare alcuni tuoi punti fermi, facendoti scoprire che quella che credevi stabilità in realtà è il frutto di un atteggiamento inutilmente rigido. Prova ad ascoltare i suoi suggerimenti e a osservare come solo smettendo di nascondere il tuo lato vulnerabile e accettandolo diventi davvero forte. Questa diversa interpretazione delle cose sarà particolarmente preziosa nell'**amore**..

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione ti invita a dedicare la tua attenzione a una situazione complicata che viene a galla nel **lavoro**. Sarà bene capire se si tratta semplicemente di una difficoltà, che non richiede necessariamente un intervento diretto, o di un problema, che se trascurato rischierebbe di acquistare maggiore forza e ostacolarti. Hai tutte le risorse necessarie, ma dedicagli l'attenzione che merita.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	113	50	101	87	80	86	61
Cagliari	14	84	43	78	88	68	17	61
Firenze	49	75	33	55	62	48	56	45
Genova	61	73	35	58	72	53	18	51
Milano	59	166	46	103	29	53	6	48
Napoli	50	74	13	73	75	62	11	59
Palermo	85	78	45	75	12	68	74	56
Roma	23	112	55	69	72	58	69	51
Torino	77	75	76	72	30	72	49	65
Venezia	32	112	52	79	19	69	27	67
Nazionale	48	79	69	78	29	77	90	62

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«NON POSSIAMO VOLTARCI DALL'ALTRA PARTE DI FRONTE A CIÒ CHE STA SUCCEDENDO IN IRAN. È IN ATTO UNA REPRESSIONE CON UNA VIOLENZA INAUDITA CONTRO DIRITTI FONDAMENTALI. LA LORO BATTAGLIA È ANCHE LA NOSTRA».

Carlo Calenda *leader di Azione*

L'analisi

Le nomine di vertice e l'interesse del Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) all'epoca della presidenza di Andrew Jackson (alla Casa Bianca per due mandati: 1829-1837).

L'idea, da quel momento trasformatasi in regola, è che tocchi al detentore pro-tempore del potere politico, legittimato dal consenso popolare, scegliersi il personale burocratico e i funzionari statali secondo criteri di fedeltà personale e partitica.

Con questa nuova prassi, al di là dei modi un po' troppo spicci, la giovane democrazia d'oltreoceano puntava in realtà ad ottenere due obiettivi in sé molto apprezzabili. Il primo era una minore corruzione nella sfera amministrativa grazie alla periodica alternanza, ad ogni cambio di presidenza, dei detentori di cariche.

Con la rotazione negli uffici nessuno avrebbe acquistato troppo potere, sino a considerarsi inamovibile. Al tempo stesso, a un numero crescente di cittadini si sarebbe offerta la possibilità di partecipare alla vita pubblica con ruoli di responsabilità.

Il secondo era una maggiore efficienza nel funzionamento della macchina burocratica, costretta ad adeguarsi all'indirizzo politico voluto dal popolo sovrano e a realizzare senza alcuna discrezionalità la volontà del governante di turno. Il politico decide, il funzionario esegue: entrambi avendo di mira il bene collettivo.

Ma le cose non sono andate esattamente così. A un certo punto negli Stati Uniti ci si accorse che distribuire incarichi e poltrone ai propri sostenitori politici favoriva soltanto gli interessi di parte, incentivava il clientelismo e minava la qualità dei servizi indirizzati alla comunità. Si corse dunque ai ripari. Nel 1883, con l'approvazione del "Civil Service Reform Act", le carriere amministrative vennero sottoposte ai princìpi del "merit system". Per sottrarle all'arbitrio della politica, furono introdotti i concorsi pubblici, l'inamovibilità dagli uffici e le progressioni legate alla competenza. Mentre la gestione del personale pubblico fu affidata ad un'agenzia statale (che esiste ancora oggi e si chiama Office of Personnel Management). Lo spoils system originario venne sempre più circoscritto ma tutt'altro che abolito visto che il potere di nomina presidenziale in quella nazione è esplicitamente sancito dalla Costituzione: ancora oggi ad ogni inquilino della Casa Bianca spettano centinaia di nomine in ruoli burocratici apicali, ma con alcune precise limitazioni.

In molti casi le nomine debbono essere condivise dal Senato. Nel 1976 la Corte Suprema ha inoltre stabilito che «al vincitore appartengono solo quelle spoglie che possono essere ottenute costituzionalmente», il che significa che non si può rimuovere un pubblico funzionario per motivi politici o revocare dal proprio incarico chi opera in un'agenzia indipendente.

Rispetto all'esempio storico statunitense, lo spoils system all'italiana, per come attualmente funziona, è notoriamente un'altra cosa: più blando e meno pervasivo. Non prevede che il rapporto di lavoro di un funzionario statale coincida con la durata dell'organo politico che lo nomina. E si applica solo agli incarichi dirigenziali di vertice, quelli caratterizzati da un particolare grado di fiduciarietà e le cui funzioni sono contigue con gli indirizzi politico-amministrativi espressi dal governo.

È un sistema formalizzato organicamente per la prima volta con una legge nel 2002, nuovamente nel 2006, ed oggetto di diversi pronunciamenti della Consulta. La quale se da un lato ha modificato la legislazione e fissato precisi limiti a questa pratica (riguardo ad esempio al divieto di cessazione automatica degli incarichi dirigenziali al cambiare dei governi), dall'altro ne ha riconosciuto la piena legittimità costituzionale.

In particolare, con un importante pronunciamento del 2006, ha stabilito che lo spoils system può contribuire al buon andamento della macchina amministrativa, senza intaccarne l'indipendenza e la necessaria imparzialità, nella misura in cui esso rafforza la collaborazione e la coesione fra l'organo politico e i vertici della struttura burocratica.

Ma ciò non è bastato, come si è visto in questi giorni, ad evitare polemiche politiche furibonde e campagne di stampa allarmistiche. L'accusa odierna della sinistra al governo Meloni è di aver iniziato una sistematica occupazione del potere che rischia, da un lato, di politicizzare la struttura pubblico-amministrativa piegandola a interessi di partito e, dall'altro, di indebolire la capacità operativa dello Stato italiano e dunque la sua credibilità sulla scena internazionale. Ma si tratta, detto con sincerità, di critiche che trasudano moralismo e ipocrisia, se è vero che lo spoils system ministeriale (ma lo stesso vale per le nomine governative ai vertici delle società pubbliche) diventa cattivo e poco democratico, guarda caso, solo quando lo praticano gli altri.

I problemi, acclarata la liceità del meccanismo e la necessità funzionale di procedere a nomine politiche fiduciarie in alcune posizioni strategiche, sono semmai altri. Innanzitutto, i criteri di reclutamento e selezione allorché si decide di procedere allo spoil systems: la lealtà politica, certamente, purché abbinata ad una conclamata competenza tecnico-operativa, tenendo altresì conto del fatto che la dirigenza pubblico-ministeriale non è assimilabile, dal punto di vista operativo e delle finalità, al management privatistico-aziendale. Lo spoils system è sbagliato, per chi lo opera ma anche per la collettività, solo quando si scelgono le persone sbagliate e inadatte al ruolo.

C'è poi un problema di tempi, convenienze e opportunità. Il fatto che si possano cambiare per legge dei ruoli apicali non significa che lo si debba fare per forza, come semplice segnale di forza politica o per assecondare gli equilibri interni alla maggioranza del momento. Esiste anche il cambiamento nella continuità, purché si abbiano idee chiare su dove si vuole andare. La burocrazia, che per definizione è una struttura auto-conservativa, può essere un freno per l'azione politica. Ma spesso la politica se la prende con gli apparati amministrativi per nascondere la propria mancanza di obiettivi e di strategie coerenti, ovvero le proprie divisioni interne.

Ciò detto, in politica, come nella vita, tutto consiste nel trovare l'equilibrio giusto. Nel caso dello spoils system si tratta di contemperare in modo pragmatico due esigenze: da un lato, la necessità per il governo (qualunque governo) di disporre di un ceto dirigente burocratico in grado di tradurre gli indirizzi politici ricevuti in atti gestionali e amministrativi concreti e puntuali; dall'altro, evitare che la fidelizzazione politica della dirigenza pubblica finisca per compromettere l'imparzialità dell'azione ammnistrativa che è un interesse primario di tutti i cittadini. Non è facile, ma non è impossibile.

L'esecutivo guidato da Giorgia Meloni farà, legittimamente, quel che hanno fatto tutti i precedenti governi. Farlo bene o male dipende solo dalle scelte che verranno concretamente realizzate. Tutto il resto sono soltanto le lamentele di chi, per volontà degli elettori, è dovuto scendere dalla giostra del potere per almeno un giro.

UN GOVERNO DEVE POTER DISPORRE DI UN CETO DIRIGENTE IN GRADO DI TRADURRE GLI INDIRIZZI POLITICI IN ATTI GESTIONALI E AMMINISTRATIVI PUNTUALI

Passioni & solitudini

Quell'ormone dell'amore che facilita la nostra vita

Alessandra Graziottin

Perché sentirsi amati, e amare, facilita la vita? Perché l'affetto tra genitori e figli, tra nonni e nipotini, tra amici sinceri, oltre che tra innamorati corrisposti, è il migliore antidoto contro la solitudine e il dolore di vivere? Perché, ammalati, si guarisce meglio e prima se si sente un affetto sincero vicino? E perché, a parità di patologia, il decorso è più aggressivo se la persona si sente sola?

Accanto ai molti effetti benefici di tipo psicoemotivo, l'affetto ricambiato agisce su mente e corpo attraverso affascinanti fattori biologici: fra questi, il più potente regista del potere curativo dell'amore si chiama ossitocina. E' un neuro-ormone, prodotto dal cervello, costituito da nove aminoacidi. E' molto antico, ben conservato nella scala evolutiva, perché svolge funzioni fondamentali per la sopravvivenza. Merita conoscerlo, in un'epoca in cui pur essendo iperconnessi ci sentiamo sempre più soli, più tristi e più depressi: quanta salute stiamo perdendo (anche) per l'esasperazione della vita digitale a scapito della vita reale?

"Ossitocina" deriva dal greco, e significa "parto rapido": la sua prima funzione scoperta fu lo stimolo delle contrazioni della parete uterina al termine della gravidanza, per facilitare il parto. In seguito, emerse che l'ossitocina aumenta nel sangue di mamma e bambino durante l'allattamento al seno: facilita così il legame di attaccamento affettivo reciproco, tra la mamma e il suo piccolo, perché scrive nel cervello di entrambi, a ogni poppata, chi è la persona che li rende felici. L'ossitocina attiva infatti il sistema di ricompensa, e fa percepire una profonda gratificazione in risposta a un comportamento che dà gioia e affetto.

L'ossitocina aumenta nel sangue e nel cervello quando ci si regala un abbraccio desiderato, quando ci si abbandona a una carezza sognata, quando si fa l'amore. E' l'ormone che sale quando si formano le coppie, ed è più alta e stabile negli animali monogami (che sono il 3% del totale delle specie). Oltre alla riproduzione, l'ossitocina agisce sul comportamento sociale, con funzioni che si intrecciano, potenziando l'energia vitale, la salute, la capacità di resistere in modo costruttivo allo stress: la capacità di "resilienza", che aiuta a guarire anche dopo una malattia.

L'ossitocina si presenta sempre più come una vera medicina naturale, gentile ed efficace, attiva sul corpo e sullo spirito. Come fa? Ha potenti capacità antinfiammatorie: così facendo potenzia la capacità dell'infiammazione fisiologica di "risolvere" ("resolving") il fattore lesivo o il danno in corso, riducendo la probabilità che essa diventi patologica, incapace di riparare i danni che l'organismo subisce, e per questo a-finalizzata, "non-resolving" e cronica. E' questo il denominatore comune di tutte le patologie, prima acute e poi croniche. Ha un effetto protettivo nei confronti delle avversità della vita, fisiche ed emotive, e dei traumi. Influenza sia il sistema immunitario, sia il sistema nervoso autonomo, che governa i processi fondamentali dell'esistenza.

E' diventata quindi oggetto di intense ricerche, per valutarne il potenziale ruolo come farmaco. Ruolo invece nient'affatto semplice, perché ha proprietà chimiche peculiari e sfuggenti. Per esempio, è molto attiva, reagisce rapidamente con altre molecole, fra cui la vasopressina, più antica e a cui somiglia, con effetti che cambiano in relazione al contesto. In più, ha recettori molto condizionati dalle prime esperienze vissute nella vita. Fatti che la rendono sfuggente sul fronte dell'uso come farmaco.

E allora? Visto che tutti preferiremmo terapie "naturali", perché non valorizzare quei comportamenti che la aumentano naturalmente? Per i nostri bambini, più giochi di gruppo all'aria aperta, alla luce naturale, accrescono l'ossitocina e riducono ansia e disturbi di attenzione. Per gli adolescenti, è indispensabile incoraggiare la vita reale, limitando l'uso esasperato e solitario della vita digitale. Ottimo incoraggiare la cura di un animale domestico, un gatto o un cane, ma anche giocare con i pony, straordinari attivatori di rilascio di ossitocina e riduzione del cortisolo, ormone dello stress, con effetto ansiolitico, come dimostrano molti studi. Per gli anziani: non chiudetevi in casa! Premia la salute uscire tutte le mattine a camminare, meglio se con un coniuge o un amico/a. Ottimi i corsi di ballo, tutto quello che riattiva la liturgia del corteggiamento e attiva i sistemi di ricompensa e le molecole della gioia, attraverso il movimento e la musica in un contesto di amici. Quando si visita una persona malata è terapeutico tenerle la mano, abbracciarla, accarezzarla con rispetto, gentilezza e tenerezza, a seconda del grado di parentela e intimità. L'amica ossitocina ci aiuta a curare, se ci ricordiamo che un gesto d'amore è la prima terapia.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/1/2023 è stata di **44.544**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Gennaio 2023

San Lèucio, vescovo. A Brindisi, venerato come primo vescovo. Si narra che predicò il Vangelo in Puglia durante una siccità e, dopo che la pioggia cadde, molti pagani si convertirono.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:38
La Luna Sorge 18:59 Cala 9:42

SONIA BERGAMASCO TORNA AL VERDI DI PORDENONE E VESTE I PANNI DI MARTHA

A pagina VIII

L'iniziativa
Lezioni di teatro nelle scuole Via al corso per i docenti

A pagina IX

La rassegna
La nuova mostra di Salgado fa il pienone di visitatori

La vita rurale dei boliviani un modello che sta attirando sempre più persone in mostra con Salgado. Ha fatto il pienone di visitatori

A pagina VII

Fratture fantasma: nuove segnalazioni

▶Riscontri mai effettuati o interpretati male dai sanitari Il caso del 30 dicembre a Pordenone non sarebbe isolato

▶«Avevo 5 fratture composte al bacino ma mi è stata diagnosticata soltanto una contusione e sono peggiorata»

E siamo a cinque. Già, perchè dopo aver pubblicato i due casi di malasanità, uno riguardava il pronto soccorso di Pordenone, l'altro quello di San Daniele legati entrambi a diagnosi errate (certificate contusioni, mentre invece erano fratture), ieri sono arrivate altre tre segnalazioni. Segno evidente che le persone che hanno avuto una problematica sanitaria, leggendo vicende simili di altri pazienti, hanno deciso di uscire allo scoperto. A differenza degli altri casi in uno la lastra era stata ordinata, ma il medico non si è accorto che c'erano cinque fratture e ha dimesso la donna con la diagnosi di una botta.

A pagina IV

Sanità
Il fascicolo elettronico si estende

Tutto, ma proprio tutto sulla propria salute in un clic. La Regione estende i servizi disponibili sulla propria piattaforma informatica sanitaria Sesamo e lo fa avviando nel fascicolo sanitario anche le informazioni di prestazioni ottenute nel privato.

Bait a pagina VII

Pordenone-Udine Nasce la proposta di un'autostrada

▶Sarebbe l'alternativa alla Sequals-Gemona Tracciato da Basagliapenta a Pian di Pan

Un collegamento più diretto, che nascerebbe non solo come una soluzione "Nord-Sud", finalizzato al drenaggio del traffico che arriva o è diretto all'Europa Settentrionale, ma come una "metropolitana su gomma" tra Pordenone e Udine. Cioè quello che manca da sempre in Friuli Venezia Giulia: un'autostrada tra i due poli produttivi ed economici più importanti di tutto il territorio regionale. È quanto sta nascendo in seno agli ambienti del Friuli Occidentale.

Agrusti alle pagine II e III

L'IDEA Collegamento diretto

Calcio I bianconeri devono svoltare con il Bologna

Udinese, torna Deulofeu per spezzare la serie nera

Nove partite senza vittorie, che diventano 10 considerando anche la Coppa Italia. È la "serie nera" che l'Udinese è chiamata a spezzare affrontando domenica il Bologna alla Dacia Arena, confidando anche sul rientro di Deulofeu.

Gomirato e Giovampietro a pagina XI

I sindaci
Piovono le dimissioni per correre in Regione

Sarà oggi la prima vera mossa da muovere verso le regionali di aprile. Già, perchè i sindaci dei Comuni che superano i 3 mila abitanti, dovranno dimettersi per poter accedere alle liste. Per la verità il tempo previsto arriva al 29 gennaio, ma dimettersi oggi significa avere altri 20 giorni per tornare indietro nel caso in cui dovessero andare male le cose. Una decina i sindaci già con la penna in mano.

A pagina V

Comunali
De Toni allarga la squadra con la Sinistra

Alberto Felice De Toni, l'ex rettore dell'ateneo di Udine che ha deciso di sfidare il sindaco uscente Pietro Fontanini alle elezioni comunali del 2 e 3 aprile, allarga la coalizione che lo sostiene con l'appoggio ufficializzato ieri di alcune liste della galassia di sinistra, che si presenteranno unite nella lista Avs, Alleanza Verdi - Sinistra, Sinistra italiaÊna e Possibile.

Lanfrit a pagina V

Brian e Monfalcone alzano le Coppe

Rigori maledetti per la Sacilese. «Dal dischetto abbiamo guadagnato l'accesso alla finale, vincendo gli ultimi due turni, e i rigori stavolta hanno premiato gli avversari». Massimo Muzzin, tecnico della Sacilese sconfitta (3-5) dall'Ufm Monfalcone nella finale della Coppa Italia di Promozione, cerca di farsene una ragione. Intanto si festeggia alla corte del Brian Lignano, che ha alzato al cielo la Coppa Italia d'Eccellenza battendo 2-1 ai supplementari il Chions. Il presidente Zeno Roma è euforico: «Certi successi ti premiano di tutti i sacrifici fatti. Certo c'è voluta anche un po' di fortuna».

Vicenzotto a pagina XVII

VINCITORI E VINTI La gioia dei giocatori del Brian Lignano

Oww e Gesteco vincono insieme

Nonostante tutto, era e rimane l'Old Wild West di Sherrill e Briscoe. Sono stati i due americani a vincere, di fatto, il match che ha opposto i bianconeri udinesi all'Umana Chiusi, finito 73-70. Nel frattempo la Gesteco Cividale ha espugnato il Pala DeAndré di Ravenna (50-65) con una gara che non ammette repliche. Dopo un inizio difficile, i ragazzi di Pillastrini hanno messo assieme 30' quasi perfetti, in particolare in difesa, costringendo i giallorossi alla quinta sconfitta casalinga della stagione. E tutto questo con Rotnei Clarke ai box in via precauzionale dopo l'infortunio di mercoledì sera, e Nikolic comparsa per pochi minuti.

Alle pagine XIV e XV

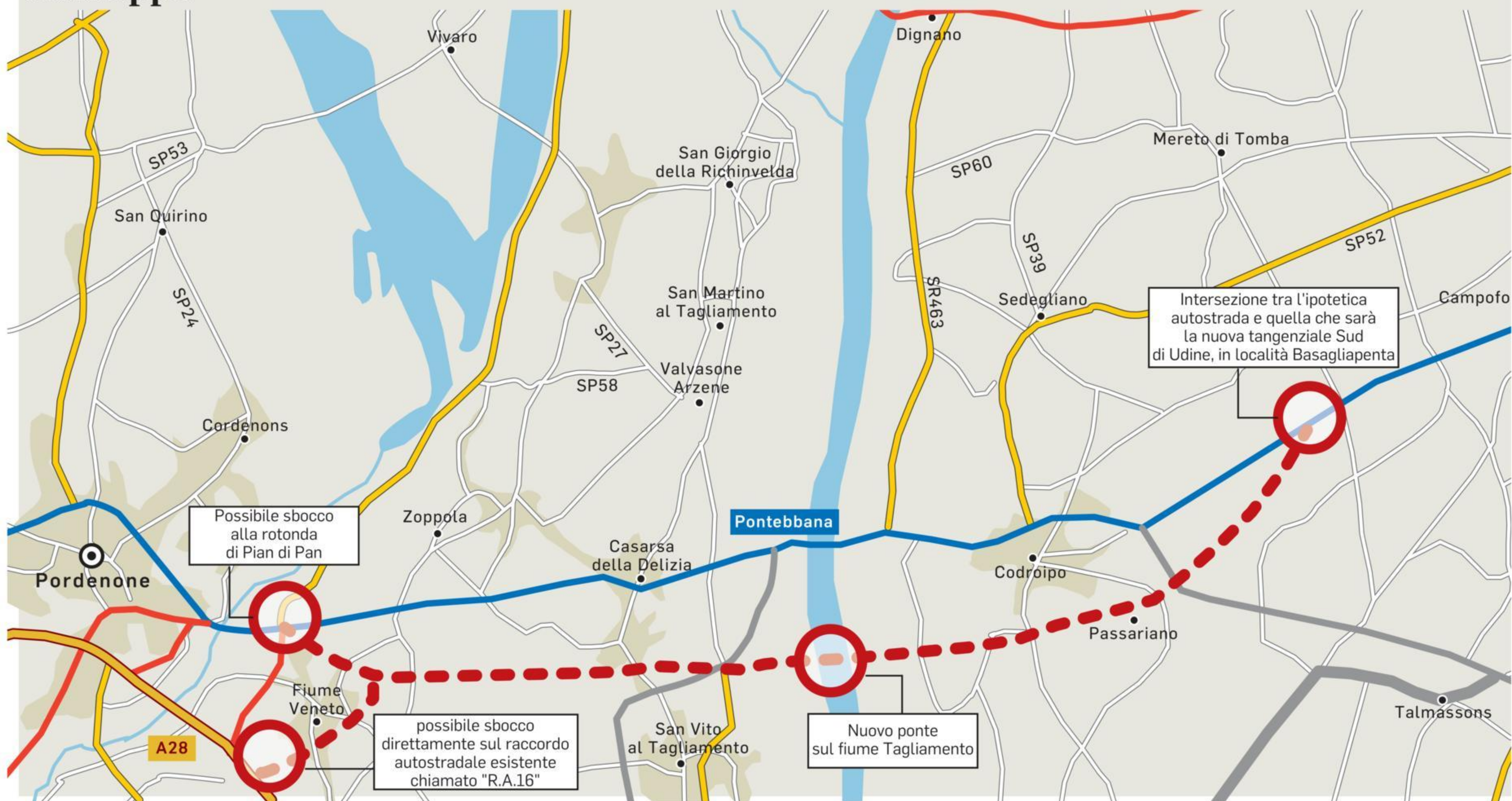
AMERICANO Keshun Sherrill si apre la strada verso il canestro

La mappa

Possibile sbocco alla rotonda di Pian di Pan

possibile sbocco direttamente sul raccordo autostradale esistente chiamato "R.A.16"

Nuovo ponte sul fiume Tagliamento

Intersezione tra l'ipotetica autostrada e quella che sarà la nuova tangenziale Sud di Udine, in località Basagliapenta

La grande viabilità

Pordenone-Udine, l'idea «Un'autostrada diretta»

▸Nasce una proposta alternativa per la grande viabilità tra le due città «Sfruttare la Tangenziale Sud, poi un collegamento fino all'attuale A28»

L'IDEA

Un collegamento più diretto, che nascerebbe non solo come una soluzione "Nord-Sud", finalizzato al drenaggio del traffico che arriva o è diretto all'Europa Settentrionale, ma come una "metropolitana su gomma" tra Pordenone e Udine. Cioè quello che manca da sempre in Friuli Venezia Giulia: un'autostrada tra i due poli produttivi ed economici più importanti di tutto il territorio regionale. È quanto sta nascendo in seno agli ambienti del Friuli Occidentale più lontani dall'attuale amministrazione regionale. Un "disegno" alternativo alla Sequals-Gemona, da sempre osteggiata almeno da una parte dei territori di media montagna, ma soprattutto un tracciato "spalmato" su un'altra arteria chiave: la Pontebbana.

L'INTERVENTO

La voce è iniziata a circolare dopo la diffusione delle stime relative al possibile impatto della nuova Pedemontana Veneta sul traffico in Friuli Venezia Giulia. Rivolgendosi al Gazzettino, l'ex consigliere di Vito d'Asio, Dario Tosoni, ha lanciato la discussione. «Se proprio si vuole continuare con la politica delle autostrade e del cemento - il suo incipit -, minimizzando le conseguenze ambientali e climatiche che ciò comporta, si costruisca dove l'autostrada possa servire anche alla popolazione e al tessuto industriale locale e non solo al sistema produttivo veneto. La lettura di una carta geografica permette di dipanare ogni dubbio : popolazione e industrie si concentrano lungo la statale 13 Pontebbana, di conseguenza è lì che va costruita la nuova autostrada, un'opera che permetterebbe di diminuire e conseguentemente velocizzare il traffico attualmente assorbito dalla statale 13 ed eliminare l'anomalia data dalla mancanza di un raccordo autostradale diretto tra Udine e Pordenone. Se prendiamo come asse viario principale della Pianura padana in direzione Est-Ovest l'autostrada A4, che resta e resterà la principale via di comunicazione tra il Nordovest e il Nordest d'Italia, notiamo che il proseguimento verso Gemona e poi l'Austria lungo l'autostrada attuale (A4 più A23) è di circa 150 chilometri nel tratto Mestre – Udine – Gemona mentre la possibile alternativa che da Mestre passerebbe per Treviso – Pordenone, Sequals – Forgaria nel Friuli e infine Gemona, a causa della sua tortuosità, avrebbe una lunghezza simile, se non superiore».

I DETTAGLI

Tutto passerebbe dalla Tangenziale Sud di Udine, opera finanziata e almeno a livello programmatico già avviata. Un collegamento che raggiungerebbe - una volta ultimato - l'intersezione con la Pontebbana a Basagliapenta, tra Codroipo e Campoformido. È lì che si innestano sia l'idea che il tracciato immaginario dell'autostrada Udine-Pordenone. «Considerato che la Tangenziale Sud arriverà sino a Basagliapenta - rimarca il consigliere regionale Giampaolo Bidoli -, con altri 30 chilometri circa si potrà collegare Udine a Pordenone. È strategico unire i due capoluoghi che oltre alla Pontebbana non hanno altre vie di collegamento. Si libererebbero tutti i comuni dalla morsa del traffico (Casarsa in primis)». Semplificando, l'autostrada che molto probabilmente entrerà nei programmi di alcune forze politiche in vista delle Regionali di aprile partirebbe da Basagliapenta per poi passare a Sud di Codroipo. Scavalcherebbe il Tagliamento con un ponte, passerebbe a Nord o a Sud di San Vito (Pordenone) e si allaccerebbe o allo snodo di Pian di Pan oppure direttamente al raccordo "16" verso l'autostrada A28.

Marco Agrusti

LA STRADA ATTUALE Una lunga coda di mezzi pesanti a intasare la Pontebbana

IN PRIMA FILA SUL PROGETTO AMMINISTRATORI E CONSIGLIERI REGIONALI DELL'OPPOSIZIONE

GLI INTERVENTI: «CON POCHI CHILOMETRI SI METTEREBBERO IN COMUNICAZIONE I TERRITORI»

LO SCHEMA A sinistra l'ipotetico tracciato della nuova autostrada; a destra l'attuale A28

PROLUNGAMENTO Il presidente Fedriga vuole la Sequals-Gemona

La linea di Fedriga

Per il centrodestra priorità agli studi per collegare l'A23 con il nodo di Cimpello

Il blocco del Centrodestra per ora tira dritto sul tema della grande viabilità del futuro. La via da percorrere, secondo l'attuale amministrazione regionale che si presenterà compatta anche alle elezioni di aprile, è e resta quella del prolungamento della Cimpello-Sequals fino al nodo di Gemona, in modo tale da garantire un collegamento rapido sull'asse Nord-Sud soprattutto ai mezzi pesanti che attraversano il Friuli Venezia Giulia per il traffico delle merci da e verso l'Europa centrale e settentrionale. Un'intenzione, questa, confermata anche dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, tra le righe dell'intervista concessa al Gazzettino alla fine del 2022. Per il Centrodestra resta prioritario lo studio di fattibilità che venne bloccato dalla pandemia per il calo del traffico.

Dal ponte di Dignano alla regionale "464" Le soluzioni a Nord

▶L'attraversamento sul Tagliamento resta la priorità
Due ipotesi per velocizzare le strade verso Osoppo e Udine

L'ALTRO PROBLEMA

Anche immaginando una nuova - e breve - autostrada tra Pordenone e Udine, principalmente come alternativa "veloce" rispetto al progetto della Sequals-Gemona, in regione resterebbe un altro nodo da sciogliere: quello dell'attraversamento del Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano. Siamo ancora una volta a cavallo tra la provincia di Udine e il Friuli Occidentale. La domanda è immediata: servirebbe ancora intervenire anche a Nord se si scegliesse di collegare Udine e Pordenone più in basso, cioè parallelamente (o quasi) rispetto alla Pontebbana? Anche per chi oggi avanza l'idea di realizzare un'autostrada a Sud della statale 13 la risposta è sì, con delle varianti importanti da Dignano a Udine.

A NORD

«Un altro ragionamento merita il prolungamento della strada ad alta percorrenza Cimpello-Sequals - spiega il consigliere regionale Bidoli -. Posto che è più importante collegare meglio le zone produttive alla già esistente bretella (Maniago-Spilimbergo-Meduno), con la variante di Barbeano (di prossima realizzazione) e un intervento sul ponte di Dignano si passerebbe alla Sinistra Tagliamento e a quel punto le cose risulterebbero più semplici di progettare: sia che si voglia velocizzare la strada regionale 464 Spilimbergo-Udine (ora molto trafficata e molto lenta da percorrere) sia che si abbia la necessità di un ulteriore sbocco a Nord verso Osoppo». Quest'ultimo, però, potrebbe non risultare più necessario con l'autostrada Pordenone-Udine in funzione.

LE IPOTESI

Anche a Nord rispetto all'asse Pordenone-Udine si cercano soluzioni per una viabilità più ordinata e soprattutto per creare collegamenti più scorrevoli e moderni. E non si può non passare dalla revisione di quello che oggi è uno dei viadotti più vecchi in regione, cioè il ponte di Dignano sul Tagliamento. Pochi giorni prima di essere eletto in Parlamento, l'ex assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti aveva rassicurato tutti, fornendo anche cifre e date piuttosto precise. Il progetto prevede l'allargamento della piattaforma stradale, con l'aggiunta delle corsie di emergenza per entrambi i sensi di marcia e di due tratti di pista ciclabile. L'allargamento presuppone nuovi carichi sulla struttura e conseguenti interventi di consolidamento dei pilastri di fondazione e di protezione dall'azione dell'acqua del Tagliamento. Inoltre si adegueranno anche i paracarri. L'importo complessivo dei lavori è di 46,5 milioni di euro e il tempo per ultimare il restyling è di ben otto anni, entro i quali i fondi stanziati vanno spesi.

A NORD Il ponte di Dignano mostra i segni del tempo: collega Spilimbergo alla provincia di Udine

L'EX ASSESSORE PIZZIMENTI AVEVA GARANTITO I LAVORI SUL VIADOTTO DATATO

Una volta allargato e reso più moderno il ponte sul Tagliamento tra Dignano e Spilimbergo, si aprirebbero due direzioni per un'unica scelta: potenziare la viabilità a Nord, cioè verso Osoppo e quindi verso l'entrata dell'autostrada A23 (sarebbe quello anche lo sbocco naturale dell'ipotetica Sequals-Gemona) oppure favorire la scorrevolezza del traffico in transito tra Spilimbergo e Udine, che generalmente utilizza la strada regionale 464 passando da Fagagna per raggiungere il capoluogo friulano.

Voglio portare a conoscenza di tutti, se ci fosse ancora bisogno, la situazione disastrosa a dir poco del pronto soccorso di Pordenone. Nella serata del 30 dicembre 2022 mi sono recata al pronto soccorso di Pordenone dopo una caduta accidentale in casa, con dolori al gomito destro. Dopo una visita a dir poco sommaria da parte della dottoressa del pronto soccorso , senza nessuna radiografia né ecografia, mi dimette con prescrizione di antidolorifico per 5 giorni e successivamente si consiglia ecografia muscolo tendinea... Nei giorni successivi ancora dolori, mio medico in ferie, decido di attivarmi per fare ecografia a pagamento e radiografia a pagamento, tutto ieri 3 gennaio: Frattura capitello radiale.

lettera firmata

Ho letto il vostro articolo di oggi e nel 2020 mi è successo di portare mia madre 83 anni al pronto soccorso di Pordenone su consiglio del 112 che mi ha inviato un ambulanza: era bloccata a letto con dolori lancinanti alla schiena e neanche gli antidolorifici somministrati dal medico di base non facevano effetto. Arrivata al pronto soccorso di Pordenone in ambulanza è stata tenuta 3 ore sulla barella senza visitarla e poi volevano mandarla a casa con una *Tachipirina* dopo aver insistito che non potevo portarla a casa perché non stava in piedi gli hanno somministrato un antidolorifico più potente e ho dovuto portarla a casa però con una prescrizione per visita terapia del dolore. Portata dopo alcuni giorni alla visita a terapia del dolore al cro gli viene prescritta una risonanza alla schiena per capire il motivo del dolore eseguita a pagamento in struttura privata si rileva frattura vertebra D12 con conseguente crollo vertebrale.

lettera firmata

Anche a me al pronto soccorso di Pordenone il medico di turno ha detto che avevo soltanto una contusione che sarebbe guarita in 10 gg, ma avevo 5 fratture composte al bacino e 3 si sono scomposte perché pensando di avere "solo" una contusione, mi sono mossa. Le fratture che si sono scomposte non possono più guarire e mi fanno SEMPRE male, sono rimasta menomata. Sono anche andata all'ospedale per far presente la faccenda, ma mi sono trovata davanti un muro. Comunque conservo il CD con le radiografie e la diagnosi che mi è stato dato, su richiesta, dopo.

Cordialmente
lettera firmata

Buongiorno, sono la signora XXX. In data 30/06/2022 ore 6.50 a Sacile, ho subito incidente auto contro scooter, io ero la donna in scooter, avete messo notizia sul gazzettino. In questi giorni, ahimè, sto legge varie notizie sull'incompetenza del Pronto Soccorso di Pordenone. Il giorno dell'incidente sono stata trasportata al PS d'urgenza ed entrata in codice arancione, visitata e nonostante mi lamentassi di dolori polpaccio e caviglia, mi hanno parcheggiato in corridoio dicendomi che dovevo fare i raggi. Attendo circa 2 ore, poi mi portano in uno stanzino ed il XXX mi dice che mi dimettono, io subito chiedo: e i raggi? Risposta: Signora siamo qui, se ha bisogno ritorni! Passo 4 gg con antinfiammatori e dolori, non riesco a camminare, chiamo il mio medico che mi dice di farmi riportare in PS immediatamente. Al triage spiego l'accaduto, e in mezz'ora mi visitano ...scioccati dal fatto che non mi è stata fatta neanche la TAC cervicale, vengono eseguiti tutti i raggi che non mi hanno fatto il giorno dell'incidente.
ESITO: FRATTURA COMPOSTA TESTA PERONE.

lettera firmata

Le fratture fantasma
pordenone@gazzettino.it

Vivo a Codroipo, leggo l'articolo e mi sembra di leggere la mia storia. Sconvolgente. Identica.

La stessa cosa mi è successa il 16 aprile 2022 (vigilia di Pasqua) però al P.S. di San Daniele del Friuli. Dopo una caduta con lo scooter, mia figlia viene portata in ospedale a san Daniele per accertamenti, viene dimessa con diagnosi di semplice contusione, senza fare radiografie nonostante lei avesse dolore alla gamba, con l'indicazione di assumere antidolorifici. Morale? Siccome i dolori non si placano, dopo 2 giorni sono tornata, hanno fatto la radiografia ed è risultata frattura scomposta del perone!!!

lettera firmata

Withub

Le vostre segnalazioni

«Avevo cinque fratture il medico non le ha viste»

▶L'ortopedico non legge bene la lastra e la diagnosi è una contusione. «Sono menomata, ho sempre dolori»

▶Una donna di 83 anni con una frattura vertebrale è stata invece rimandata a casa con una tachipirina

MALASANITÁ

E siamo a cinque. Già, perchè dopo aver pubblicato i due casi di malasanità, uno riguardava il pronto soccorso di Pordenone, l'altro quello di San Daniele legati entrambi a diagnosi errate (certificate contusioni, mentre invece erano fratture), ieri alla mail del Gazzettino di Pordenone sono arrivate altre tre segnalazioni. Segno evidente che le persone che hanno avuto una problematica sanitaria, leggendo vicende simili di altri pazienti, hanno deciso di uscire allo scoperto, anche se non nell'immediatezza dei fatti, per denunciare quello che gli è capitato. Anche in questi tre casi si tratta di diagnosi errate, legate a traumi che sono stati visti al pronto soccorso ortopedico.

IL PRIMO CASO

«Alcuni mesi fa - racconta N.L. una donna residente nel pordenonese - sono rimasta coinvolta in un incidente stradale in cui uno scooter si era scontrato contro un'auto. Io era in sella alle due ruote. Sono stata trasportata al pronto soccorso di Pordenone in codice arancione. Mi hanno visitata e nonostante mi lamentassi di forti dolori al polpaccio e alla caviglia, mi hanno parcheggiata in corridoio dicendomi che dovevo fare i raggi. Attendo circa 2 ore, poi mi portano in un stanzino e il medico mi dice che posso essere dimessa. Ho subito chiesto: e i raggi? Lapidaria la risposta: signora noi siamo qui, se ha bisogno ritorni!».

L'ODISSEA

«Trascorro quattro giorni con antinfiammatori, ma i dolori non passano - continua a raccontare - e non riesco neppure a camminare. A quel punto chiamo il mio medico che mi invita ad andare subito al pronto soccorso. Al triage spiego l'accaduto e in mezz'ora mi visitano e poi vengono eseguite le lastre che non mi avevano fatto il giorno dell'incidente. L'esito è sconcertante: frattura composta della testa del perone. Siccome ritengo di essere una persona corretta, non ho postato il fatto vergognoso su Facebook, ma ho inviato una mail al presidente Fedriga e alla direzione dell'Asfo. L'esito della mia mail? Il presidente della Regione ha scaricato il caso all'assessore alla Sanità, mentre l'Asfo ha aperto una indagine interna. Dopo un mese mi arriva l'esito dell'indagine: "Il medico non ha ritenuto di eseguire Rx, pertanto si consiglia follow up con il medico di medicina generale per ridurre al minimo i possibili effetti di una mancata diagnosi". Resto allibita. Ovviamente ho tutte le carte in mano. Ora, visto che stanno venendo a galla altri episodi gravi, non potevo stare in silenzio e così ho aggiunto la mia segnalazione».

IL SECONDO CASO

«Anche a me al pronto soccorso di Pordenone il medico di turno aveva diagnosticato una contusione guaribile in 10 giorni. Invece avevo cinque fratture composte al bacino e ben tre si sono scomposte perché pensando di avere "solo" una contusione, mi sono ovviamente mossa» A parlare una donna di Roma, E.D.Z. a Pordenone a trovare i consuoceri. Il fatto è datato ed è accaduto nel 2018. Segno che le diagnosi sbagliate vanno avanti da tempo. «Sono caduta a Piancavallo mentre ero a sciare e sono stata portata all'ospedale pordenonese in ambulanza. A me le lastre le hanno fatte, ma il medico che le ha lette - va avanti - non ha visto le cinque fratture, due sull'osso sacro, tre sul bacino. Dopo 10 giorni di dolori atroci, ero già rientrata a Roma, sono andata all'ospedale dove mi hanno fatto gli accertamenti. Le fratture, visto che ho camminato e mi sono mossa, si erano, intanto, scomposte ed ora ho una vera e propria menomazione. Non possono più guarire e mi fanno sempre male. Sono anche andata all'ospedale di Pordenone per far presente la faccenda, ma mi sono trovata davanti un muro. Ovviamente ho conservato il Cd con le radiografie fatte a Pordenone dove si vedono le fratture. Ho la diagnosi cartacea: contusione.

IL TERZO CASO

A scrivere C.D.A., figlio di una anziana donna pordenonese di 83 anni. «Due anni fa - racconta - ho portato mia madre al pronto soccorso di Pordenone su consiglio del 112 che mi ha inviato una ambulanza. Mi mamma era rimasta bloccata a letto e soffriva di forti dolori alla schiena che neppure gli antidolorifici somministrati dal medico di base le davano sollievo. Arrivata al pronto soccorso in ambulanza è stata tenuta 3 ore sulla barella senza essere visitata e poi volevano mandarla a casa con una Tachipirina. Dopo aver insistito che così non potevo riportarla a casa perché non stava in piedi, le hanno somministrato un antidolorifico più potente e la prescrizione per una visita di terapia del dolore. Portata dopo alcuni giorni Cro per la terapia del dolore, le viene prescritta una risonanza alla schiena per capire il motivo del male. La risonanza l'abbiamo fatta in forma privata per averla prima e la diagnosi è stata: frattura della vertebra D12 con conseguente crollo vertebrale. E pensare - conclude - che al pronto soccorso di Pordenone non le è stata fatta nemmeno una radiografia, ma è stata rispedita a casa con un antidolorifico».

Se ci sono altre segnalazioni potete inviarle alla mail pordenone@gazzettino.it.

Loris Del Frate

DOPO LE PRIME "ACCUSE" NE SONO ARRIVATE ALTRE TRE DUE SONO CASI MOLTO SERI

PORDENONE Il pronto soccorso

INCIDENTE CON LO SCOOTER ENTRA IN OSPEDALE IN CODICE ARANCIONE MA NON LE FANNO I RAGGI ERA ROTTO IL PERONE

L'Odissea

Nessuno fa visite a domicilio nel weekend territorio scoperto

«Porto a conoscenza di una storia che sembra impossibile ma è tutta tristemente vera. Stare male è già difficile di suo, stare male quando si hanno determinate patologie lo è ancora di più, molto di più». A parlare il papà di un ragazzo malato. «Ieri avevamo bisogno di un medico che venisse a visitare mio figlio che non stava benissimo e che aveva avuto complicazioni con la terapia legate al trapianto. Probabilmente bronchite, ma non sapevamo cosa dargli. Premetto che il nostro medico di base è una persona semplicemente fantastica, presente e sempre disponibile, ma per una legge incomprensibile i medici di base non sono operativi già dal prefestivo. Ho chiamato la guardia medica e dopo circa un'ora di attesa sono riuscito a prendere la linea per sentirmi dire che per disposizioni ministeriali la guardia medica, dall'inizio della pandemia non fa visite a domicilio per pazienti con febbre e altri sintomi e che avrei dovuto rivolgermi al 118. Mi chiedo: a cosa serve la guardia medica se non effettua le visite?

Regionali, oggi si dimettono i sindaci

▶Sono almeno una decina i primi cittadini "costretti" a lasciare la fascia tricolore per poter entrare nelle liste e correre per Trieste

▶Nell'udinese Moreno Lirutti, Mario Anzil ed Emiliano Canciani Nel pordenonese Markus Maurmair e Mario Della Toffola

VERSO IL VOTO

FRIULI Sarà oggi la prima vera mossa da muovere verso le regionali di aprile. Già, perchè i sindaci dei Comuni che superano i 3 mila abitanti, dovranno dimettersi per poter accedere alle liste. Per la verità il tempo previsto arriva al 29 gennaio, ma dimettersi oggi significa avere altri 20 giorni di tempo per tornare indietro nel caso in cui dovessero andare male le cose. In pratica se non venisse lasciato il posto libero in lista. In quel caso, dimettendosi oggi, ci sarebbe il tempo per ritirare le dimissioni e tornare in Municipio. Non una gran bella figura, ma quella poltrona, almeno, è certa.

CHI CORRE

Di sicuro il sindaco di ValvasoneArzene, Markus Maurmair ha già gettato il cuore oltre l'ostacolo. Oggi formalizzerà le sue dimissioni (tre anni prima di fine mandato) e poi sarà pronto. Per la verità ha dovuto fare un cambio in corsa d'opera. Sino a qualche giorno fa, infatti, era convinto di infilarsi nella lista del presidente Fedriga, ma la convocazione nella squadra del governatore non è mai arrivata. Alla Lega, a quanto pare, non sarebbe piaciuto avere sindaci uscenti in quella compagine, troppo pericolosi elettoralmente. A togliere le castagne dal fuoco ci ha pensato Alessandro Ciriani che lo ha invitato ad entrare in lista con Fratelli d'Italia. Patto siglato e quindi oggi dimissioni. Non a caso già ieri Maurmair ha piazzato su Facebook un post in cui spiega ai cittadini la sua volontà. «Una novità forse inattesa per alcuni ma che molti già conoscono. Da alcuni mesi ho ricevuto diverse proposte di mettere a disposizione della comunità regionale le mie competenze acquisite in 14 anni da sindaco di Valvasone Arzene. Alla fine ho deciso di accettare l'invito del mio collega sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e dare la disponibilità a candidarmi nelle liste di Fratelli d'Italia. Non è stata una scelta semplice tanto più che per poter partecipare alla competizione elettorale dovrò obbligatoriamente dimettermi oggi, anche se rimarrò effettivamente in carica per altri 20 giorni. In seguito il Comune di Valvasone Arzene sarà retto dalla stessa squadra che mi ha sempre accompagnato in questi anni e guidata dal vicesindaco Massimiliano Bellone. Dopo tanti anni da primo cittadino del Comune di Valvasone Arzene ritengo di aver acquisito capacità ed esperienze che vorrei mettere a disposizione di un territorio più ampio e che sento dentro di me e al quale sono legato come non mai».

GLI ALTRI

Sempre oggi a rassegnare le dimissioni sarà anche il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirussi, pure lui invitato nella lista del presidente. Ma in fila, subito dietro ci sono i primi cittadini di Teor, Mario Anzil (a fine mandato comunque) ed Emiliano Canciani, forte della fascia tricolore a Reana. Anche loro oggi firmeranno le dimissioni, così come farà il sindaco di Polcenigo, Mario Della Toffola che andrà a fare compagna al collega (ex) di Valvasone, Markus Maurmair nella lista di Fratelli d'Italia. Restando in casa Centrodestra spazio pure al sindaco isontino di Gradisca che però, a quanto pare, ha deciso di lasciare l'incarico il 29 gennaio.

IL SILENZIO

Tutto tace, invece, a Zoppola, dove in un primo momento sembrava che la sindaca Pd, Francesca Papais fosse sul punto di prendere le valige per candidarsi alle regionali. A quanto pare "radio Pd" segnala una sua probabile rinuncia, lasciando via libera a una squadra, in provincia di Pordenone, di cavalli di razza (sul fronte delle preferenze) come Nicola Conficoni, Antonio Di Bisceglie, Giorgio Zanin, Chiara Da Giau e probabilmente qualche outsider. Un concentrato per al massimo due posti. E neppure sicurissimi.

CITTADINI

Intanto nella lista dei Cittadini (quelli rimasti con Bruno Malattia) si sta scaldando Marco Salvador, ma tempo addietro la candidatura pordenonese era stata "promessa" a Roberto Freschi. Una gatta da pelare in più.

Loris Del Frate

SEMBRA AVER RINUNCIATO FRANCESCA PAPAIS NEI DEM C'È UN INTASAMENTO DI CANDIDATI

CONSIGLIO REGIONALE Si aprono le danze: prima la fissazione della data, poi le dimissioni dei sindaci

A Udine centrosinistra allargato Sacile, centrodestra verso l'unità ma la Lega "sacrifica" Bottecchia

COMUNALI

SACILE Mancano i dettagli, ma a quanto pare la "ferita" che si era aperta a Sacile con il rischio concreto che il Centrodestra potesse correre spaccato con due candidati sindaci, si sarebbe rimarginata. Oggi potrebbe essere il giorno per definire anche i dettagli, con il passo indietro del leghista Marco Bottecchia a vantaggio del sindaco uscente, Carlo Spagnol. Una decisione ancora da metabolizzare del tutto in casa Lega, ma che era anche l'unica possibile per sanare la frattura. Oggi potrebbe esserci la firma in calce.

UDINE

Alberto Felice De Toni, l'ex rettore dell'ateneo di Udine che ha deciso di sfidare il sindaco uscente Pietro Fontanini alle elezioni comunali del 2 e 3 aprile, allarga la coalizione che lo sostiene con l'appoggio ufficializzato ieri di alcune liste della galassia di sinistra, che si presenteranno unite nella lista Avs, Alleanza Verdi Sinistra, composta da Europa Verde-Verdi, Sinistra italiana e Possibile. A queste sigle, nell'unica lista, potranno aggiungersi le «Reti civiche», ovvero candidati e candidate o formazioni politiche di area progressista ed eco-socialista. De Toni ha così già chiare tre delle quattro/cinque liste che dovrebbero supportarlo: è sicura quella del Pd, del Terzo Polo (Azione+Iv) e ora quella di Avs.

LA SUA LISTA

Resta da aggiungere, ed è un elemento tutt'altro che secondario, la lista civica del sindaco, quella cioè che porterà il nome di De Toni, espressione di diversi soggetti civici, poco meno di una decina, che sono stati i primi a pensare al docente universitario come possibile concorrente di Fontanini. L'ufficialità ancora non c'è perché sul tavolo politico della coalizione non si è trovata ancora la quadra sul numero di civiche da presentare: una o due. I sostenitori dell'una e dell'altra soluzione stanno presentando al candidato i motivi a sostegno della propria opzione, ma la conclusione sembra non esserci. Anche perché gli equilibri non proprio semplici all'interno di una così ampia coalizione non sono estranei a quanto si determinerà nel centrosinistra a livello regionale. Se, come ha detto De Toni «le geometrie variabili sono una ricchezza e non un problema», il fatto che l'aggregazione di area centrosinistra non sia la stessa tra Udine e Regione richiede qualche attenzione in più nei passi che si fanno in città. Non è quindi escluso che il nodo del numero delle liste del sindaco si sciolga quando a Trieste ci sarà chiarezza, per esempio, sul candidato.

LA SINISTRA

E a proposito di geometrie variabili, a Udine la decisione di Avs annunciata ieri pone un'ulteriore differenza rispetto al livello regionale. Con la lista di sinistra, infatti, nel capoluogo friulano non compare Open Fvg, che invece sta trattando con gli stessi soggetti e con il Pd per la corsa al Consiglio regionale. Una differenza che si aggiunge all'alleanza tra Pd e Terzo Polo in città, scelta data ormai come impossibile in regione. Tre i pilastri con cui Avs si presenta a De Toni per costruire insieme il programma: «Udine città green, Udine città inclusiva e aperta, Udine città universitaria», hanno riassunto ieri i componenti della formazione.

Antonella Lanfrit

Pd, Circolo cittadino in salute, confermate le tessere

LE TESSERE

PORDENONE Il Pd cittadino tiene. Almeno sul fronte del tesseramento. Già, perchè il Circolo del Partito Democratico di Pordenone chiude il 2022 con il segno positivo. Il numero degli iscritti in città, infatti, si attesta sul livello dell'anno precedente, intorno a 140, con buone probabilità di fare meglio visto che ufficialmente il tesseramento si chiuderà il 30 gennaio.

«Non è un numero da sottovalutare - spiega Alessandro Genovesi, segretario del Circolo Pd Pordenone - perché arriva in un momento di riflessione del partito a livello nazionale, dovuto all'imminente congresso e alla sconfitta delle elezioni politiche e al conseguente passaggio all'opposizione». In realtà, solitamente, quando ci sono fasi congressuali il numero delle tessere aumenta, ma aver garantito gli stessi numeri dello scorso anno a fronte dei chiari di luna che gravitano sui Dem, soprattutto dopo le elezioni Politiche, non è certo cosa da poco.

«Nonostante tutti questi delicati passaggi - va avanti Genovese - il Pd in città tiene e si dimostra in salute, come del resto già avvenuto il 25 settembre scorso, quando a Pordenone aveva superato il 20% (contro il 19% nazionale). Nel corso dell'anno la segreteria cittadina ha lavorato sul territorio, organizzando alcuni eventi pubblici su tematiche importanti come la sanità, il lavoro e l'energia ed essendo spesso presente in piazza con banchetti e volantinaggio. Allo stesso modo un plauso va ai nostri consiglieri comunali (tutti iscritti) e al consigliere regionale Nicola Conficoni, che si sono dimostrati sempre sul pezzo, incalzando l'amministrazione comunale e regionale e tenendo i contatti con i cittadini».

«Anche il nuovo segretario provinciale, Fausto Tomasello, è iscritto da sempre al circolo cittadino e da subito si è impegnato per guidare il Pd del territorio alle elezioni regionali. Appuntamento fondamentale delle prossime settimane sarà la celebrazione del congresso: come in tutti i Circoli dem d'Italia, anche i nostri iscritti saranno chiamati in un'assemblea pubblica, entro la prima settimana di febbraio, a partecipare alle votazioni per il nuovo segretario nazionale. I due candidati che otterranno più voti tra gli iscritti accederanno alle primarie aperte anche agli elettori, in programma il prossimo 19 febbraio». Alessandro Genovesi non dovrebbe avere rivali con una riconferma all'unanimità.

ldf

LA SEGRETERIA PORDENONESE PORTA A CASA CIRCA 140 ISCRITTI E C'È ANCORA UN MESE DI PROROGA

PD Prorogato di un mese il tempo per potersi iscrivere ai Democratici: il Circolo cittadino mantiene le tessere

IL MATTINO

Nuovo Quotidiano di Puglia

Il fascicolo sanitario a portata di clic

▶La Regione ha esteso i servizi disponibili sulla piattaforma informatica sanitaria Sesamo prevedendo altre informazioni

▶Nel dossier sanitario di ciascuno verranno archiviati anche i dati relativi a prestazioni in strutture accreditate

SALUTE DIGITALE

UDINE Tutto, ma proprio tutto sulla propria salute in un clic. La Regione estende i servizi disponibili sulla propria piattaforma informatica sanitaria Sesamo e lo fa innanzitutto avviando l'inserimento nel fascicolo sanitario elettronico personale anche di tutte le informazioni relative a prestazioni ottenute da strutture accreditate o convenzionate. Tutto questo con lo scopo dichiarato di conseguire sia per il cittadino che per il medico di famiglia e il Servizio sanitario regionale un'informazione completa, adeguata a una piena ed efficiente presa in carico della persona. Fra le prestazioni più innovative, inoltre, figura la possibilità di visualizzare e gestire le ricette dematerializzate, con un importante risparmio di tempo e spostamenti. Un ampliamento delle prestazioni di Sesamo è ora stabilito con un provvedimento della Giunta regionale su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che esercita la delega alla Salute. La medesima delibera dispone fra l'altro che nel "dossier" personale entrino anche le eventuali documentazioni provenienti dal Servizi socio-sanitari sul territorio e che nel novero delle prestazioni disponibili al cittadino sulla piattaforma Sesamo entrino anche le operazioni per gestire l'esenzione dai ticket in base alla condizione personale e al reddito del cittadino.

I CITTADINI ADESSO HANNO LA POSSIBILITÀ DI VISUALIZZARE LE RICETTE DEMATERIALIZZATE

IL PNRR

Il passo avanti nel processo di digitalizzazione delle informazioni sui pazienti, sempre nel rigoroso rispetto della privatezza dei dati personali, si richiama al Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), in particolare alla Missione 6 "Salute": prescrive il "rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del fascicolo sanitario elettronico e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", con il fine di "garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari". Quanto alla privatezza, resta inossidabile la necessità che il singolo cittadino firmi il proprio consenso alla condivisione dei suoi dati nell'ambito del Servizio sanitario. L'accesso a Sesamo (acronico per Servizi sanitari in mobilità) è possibile a tutti i cittadini mediante procedure sicure di tre tipi: con la carta d'identità elettronica, con la tessera sanitaria (in entrambi i casi è tuttavia necessario dotarsi dell'apposito lettore della carta elettronica) oppure ancora con le credenziali Spid di secondo livello.

LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DISPONE ANCHE CHE NEL DOSSIER ENTRINO LE DOCUMENTAZIONI DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

PRESTAZIONI

Ma cosa può fare, a questo punto, il cittadino su Sesamo senza muoversi da casa? Innanzitutto consultare la propria storia clinica come referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione ospedaliera, esenzioni e vaccinazioni. Possibile anche visualizzare il proprio profilo sanitario sintetico compilato dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta che sintetizza e "fotografa" stato di salute attuale della persona. Il cittadino può inserire eventuale ulteriore documentazione sanitaria in proprio possesso che si ritiene utile condividere con gli operatori sanitari ai quali – come si è detto, sia stato espresso il consenso alla condivisione. E poi si può scegliere un nuovo medico di famiglia o pediatra a condizione che il professionista non abbia già superato il massimale dei pazienti assistiti (questo è un punto critico in alcune aree del Friuli Venezia Giulia). E infine la nuova possibilità relativa all'autocertificazione del diritto a un'esenzione dal pagamento del ticket. Possibile anche apportare, su tale fronte, modificazioni o cancellazioni.

SENZA USCIRE DI CASA OGNUNO POTRÀ CONSULTARE NEL DETTAGLIO LA SUA STORIA CLINICA

SERVIZI RAPIDI

A queste disponibilità su Sesamo si aggiungono altre prestazioni, che la Regione definisce "fast" (veloci), come la prenotazione o l'annullamento di una prestazione, il pagamento di un ticket utilizzando la piattaforma PagoPa, il ritiro di referti, gli orari dei medici e dei pediatri, controllare i tempi d'attesa nelle strutture di pronto soccorso, cercare una farmacia aperta o una residenza per anziani disponibile e perfino visualizzare il foglietto illustrativo di un farmaco.

Maurizio Bait

Cividale

Conclusi due interventi nel cimitero monumentale

Il Comune di Cividale ha di recente concluso due importanti interventi presso il Cimitero Maggiore, opera monumentale il cui nucleo originario è a firma di Raimondo D'Aronco che lo progettò nel 1889 in stile neomedievalista. «I lavori hanno riguardato la realizzazione di nuovi loculi e la ristrutturazione della camera mortuaria», spiega l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo. «Il progetto ha previsto la costruzione di un padiglione di 42 loculi e 25 ossari, utilizzabili anche come cinerari in un'area libera lungo il muro che delimita a sud l'area cimiteriale; l'intervento è inserito nel bilancio di previsione ed è stato finanziato con fondi propri dell'amministrazione per 180mila euro».

AMMINISTRAZIONE E SALUTE La Regione estende i servizi disponibili su Sesamo avviando l'inserimento anche di tutte le informazioni relative a prestazioni ottenute da strutture accreditate

La mostra fotografica fa il pieno di visitatori e solidarietà

SOLIDARIETÀ

ARTEGNA La mostra su Salgado ha fatto segnare un record di 2.838 visitatori: sono stati raccolti 5.400 euro a sostegno di progetto miglioramento idrico per una comunità rurale boliviana.

Lo hanno comunicato gli organizzatori dell'esposizione fotografica, Gruppo 89, Ecomuseo delle Acque, CeVI-Centro di Volontariato Internazionale , con la collaborazione del Comune di Artegna.

Succede che un'esposizione, se di prestigio e rilevanza, può dimostrarsi utile per sostenere una causa o un progetto. È accaduto con la mostra "Terra" dedicata al fotoreporter 'umanista' brasiliano Sebastião Salgado, allestita nel Castello Savorgnan di Artegna nel 2022. Promossa da Gruppo 89, Ecomuseo delle Acque, CeVI-Centro di Volontariato Internazionale con la collaborazione del Comune di Artegna, la mostra ha visto la presenza record di 2.838 visitatori. All'allestimento era collegata una campagna del CeVI a favore di un progetto di cooperazione solidale da realizzare in Bolivia. Grazie alle donazioni dei visitatori, sono stati raccolti 5.400 euro destinati alla comunità indigena rurale di Villaflor de Pucara, a 80chilometri da Cochabamba, terza città boliviana. L'obiettivo è far sopravvivere la comunità, dotandola di strumenti teorici e pratici per affrontare le sfide del tempo preservando la sua identità e memoria storica. Il progetto prevede: la realizzazione di un sistema di acqua attraverso la perforazione di un pozzo e la realizzazione di un piccolo acquedotto comunitario; il miglioramento del sistema di irrigazione comunitario attraverso la riabilitazione di un bacino di raccolta dell'acqua piovana e la realizzazione di una rete idraulica per l'irrigazione tecnificata; la realizzazione di una Casa delle Sementi per il recupero delle sementi autoctone; la realizzazione di attività di riforestazione e gestione del territorio per frenare la degradazione del suolo; la promozione dell'agroecologia attraverso la formazione tecnica e la dotazione di input produttivi.

AD ARTEGNA L'ESPOSIZIONE DEDICATA A SALGADO HA RAGGIUNTO OLTRE 2.800 PRESENZE

ESPOSIZIONE La mostra su Salgado ha fatto segnare un record di 2.838 visitatori: sono stati raccolti 5.400 euro

RACCOLTI FONDI A SOSTEGNO DI UN PROGETTO PER UNA COMUNITÀ RURALE BOLIVIANA

Agenda & Spettacoli

BIBLIOTECA CIVICA

Oggi, alle 17.30, il Gruppo di lettura si riunisce in Sala Musica, per parlare dell'ultima lettura condivisa "Una donna", del Nobel Annie Ernaux

Lunedì 9 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Sonia Bergamasco torna al Verdi di Pordenone nei panni della Martha di "Chi ha paura di Virginia Woolf"

Coppie senza barriere

PALCOSCENICO Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni in scena

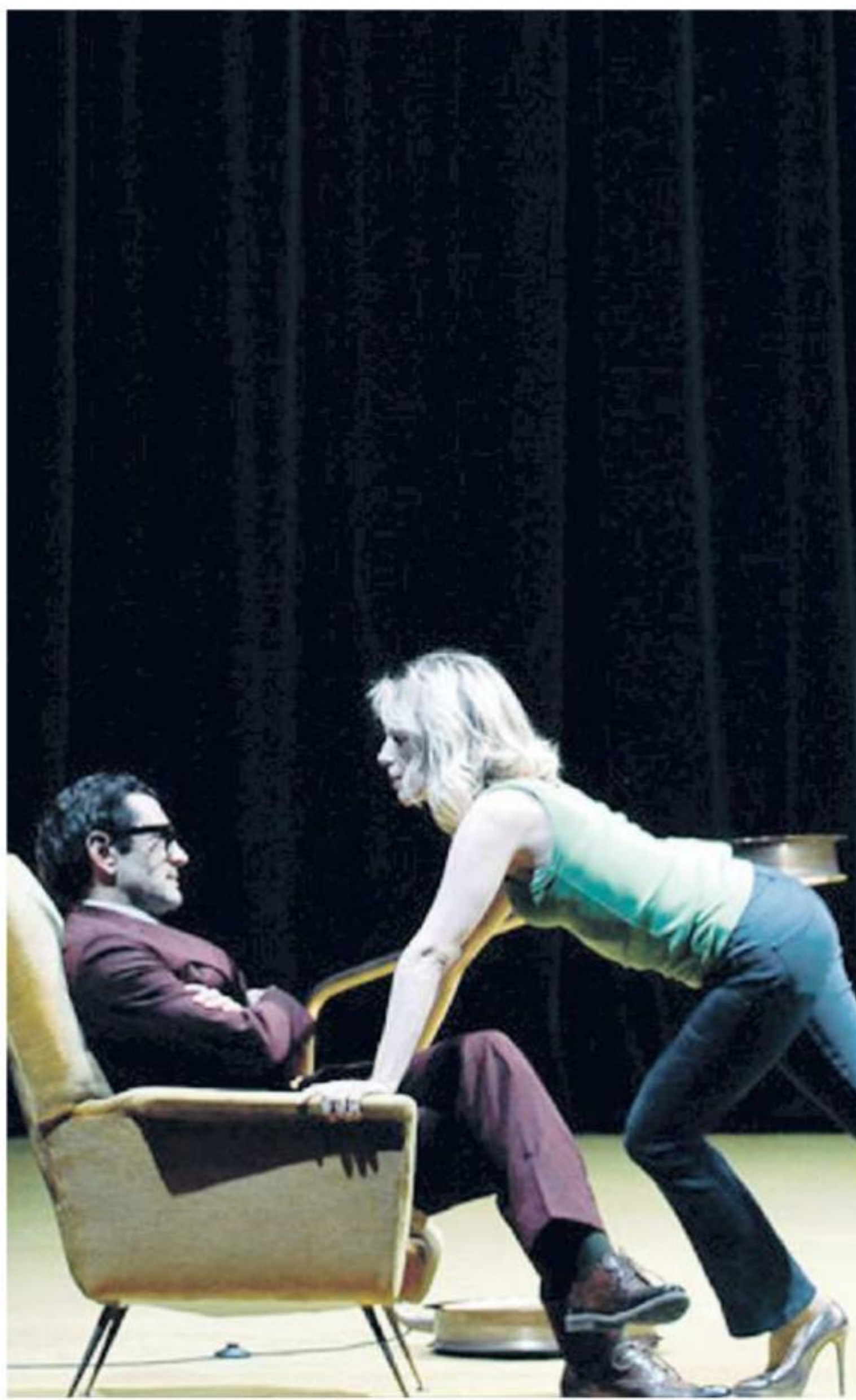
TEATRO

Stanco della sua vita da studioso, il dottor Faust firma un patto col diavolo: se per 24 anni i suoi desideri saranno esauditi da Mefistofele, la sua anima apparterrà per l'eternità a Lucifero. Un mito che, dopo Marlowe, ha influenzato alcuni dei più grandi autori di sempre, Goethe e Mann in primis.

Ad affrontarlo e riscriverlo è il giovane e talentuoso regista e autore Giovanni Ortoleva: Francesca Mazza, una delle attrici più importanti del panorama italiano, interpreta Faust, insieme al giovane Edoardo Sorgente, passando da avere sembianze da burattini, segno di un mondo rigido e censorio, fino a diventare "umani" dopo che Faust ha venduto la sua anima. Un ironico viaggio nei vizi, nelle incongruenze e nelle storture del mondo contemporaneo: capitalismo fuori controllo, finanza pirata, clero corrotto, disastri ambientali. Lo spettacolo "La tragica storia del dottor Faust" andrà in scena al Teatro Verdi di Pordenone domani sera, alle 20.30 e tutti i posti a disposizione sono oramai esauriti.

Sono ancora a disposizione, invece, quelli per il prossimo spettacolo che riporterà al Comunale di Pordenone i premi Ubu 2022, Sonia Bergamasco (la famosa Livia del Commissario Montalbano) e Ludovico Fedegnini, in "Chi ha paura di Virginia Woolf", di Edward Albee, nella traduzione di Monica Capuani per la regia di Antonio Latella. Sul palco anche Vinicio Marchioni, Paola Giannini. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria, con il contributo speciale della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli.

UN GIOCO

In questo dramma Antonio Latella ritorna ai classici della drammaturgia americana del '900 con il celeberrimo testo di Edward Albee, famoso anche per la versione cinematografica di Mike Nichols, interpretata da Elizabeth Taylor e Richard Burton. "Chi ha paura di Virginia Woolf?" è un crudele gioco al massacro tra due coppie di diverse età ed estrazione sociale, che va a toccare l'amore, il tradimento, la frustrazione sociale e professionale, la maternità. Senza esclusione di colpi e con buona dose di menzogne.

Da sottolineare la prova di tutto il cast, in cui spiccano la citata Sonia Bergamasco e di Vinicio Marchioni nelle loro prove attoriali vigorose e sorprendenti. Un testo sensuale, una regia audace, uno spettacolo che si dimentica difficilmente.

Oggi, alle 18.30, al Caffè Licinio, al Primo Foyer del Teatro, per "Caffé Licinio in prosa - Incontri con il gusto alla scoperta degli spettacoli della Stagione", andremo alla scoperta dei prossimi spettacoli, dallo stesso "La tragica storia del dottor Faust" a "Chi ha paura di Virginia Woolf?", a "Oylem Golem" di Moni Ovadia, a "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller.

Prenotazioni via email a biglietteria@teatroverdipordenone.it.

Prosa, incontro con la consulente Claudia Canella

▶Sarà una guida incaricata di spiegare i prossimi spettacoli

PROSA

In occasione della ripresa della Stagione del Teatro Verdi di Pordenone prevista per le 18.30 di oggi al Caffè Licinio, la consulente artistica Prosa Claudia Canella è protagonista di un incontro pubblico alla scoperta dei prossimi spettacoli del cartellone teatrale, proposte in costante equilibrio tra classico e contemporaneo (ingresso libero, per prenotazioni: biglietteria@teatroverdipordenone.it). Si comincia domani, alle 20,30, con una pièce del percorso "Nuove Scritture": ad una grande interprete delle scene come Francesca Mazza, una delle attrici più importanti del panorama italiano, è affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Chistopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Lo spettacolo parte dalla nota storia di Marlowe: stanco della sua vita da studioso, il dottor Faust firma un patto col diavolo, se per 24 anni i suoi desideri saranno esauditi da Mefistofele, la sua anima apparterrà per l'eternità a Lucifero. Con sintesi brillante e senza alcun timore reverenziale, Ortoleva scarnifica il testo di Marlowe, riducendolo a due personaggi: accanto a Francesca Mazza l'attore Edoardo Sorgente. Un ironico viaggio nei vizi, nelle incongruenze e nelle storture del mondo contemporaneo: capitalismo fuori controllo, finanza pirata, clero corrotto, disastri ambientali. «Faust parla di libertà di scelta e di pensiero, di quanto e se siamo padroni delle nostre azioni» – spiega Ortoleva. «Ma chi è veramente il diavolo? Il diavolo siamo noi». Il successivo appuntamento della Stagione teatrale, con Moni Ovadia proporrà, venerdì 20 gennaio, in vista della Giornata della Memoria, il suo intramontabile cabaret yiddish "Oylem Goylem". Atteso martedì 24 e mercoledì 25 gennaio il ritorno a Pordenone di Sonia Bergamasco, questa volta protagonista di un'acclamatissima prova d'attrice nella magistrale versione di Chi ha paura di Virginia Woolf? firmata dal regista Antonio Latella: Venerdì 3 febbraio è la volta di un altro mostro sacro delle nostre scene, Massimo Popolizio, regista e interprete del dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte. L'istrionica e sorprendente Lucia Mascino è protagonista, il prossimo 10 febbraio, dello spettacolo "Smarrimento", scritto e diretto da una delle più interessanti drammaturghe e registe italiane contemporanee, Lucia Calamaro. Grande evento internazionale venerdì 24 e sabato 25 febbraio quando sul palco del Verdi si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz. Sul fronte musicale, un appassionato saluto in musica per il nuovo anno è affidato il 14 gennaio alla Pannon Philharmonic Orchestra diretta da Tibor Boganyi.

"Comizi d'amore" cinquant'anni dopo Pasolini

TEATRO

Comizi d'amore è il nuovo spettacolo di Teatro Partecipato, che nasce da un lungo laboratorio teatrale aperto a persone di tutte le età, ispirato al film inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani, girato da Pier Paolo Pasolini più di 50 anni fa.

Sotto la guida dell'attrice e regista Rita Maffei, i partecipanti hanno intessuto un lungo discorso sull'amore nel senso più ampio, le relazioni, le questioni di genere e il sesso. Le domande sono state molte e hanno riguardato l'educazione sessuale e sentimentale, i rapporti tra le persone e le questioni di genere. Ora il lungo processo creativo debutta nello spettacolo realizzato all'interno del laboratorio di teatro partecipato 100×100 Pasolini. "Comizi d'amore" andrà in scena il 12, 13, 14, 15, 26, 27, 28 e 29 gennaio, alle 19, nella Sala Carmelo Bene al Teatro Palamostre.

«Per partecipare ai nostri incontri non sono necessarie competenze né esperienze teatrali precedenti», dichiara la regista e autrice Rita Maffei, da poco presidente del Consiglio di amministrazione del CSS. «Semplicemente — prosegue — ogni persona porta la propria esperienza di vita quotidiana, il proprio pensiero, le proprie emozioni, e attraverso il percorso fatto assieme troverà la modalità per esprimerle nel modo più rispondente a sé».

«Comizi d'amore è un documentario che mi ha sempre ossessionato e ho voluto verificare, a distanza di cinquant'anni, come sono cambiati vizi e tabù degli italiani dopo tutto questo tempo».

L'AUTRICE

Rita Maffei, attrice e regista è anche presidente e co-direttrice artistica del CSS - Teatro stabile di innovazione del Fvg. Nata a Udine nel 1965, è laureata in Economia, corso di Scienze e tecniche delle arti, dello spettacolo e del cinema. Si diploma come attrice nel 1988 e, interessata anche alla regia, prosegue la sua formazione all'Ecole des Mai^trescorso di perfezionamento internazionale diretto da Franco Quadri, in Italia, Francia e Belgio, lavorando con maestri come Luca Ronconi, Peter Stein, Lev Dodin, Yannis Kokkos e Jacques Lassalle.

Dal 2014 al 2017 è stata consulente del direttore artistico per la sezione teatro del Mittelfest. Come attrice, dal 1987 ad oggi, ha lavorato con Lorenzo Salveti, Cesare Lievi, Elio De Capitani, Marco Baliani, Andrea Taddei, Luigi Lo Cascio, Alessandro Marinuzzi, Antonio Syxty, Giardini Pensili, Giuliano Scabia, Gigi Dall'Aglio, Mallika Sarabhai, Giuseppe Emiliani, Larry Moss, Fabrizio Arcuri e Guillermo Pisani.

Come regista e autrice ha prodotto, nel 1995, "L'assenza ,un'ombra nel cuore"; nel 1996 "Tracce di un sacrificio" in tourne´ per sette anni; nel 1998 "Tutto per amore"; nel 1999 "Mal di vo^e" da Peter Handke, debutto al Mittelfest e "Lachrymae" (nel 2002 a Roma e a Benevento Citta Spettacolo; nel 2002 "La tempesta" di W.Shakespeare per Raisat Show.

R.C.

Musica

Concerto per le donne dei club Inner Wheel

Martedì 10 gennaio alle 16 nella Sala Tartini del Conservatorio Tartini di Trieste (Via Ghega, 12) riflettori sul Concerto per Inner Wheel Club: un evento musicale aperto a tutta la città, promosso da Inner Wheel Club in sinergia con il Conservatorio Tartini per festeggiare la consolidata collaborazione, sottolineata dalla presenza all'evento del Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano e che prevede il sostegno al percorso formativo di otto studenti meritevoli del Conservatorio, con altrettante borse di studio annuali. L'International Inner Wheel è molto probabilmente la più grande organizzazione femminile di service al mondo. Al concerto assisteranno anche le socie dei Club Inner Wheel di Cervignano - Palmanova, Cividale, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Protagonista, in scena, sarà il noto pianista Luca Trabucco, docente al Conservatorio Tartini, affiancato da tre giovani e talentuosi pianisti in grande ascesa: Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella, Lucia Zavagna.

DIRETTORE Sandro Torlontano

Giulia "La Bella" contesa da due papi

Mercoledì, alle 18, nella Sala Corgnali della Biblioteca Civica "Joppi", in riva Bartolini 5, a Udine, per il ciclo dei Dialoghi in Biblioteca sarà presentato il libro "Giulia, una donna tra due papi" (PubMe, 2021) della scrittrice e regista pordenonese Silvia Lorusso, che dialogherà con Silvia Corelli. Ha solo 15 anni Giulia Farnese, detta La Bella, quando nel 1489 viene data in sposa, dall'ambizioso fratello Alessandro, al sedicenne Orsino Orsini. Un matrimonio combinato il loro, un matrimonio a distanza, perché la bella Giulia non è altro che pregiata merce di scambio nel perverso gioco di potere che tiene banco nella Roma del XV secolo. Sulle sue grazie si posano ben presto gli sguardi lascivi di Rodrigo Borgia, padre di Cesare e Lucrezia, nonché del futuro papa Alessandro VI.

Linguaggi del teatro a scuola Un corso per gli insegnanti

TEATRO

Aperte le iscrizioni per il corso di formazione per educatori dei servizi per l'infanzia, docenti (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado) e artisti promosso da Indire con Arti e Agis/Federvivo, dal titolo "Teatro? Parliamone! I linguaggi del teatro a scuola".

Il teatro ha un contenuto e un valore sociale elevatissimo, descrive una sfera di significato comune, simula mondi sociali. Proprio per questo è così vicino ai bambini e ai ragazzi.

Un nuovo ruolo va riconosciuto alla Cultura e all'Istruzione avendo coscienza del loro impatto nella vita delle persone in termini di salute, di benessere e di capacità di innovare.

Le arti e i linguaggi dello spettacolo dal vivo sono una risorsa formativa essenziale in tutti i percorsi educativi e formativi; nello stesso modo la scuola è un ambito necessario allo sviluppo e all'innovazione del teatro e delle arti dello spettacolo dal vivo. Grazie alla relazione con l'infanzia e l'adolescenza, gli artisti sperimentano il contemporaneo e nutrono il proprio sguardo di adulti e la propria creatività. Non solo. La scuola può donare al teatro le strutture e le parole della ricerca, della verifica e della documentazione in un osservazione dialettica, sincronica e diacronica delle pratiche e dei soggetti. Il punto di partenza è la formazione degli adulti: docenti, educatori, artisti.

SCUOLA Gli insegnanti possono condurre piccoli laboratori di teatro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IL CORSO

Il corso, della durata di 25 ore, è suddiviso in due moduli. Primo modulo online - Conosciamo i linguaggi del teatro a scuola: 6 incontri di un'ora e mezza. Secondo modulo in presenza: "Sperimentiamo i linguaggi del teatro", a cura dei circuiti regionali, per un totale di 16 ore.

Programma online per tutti (17 - 18.30). Domani: Il rapporto Scuola Teatro, un po' di storia, Franco Lorenzoni e Giorgio Testa; giovedì 19 gennaio – Il teatro per le nuove generazioni e le nuove tecnologie, con Tonio De Nitto e Claudio Milani; martedì 24 gennaio – Le possibilità linguistiche del teatro Sotterraneo con Cristina Valenti; mercoledì 1 febbraio – I corpi non conformi Chiara Bersani con Alessandra Rossi Ghiglione; martedì 7 febbraio – La scuola tra arte e artigianato creativo, Chiara Guidi con Franco Lorenzoni; giovedì 16 febbraio – La relazione tra i corpi nella danza contemporanea Aline Nari con Franco Lorenzoni Coordina le conversazioni Claudia Chellini.

Diario

OGGI

Lunedì 9 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

A **Paolo Lotti**, di Cordenons, tantissimi cari auguri di buon compleanno per i suoi 56 anni, dal fratello Giulio, dalla moglie Caterina e dai figli Ottavia e Sandro.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale, San Michele, via Mameli 41**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FABELMANS» di S.Spielberg: ore 16.15 - 21. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron: ore 17.15. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 18.15 - 21.00. **«CLOSE»** di L.Dhont: ore 19. - 20.45 **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason: ore 16.45. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 16.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16. - 18. - 20. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17. - 20.30 - 21. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 16.40. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 16.50 - 19.40 - 22.10. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 17.30 - 20.10 - 22.30. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide: ore 17.40. **«LA VITA E' UNA DANZA»** di C.Klapisch: ore 18. - 21. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier: ore 19.10. **«EVEREST WITHOUT OXYGEN â€Ì THE ULTIMATE EGOTRIP»** di J.Aero: ore 20. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons: ore 21.30. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 21.50. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo: ore 22.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier: ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger: ore 15. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.45 - 20.30 **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg: ore 15. - 17.55 - 20.50. **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason : ore 14.40 - 16.50 - 20.25. **«LIVING»** di O.Hermanus : ore 14.45 - 17.40 - 19.35 - 21.40. **«CLOSE»** di L.Dhont : ore 15.30 - 17.25 - 19.35 - 21.40.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.30 - 16.40 - 19.30 - 21.45. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 17.25 - 19.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY» di E.Pisano : ore 15.00. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 15.10 - 16.40 - 19.15 - 21.50. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 15.40. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide : ore 15.40 - 16.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.45 - 18.30 - 19.25 - 21.20 - 22.10. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.50 - 16.50 - 20. - 21. - 22. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.25 - 17.20 - 18.20 - 20.35 - 21.30 - 22.30. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 17. **«M3GAN»** di G.Johnstone: ore 17.05 - 19.40 - 22.20. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 17.40. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.20. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 19.00 - 21.05. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 16.30 - 17.30. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.30 - 17.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 17.00 - 21.00. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 17.30 - 20.30. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 18.30 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.00. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 20.45.

Sabato 7 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Campolucci

di anni 91

Addolorati lo annunciano le figlie Paola e Stefania, i generi, i nipoti Marco e Luca, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 11 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa dell'Annunziata, Villaggio Laguna - Campalto.

Dopo il rito la salma verrà accompagnata al Cimitero di Ostra Vetere (An) per la tumulazione.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 9 Gennaio 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

†

È serenamente mancata

Margherita Rossi
di Schio

Ne danno il triste annuncio Giovanni con Roberta, Paolo con Erica, gli amatissimi nipoti Giacomo, Pietro, Giorgio, Alberto e Filippo.

Le esequie si terranno mercoledì 11 gennaio alle 8.30 presso la chiesa di San Tomaso Becket in Padova.

Padova, 9 gennaio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Un anno è passato da che

Maurizio Baruffi

ci ha lasciato. La moglie Alessandra lo piange come il primo giorno con infinito amore.

Venezia, 9 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

10-1-2020 10-1-2023

*"...asciuga le tue lacrime
e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace."*
Sant'Agostino

Bepi
Cav.

Giuseppe Varetton

A tre anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con infinito amore, tua moglie Lina, figli Lolly, Cinzia ed Ezio.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 10 c. m. alle ore 18,30 nell'asilo di Santa Bona - fronte Chiesa - strada di S. Bona Nuova, n. 87/A - TV.

Treviso, 9 gennaio 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 9, Gennaio 2023

Calcio C
I ramarri conquistano Alessandria e sono in vetta
Palomba a pagina XV

Volley A2
La Tinet svolta con la spinta del "gigante" Katalan
Loreti a pagina XXI

Basket A2
Old Wild West e Gesteco fanno il pieno e risalgono
Alle pagine XXII e XXIII

L'UDINESE SI AGGRAPPA A DEULOFEU

▶Domenica contro il Bologna rientrerà l'attaccante catalano per spezzare la spirale di 9 gare senza vittorie. Il livello di gioco messo in mostra autorizza a continuare a sognare l'Europa

GRANDE ASSENTE
Gerard Deulofeu: dal suo rientro possono passare le fortune bianconere

BIANCONERI

Un beffardo risultato (1-0), dopo aver giocato alla pari della Juventus e a tratti anche meglio (specie nel primo tempo), tanto da concedere pochissime chances agli uomini di Allegri. Ma il calcio sa essere anche crudele: la minima disattenzione può vanificare tutto. A certi livelli, la "dormita" sulla combinazione al minuto 41 della ripresa tra Paredes e Chiesa viene pagata a prezzo salatissimo. Gli elogi a fine gara per gli uomini di Sottil non leniscono la delusione per quanto è successo, tutt'altro, ma recriminare a questo punto non serve. Bisogna voltare immediatamente pagina per continuare ad allenare in particolare l'attenzione. Un concetto che proprio Allegri in questi ultimi tempi ha evidenziato più volte. Certo il morale ne risente, perché sconfitte del genere fanno male.

RICERCA

A parte queste considerazioni, c'è un dato che preoccupa: i bianconeri ormai non vincono da troppo tempo (il 3 ottobre, 2-1 a Verona. Poi hanno pareggiato sei volte e perso in tre occasioni, senza dimenticare la sconfitta in Coppa contro il Monza. Il bilancio è misero, ma chi ha ambizioni di gloria non ne ha approfittato più di tanto. L'Udinese rimane sempre nella parte sinistra della classifica, nella scia di coloro che puntano all'Europa. C'è modo e tempo per recuperare una o forse due posizioni, ma va invertita la rotta. Da subito. Nove gare senza vittorie: non succedeva dal 2018, quando l'Udinese di Massimo Oddo ne perse 11 di seguito (record negativo in 50 anni di A), tra febbraio e aprile. Anche a cavallo tra il 2008 e il 2009 l'Udinese andò in tilt, con 3 punti in 11 match. L'occasione abbastanza ghiotta per svoltare è la sfida di domenica alla Dacia Arena contro il Bologna. Non ci sono se o ma che tengano, sarebbe grave vanificare quanto di buono fatto nella prima parte del torneo. Guai aggrapparsi a scusanti e facili alibi, bisogna sconfiggere anche la sfortuna.

MISTER

Certo ci sono anche altri motivi, se il successo tarda, al di là delle parole di Sottil che sistematicamente elogia i suoi. Nessuno critica il tecnico piemontese: se l'Udinese è in ottava posizione è principalmente merito suo, oltre che della proprietà che gli ha messo a disposizione elementi importanti. Tuttavia è indubbio che il rendimento, dopo aver mostrato un calcio scintillante che aveva condotto il gruppo a 6 vittorie di seguito, non è più lo stesso. Idem quello di alcuni elementi. Un calo che andava messo in preventivo, poiché tutte le squadre ne sono soggette prima o poi, vedi Juve e Inter che hanno iniziato la stagione in maniera balbettante. Ora però ci sono tutti i presupposti per tornare a correre in maniera spedita. Anche la stessa gara con la Juventus lo ha fatto chiaramente intendere.

RITORNI

Il riscatto non può prescindere dal totale recupero di Deulofeu, la cui assenza si avverte in maniera forte. Se il catalano a Torino ci fosse stato, probabilmente il risultato sarebbe stato un altro. L'ex Barcellona rientrerà domenica e con lui in campo l'Udinese avrà numerose altre soluzioni per scardinare il sistema difensivo avversario. Anche perché Success (a Torino il nigeriano ha deluso) e Beto (su cui Sottil e tutto l'ambiente bianconero puntano parecchio) non si sono ancora completamente integrati tra loro. È dunque molto probabile che contro il Bologna sia Success a far posto a Deulofeu. La squadra ha una settimana di tempo per recuperare le energie spese, cancellare la delusione generata dalla beffa torinese e preparare con tranquillità la sfida contro i petroniani. Nella speranza anche di poter contare, come del resto è sempre successo sinora, sull'apporto di tanti tifosi alla Dacia Arena.

Guido Gomirato

GABBIA **Il pressing dei giocatori dell'Udinese impedisce la giocata in mediana allo juventino Rabiot** (Foto Ansa)

Quando passare in vantaggio per primi diventa un tabù

LA SITUAZIONE

L'Udinese continua a convincere, ma paradossalmente a non vincere. La trasferta di Torino contro la Juventus diventa la decima partita senza vittorie (Coppa compresa) per la squadra friulana, che avrebbe meritato il pareggio, pur contestualmente non avendo particolari occasioni per bucare Szczesny. Un copione più che accettabile a casa della Vecchia Signora, che negli ultimi otto turni si è dimostrata imperforabile. Ora però bisogna voltare rapidamente pagina e sfruttare l'appuntamento casalingo contro il Bologna, di scena intanto stasera (20.45) al Dall'Ara contro l'Atalanta di Gianpiero Gasperini. Senza nulla togliere alla truppa felsinea, per l'Udinese la partita è propizia per sbloccarsi e uscire dal loop negativo iniziato dopo Verona. "L'anatema" dell'ex allenatore Gabriele Cioffi per ora resta immutato. Domenica alle 15 alla Dacia Arena bisogna veleggiare verso una vittoria. Innanzitutto cercando di sbloccare la partita, magari anche presto. Perché è ormai dal match contro la Roma, finito 4-0 per i bianconeri, che l'Udinese non passa in vantaggio.

Se resta valido il dato che vede Udogie e compagni bravissimi a ribaltare situazioni negative, o a raddrizzarle parzialmente, colpisce il fatto di aver smarrito la capacità di passare in vantaggio per primi. Sarebbe importante ritrovare proprio quell'alchimia vista contro la Roma, che aveva messo in scena una serata a dir poco perfetta, in cui l'unione d'intenti portò a strapazzare una big di questo campionato. Ripetere le recenti prestazioni potrebbe anche essere sufficiente, ma bisognerà farlo segnando gol. Cominciano a essere davvero troppe, infatti, le occasioni potenziali da gol collezionate dalla squadra di mister Sottil senza trovare il bersaglio grosso. Il popolo bianconero si aspetta fermamente che la medicina a queste difficoltà realizzative possa essere Gerard Deulofeu (vedi anche l'artocolo qui sopra), assente in queste prime partite del 2023. L'Udinese senza il 10 ha dimostrato di saper far discretamente bene nello scorso campionato, vincendo contro il Torino con due calci piazzati di Molina e Pussetto, e poi con un 5-1 contro il Cagliari, grazie alla tripletta di Beto. Da lì in poi però i friulani non hanno mai vinto senza il loro giocatore di maggiore qualità. Comprese le recenti gare, finite 1-1 contro l'Empoli e 1-0 di fronte alla Juventus. Appare evidente il motivo per cui Sottil non si sia mai privato del catalano. La qualità tecnica e l'imprevedibilità del 10 sono armi essenziali per la manovra offensiva, e ora stanno mancando. Il tecnico ha parlato di concrete possibilità di rivederlo in gruppo questa settimana dopo il contrattempo fisico a Napoli, e la speranza è che possa essere lui a guidare la squadra a quella riscossa, e a quel successo che manca dal 3 ottobre. Nel finale del Bentegodi lui era in panchina dopo essere stato sostituito, ma contro il Bologna c'è bisogno di "Deu" in campo.

Stefano Giovampietro

MANCINO **Destiny Udogie tenta un anticipo** (Foto LaPresse)

ASSEGNATA LA COPPA ITALIA D'ECCELLENZA A Tamai il Chions e il Brian Lignano si sono affrontate, di fronte a 1400 spettatori, nell'ultimo atto del torneo per alzare il trofeo: qui sopra la gioia dei giocatori udinesi dopo il successo ai supplementari, a destra l'incornata decisiva di Codromaz

(Foto Nuove Tecniche)

LE DUE FACCE DELLA COPPA ROMA: «SACRIFICI RIPAGATI»

▶Alla gioia del presidente del Brian Lignano fa da contraltare la delusione di Vido, dirigente del Chions: «Ho passato la notte in bianco, come Barbieri»

CALCIO ECCELLENZA

«C'è voluta anche un po' di fortuna e il nostro portiere ha fatto miracoli, ma penso che il successo finale sia meritato, anche per il secondo tempo da cui siamo usciti bene. È una gioia grandissima. Sono soddisfazioni impagabili, che vanno oltre le sofferenze per noi che mettiamo soldi ed energie: partite così ripagano di tutto». A caldo, tutto d'un fiato, osservando la sua squadra esultante in campo, ancora prima che materialmente ponesse le mani sulla Coppa per alzarla, Zeno Roma - il presidente del Brian Lignano - commenta il successo (2-1). A mente fredda, il giorno dopo, in casa Chions l'analisi non viene meno. «Ho passato la notte in bianco, un po' come mister Barbieri, che ho appena sentito», riferisce Simone Vido. Parla al telefono mentre passeggia con il suo cane Athos, cercando ossigeno mattutino. Il ds sviluppa le considerazioni partendo da un dato di fatto.

LE PECCHE

«È difficile, in un percorso che stiamo portando avanti da un paio d'anni, ricevere sempre complimenti e non portare a casa nulla - osserva -. Oltre alla finale, che è una gara secca, faccio riferimento ai vari scontri diretti di campionato che non abbiamo conquistato. Poi ti dicono "siete una grande squadra, giocate bene". Intanto di punti importanti non se ne fanno». I perché sono molteplici. «Abbiamo sicuramente pecche e limiti – ammette Vido - e lo dico io che ho costruito la squadra nel tempo». Adesso viene il difficile: «Dobbiamo ricaricare i ragazzi. Giochiamo al limite delle nostre possibilità, non possiamo fare tanto di più, ma non raccogliamo nulla. È frustrante, soprattutto per giocatori e staff. La società para il colpo». Rivedendo mentalmente la partita restano luci e ombre, creando tanto e subendo poco, ma perdendo le sfide. Si può dire che, al momento, il Chions è un'ottima squadra, ma con giocatori non vincenti e meno equilibrio degli avversari. I 18 metri quadri dello specchio da infrangere restano impressi più per i gol presi su palle inattive, anche con interpreti di struttura, che su colpi apprezzabili.

I GIALLOBLÙ Alessio Corvaglia del Chions colpisce di testa; qui sotto la delusione degli sconfitti a fine gara

(Foto Nuove Tecniche)

IL DIRETTORE SPORTIVO DEGLI SCONFITTI: «È DIFFICILE SENTIRSI DIRE SEMPRE CHE GIOCHIAMO BENE, SENZA PORTARE A CASA NULLA»

«ABBIAMO MOSTRATO PERSONALITÀ, ADESSO RESETTIAMO E RIPARTIAMO IN CAMPIONATO CON VALENTA SIAMO SEMPRE STATI CHIARI»

LA RIPARTENZA

«Abbiamo trovato un Peressini sopra le righe – riprende il discorso Vido - ma può esserci Valenta sopra le righe, o Bolgan, e non possiamo recriminare per le loro parate. Abbiamo preso gol su disattenzioni che ci capitano troppo spesso. Avendo un certo tipo di giocatori, è più bruciante ancora». Dia una misura di quanto brucia. «Tanto, perché abbiamo giocato un grande match senza raccogliere nulla - replica -. Sta a noi immagazzinare questa cosa, rassegnarci per la Coppa e ripartire. L'effetto domino che si può creare deve essere positivo. Torniamo subito in campo, trasformando tutto in cattiveria agonistica e rabbia. Le sconfitte si metabolizzano, è importante azzerare e ripartire». È stato il Chions che voleva vedere? «Abbiamo giocato con personalità e mostrato buon calcio. In una finale a volte non si riescono a esprimere tutte le potenzialità, però il collettivo si è visto. Alcuni interpreti sono stati meno in partita, va dato merito e rispetto all'avversario, che non è inferiore a noi». L'intesa Valenta – Corvaglia è una speranza gialloblù, mentre Bolgan-Valenta sarebbe il miglior assortimento in attacco. L'impiego a gara inoltrata dell'ex azzanese è motivato dalla distorsione alla caviglia che, negli ultimi due mesi (dalla patita con la Sanvitese), gli ha impedito di allenarsi a pieno. «La scelta Corvaglia era obbligata, a meno di cambi tattici – dice il ds - ma anche lui si è allenato poco per la febbre e si deve integrare. Bolgan è rientrato in gruppo martedì. Inoltre, la scelta di riportare a casa il "Corvo" in primis era anche per i dubbi sul recupero di Bolgan». Vista da fuori, sembra ci sia una crepa: Valenta è demotivato (?) perché voleva andare via, ma è ancora gialloblù. «Siamo stati chiari con il ragazzo – chiosa Simone Vido -, per quello che fin dall'inizio vogliamo fare. Lo abbiamo tenuto in stagioni in cui non era al massimo. Lui ci ha assicurato che è motivato e che vuole darci una mano a centrare l'obiettivo».

Roberto Vicenzotto

L'Albo d'oro

Tra i campioni anche Pordenone, Porcia, Sacilese e Fontanafredda

I NUMERI

(r.v.) Di seguito l'Albo d'oro della Coppa Italia riservata alle squadre del Friuli Venezia Giulia, dalla stagione 2013-14 solo per club d'Eccellenza. 2022-23 Brian Lignano, 2021-22 Brian Lignano, 2019-20 Manzanese, 2018-19 San Luigi, 2016-17 Gemonese, '15-16 Vesna, '14-15 Virtus Corno, '13-14 Chions. In precedenza il trofeo era "misto", conteso sia da formazioni d'Eccellenza che di Promozione. I vincitori: 2012-13 San Daniele, '11-12 Manzanese, '10-11 Fontanafredda, '09-10 Monfalcone, '08-09 Muggia, '07-08 Sevegliano, '06-07 Manzanese, '05-06 Muggia, '04-05 Pordenone, '03-04 Pro Romans, '02-03 Sacilese, '01-02 Monfalcone, 2000-01 Porcia, 1999-2000 Sacilese, '98-99 Pro Gorizia, '97-98 Sacilese, '96-97 Manzanese, '95-96 Porcia, '94-95 Pro Fagagna, '93-94 Sanvitese ,'92-93 Tamai, 1991-92 Porcia.

GIOIA L'esultanza dopo il gol di Codromaz

(Foto Nuove Tecniche)

STAFFETTA MISTA ANCHE VITTOZZI SALE SUL PODIO

▶In Coppa del Mondo la sappadina è stata perfetta a terra
Al traguardo azzurri dietro ai francesi. Nuove gare mercoledì
Sci di fondo: Cristina Pittin 25^ all'ultima gara del Tour de Ski

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi ritrova il sorriso conquistando nella staffetta mista il quinto podio stagionale in Coppa del Mondo. Il quartetto azzurro era composto da Didier Bionaz, Tommaso Giacomel, Dorothea Wierer e dalla sappadina, che è stata perfetta a terra e ha commesso un errore in piedi, subito recuperato con la ricarica, una prova quindi assolutamente solida, come quelle che aveva mostrato nelle gare di dicembre. Al traguardo i francesi precedono gli azzurri di 24"6, con la Svezia terza a 47"2. Un piazzamento intrigante in prospettiva dei Mondiali, anche se è doveroso sottolineare che la Norvegia (sesta) ha schierato la formazione B, lasciando a riposo i fratelli Boe, Christiansen e, fra le donne, Roeiseland e Tandrevold. In ogni caso la bella prova di Bionaz e del sempre più convincente Giacomel fa ben sperare, considerando che poi il duo Wierer-Vittozzi se la può giocare con chiunque. «I due giovani sono forti, perciò in ottica Mondiali possiamo essere fiduciosi», conferma Vittozzi, che aggiunge: «Sono contenta di come ho gestito la gara, oltre che del risultato, ovviamente. Stare ai box a guardare l'inseguimento non è stato bello, ma tutto è utile per imparare a reagire e rialzarsi più forti». La sappadina spiega anche l'origine dei quattro errori a terra nella sprint: «Accidentalmente ho spostato con il braccio la diottra della carabina e mi sono ritrovata disallineata. Non vedo l'ora di rifarmi nella tappa di Ruhpolding». Appuntamento in Germania da mercoledì.

SCI DI FONDO

Per quanto riguarda lo sci di fondo, alla vigilia dell'ultima gara del Tour de Ski Cristina Pittin non aveva nascosto tutta la sua delusione per l'andamento della manifestazione itinerante di Coppa del Mondo, mettendo in dubbio la sua presenza in occasione della tradizionale "Final Climb" all'Alpe del Cermis, in Val di Fiemme. Invece sui 10 km del tracciato, con partenza da Lago di Tesero prima di affrontare la salita, la ventiquattrenne di Comeglians ci ha messo cuore e orgoglio, piazzandosi al 25° posto e ottenendo così il suo miglior risultato di sempre in coppa. Pittin è giunta a 2'17" dalla vincitrice, la francese Claudel. Sul Cermis è arrivato anche il terzo piazzamento consecutivo nelle 30 per Martina Di Centa, che chiude proprio trentesima a 3'08". La classifica finale del Tour vede la vittoria della svedese Karlsson; Di Centa è trentaduesima, Pittin trentacinquesima. «Sono abbastanza soddisfatta del risultato - dice la ventiquattrenne del Cs Esercito -. Mi sentivo meglio rispetto ai giorni scorsi. Non volevo partire, ma un'amica mi ha suggerito di fare la gara, altrimenti mi sarei potuta pentire. L'ho ascoltata e ora posso dire di aver fatto bene». Anche Di Centa racconta la sua prova: «Non è stato facile, perché queste salite non sono il mio pane, però va bene provare anche questo tipo di competizioni una volta all'anno - afferma la paluzzana -. Mio papà Giorgio non mi ha dato nessun consiglio in particolare, anche perché conta soprattutto avere tante energie, che forse in questa occasione mi sono mancate. In ogni caso sono riuscita a completare il Tour de Ski, è già sufficiente e ora mi concedo un po' di riposo». Davide Graz non ha preso il via nella prova maschile. Restando allo sci nordico, Greta Pinzani si è piazzata ventunesima nella gundersen di Otepae (Estonia), suo esordio in una gara individuale di Coppa del Mondo di combinata dopo l'annullamento della mass start di sabato (si è disputata solo la prova di fondo) e la prima presenza assoluta nella prova a squadre di venerdì (Italia sesta). Diciottesima dopo il salto, la giovanissima tarvisiana ha chiuso a 3'16" dalla dominatrice della disciplina, la norvegese Westvold Hansen. Nella prova maschile, vinta dal tedesco Schmid, Raffaele Buzzi è giunto 34°, Alessandro Pittin 37°. Nella mass start di sabato Buzzi si era piazzato 21°, miglior risultato in carriera in Cdm, mentre Pittin aveva concluso 27°.

Bruno Tavosanis

MARTINA DI CENTA TRENTESIMA: «FORSE MI SONO MANCATE LE ENERGIE, MA HO COMPLETATO LA MANIFESTAZIONE»

SAPPADINA
Una sorridente Lisa Vittozzi al termine della gara di staffetta

Nelle sfide internazionali di Udine nove medaglie agli azzurri: 4 d'oro

SCHERMA

A Udine la 17^ edizione della Coppa del Mondo Under 20 ospitata dal Friuli Venezia Giulia, per la prima volta sulle pedane del quartiere fieristico udinese di Martignacco, ha portato nove medaglie azzurre, di cui quattro d'oro nel fioretto.

SPADA MASCHILE

Nella spada maschile il pubblico ha assistito al capolavoro della nazionale egiziana e del suo leader, Mohamed Elsayed, vincitore della prova individuale. Partiti con il numero 1 del ranking, gli egiziani in semifinale hanno superato l'Italia per 38-35 con l'ultima frazione che ha visto opposti Elsayed e Simone Mencarelli in un rematch della semifinale individuale. Splendida la finale tra Egitto e Ungheria, conclusa all'ultima stoccata 45-44 ancora con Elsayed sugli scudi, capace di vincere in rimonta l'ultimo assalto su Gergely Kovacs, già oro individuale a Udine nel 2022. L'Italia di Nicolò Del Contrasto, Matteo Galassi, Simone Mencarelli e Marco Paganelli ha fatto suo il match per la medaglia di bronzo contro Israele per 45-37.

FIORETTO FEMMINILE

Come nella prova individuale, conclusa con l'oro di Aurora Grandis e l'argento di Matilde Calvanese, anche il fioretto femminile azzurro ha dominato. Superata per ritiro l'Algeria, il quartetto composto anche da Giulia Amore e Carlotta Ferrari ha veleggiato nei quarti contro la Spagna (45-30) e in semifinale con la Polonia (45-33) prima di dominare la Francia con il punteggio di 45-24. Terzo posto per la Polonia che nella finalina ha superato la Spagna.

FIORETTO MASCHILE

I fiorettisti hanno imitato le colleghe d'arma conquistando l'oro. Rispetto alle compagne, la cavalcata del quartetto composto da Raian Adoul, Damiano Di Veroli, Giuseppe Franzoni e Mattia Raimondi è stata più faticosa. Agevoli l'ottavo e il quarto di finale contro Ucraina (45-31) e Slovacchia (45-31), è stata molto combattuta la semifinale contro Hong Kong, conclusa sul 45-39. Anche nella finale con l'Ungheria l'Italia ha ampliato il margine solo nel finale chiudendo sul 45-37. Terza la Francia che ha superato Hong Kong per la medaglia di bronzo.

SPADA FEMMINILE

Protagoniste dell'ultima gara in programma sono state le spadiste. Gaia Caforio, Carola Maccagno, Lucrezia Paulis e Vittoria Siletti sono salite sul secondo gradino del podio, superate in finale dalla Polonia per una sola stoccata 31-30. Avvincente il match che ha visto le azzurre inseguire fin dall'inizio per poi raggiungere le polacche nell'ultima frazione, senza però riuscire a portarsi in vantaggio. In precedenza l'Italia aveva superato l'Ucraina per 42-34 e Israele nei quarti per 45-40. Nella tiratissima semifinale contro la Spagna le azzurre erano riuscite a piazzare la stoccata decisiva del 36-35 finale. Terzo posto per la Gran Bretagna che ha superato la Spagna per il bronzo.

INDIVIDUALI

Nel fioretto Giuseppe Franzoni ha fatto una gara di testa. Dopo un percorso netto nel girone, l'azzurro è giunto in semifinale senza particolari difficoltà. Il match l'ha visto opposto al francese Adrien Spichiger regolato per 15-12. In finale è approdato un altro atleta transalpino, Anas Anane. L'inizio del match è stato tutto per il francese, ma nel giro di un minuto l'azzurro ha ribaltato l'incontro con un parziale di 8-1 che l'ha portato a vincere la sfida per 15-8. Completa il podio un altro francese, Adrien Helmy-Coyanacq. Israele, dopo aver conquistato un argento e due bronzi nelle prime due giornate, ha trovato l'oro nella spada femminile grazie a Alexandra Kravetz che ha superato nell'ultimo match della gara l'austriaca Leonore Praxmarer per 15-10; al terzo posto la polacca Gloria Klughardt e la portoghese Maria Alvim. Lontano dal podio le azzurre, ieri medaglia d'argento a squadre. La migliore delle italiane è stata Vittoria Siletti (decima); undicesima Lucrezia Paulis.

AZZURRE La squadra femminile di spada che si è piazzata al secondo posto nella tappa di Coppa

NUMERI

Nel complesso gli oltre 800 atleti giunti da 58 Paesi diversi hanno fatto della tappa udinese della Coppa del Mondo Under 20 l'appuntamento più importante del calendario internazionale giovanile. Oltre 1.400 sono state le presenze in città legate all'evento agonistico. L'organizzazione della tre giorni udinese ha fatto capo al Comitato regionale Fis del Fvg presieduto da Paolo Menis ed è stata realizzata con il sostegno della Fis, della Regione, dei Comuni di Udine e Martignacco e di un pool di sponsor privati. In questi tre giorni l'Italia è stata l'assoluta protagonista con le vittorie individuali di Aurora Grandis e Giuseppe Franzoni nel fioretto e il successo a squadre dei due fioretti, maschile e femminile. Sono state 9 in totale le medaglie degli azzurri (quattro d'oro, due d'argento e tre di bronzo), che hanno vinto la competizione per nazioni. Al secondo posto l'Egitto con due ori, terza Israele (un oro, un argento e due bronzi) seguita da Polonia (un oro e due bronzi), Francia (due argenti e tre bronzi), Ungheria (due argenti e un bronzo), Austria (un argento), Gran Bretagna e Portogallo (un bronzo).

GUIDA Carlo Finetti è stato promosso primo coach all'Old Wild West Apu Udine dopo il "taglio" di Matteo Boniciolli (Foto Lodolo)

SHERRILL E BRISCOE GLI ASSI DELLA OWW

▶Nel botta e risposta con l'Umana i due hanno prodotto quasi la metà dei canestri
Al Carnera una gara giocata alla pari, ma gli udinesi non si lasciano sorpassare

OLD WILD WEST	73
UMANA CHIUSI	70

OLD WILD WEST APU UDINE: Pellegrino 4, Sherrill 16, Gaspardo 11, Palumbo 2, Nobile, Briscoe 20, Gentile 10, Antonutti 6, Esposito 1, Monaldi 3, Fantoma n.e.. All. Finetti.
UMANA CHIUSI: Medford 19, Raffaelli, Porfilio 2, Martini 2, Possamai 10, Utomi 8, Raucci 4, Bolpin 18, Bozzetto 7, Candotto, Braccagni n.e.. All. Bassi.
ARBITRI: Chersicla di Oggiono (Lc), Giovannetti di Rivoli (To), Lupelli di Aprilia (Lt).
NOTE: parziali 19-17, 37-39, 53-53. Tiri liberi: Udine 14/18, Chiusi 16/19. Tiri da due: Udine 19/37, Chiusi 18/38. Tiri da tre: Udine 7/24, Chiusi 6/29.

A2 MASCHILE

Nonostante tutto era e rimane l'Old Wild West di Sherrill e Briscoe. Sono stati "quei" due a vincerla (Sherrill, in special modo, pensando al solo quarto periodo), producendo quasi la metà del fatturato offensivo bianconero e consentendo di fatto alla loro squadra di raccogliere il terzo successo consecutivo in campionato. Partita più difficile del previsto. Avesse vinto l'Umana ce ne saremmo pure fatti una ragione, perché la formazione ospite ha sempre risposto con grande carattere a tutti i colpi portati a segno da Udine e anche nel finale se l'è giocata alla pari. Le scaramucce iniziali vedono proprio Chiusi prendere il sopravvento (0-3 con tripla di Utomi e 2-5 con canestro di Bozzetto). Parziale no, questo, ribaltato da un siluro terra-aria del capitano Antonutti, seguito da due punti di Briscoe, che quando decide di attaccare l'area non lo ferma nessuno. Dopo di che Udine tenta pure l'allungo con Monaldi (bomba) e lo stesso Briscoe. Oww insomma sul 14-7 ed è uno scarto che poco più tardi sfiora la doppia cifra (Sherrill da tre per il 19-10 bianconero). Segue però un break di 7-0 a favore degli ospiti (5 di Possamai) che ristabilisce l'equilibrio prima che arrivi la sirena di fine quarto.

LA RINCORSA

Si riprende il gioco con cinque punti di Gaspardo (24-17). Medford (3/3 dalla lunetta) e Porfilio riportano sotto l'Umana (24-22). Gaspardo e Medford colpiscono dall'arco, Possamai schiaccia a canestro il pallone del 27 pari. Per nulla scoraggiata, Udine ci riprova (34-27), ma ecco ancora Chiusi annullare il suo ritardo (35-35 al 19') e stavolta torna pure avanti grazie ad altri quattro punti dello scatenato Bolpin. La frazione si chiude con un canestro di Briscoe e alla pausa lunga il risultato è di 37-39. Ripresa, dunque. Gentile alza il livello della sua pallacanestro e ricuce a -1, Medford prova a resistere, Antonutti (2/2 ai liberi) e Briscoe (tripla) sorpassano. Si alza il livello delle due difese. Udine mantiene qualche spicciolo di vantaggio, poca roba, però sempre meglio di niente. Un jump di Briscoe a due minuti dal termine del terzo quarto vale il +5 (53-48). Sono i liberi di Bolpin a rimettere invece in moto lo scoreboard biancorosso dopo quella che era sembrata un'eternità. Ancora Bolpin realizza dalla lunga distanza il canestro del pari 53. L'Old Wild West si mette nelle mani di Sherrill e Briscoe, i quali confezionano l'ennesimo parziale interno (8-0) e a otto minuti dal termine, sul 61-53, potrebbe anche essere quello che indirizza definitivamente il match. Invece no. Perché Medford ha idee diverse e si mette a imperversare, imprendibile per i difensori bianconeri. Suo è pure il sottomano del sorpasso, sul 66-67 al 37'. Poi c'è Bolpin che fugge in contropiede, appoggia al tabellone il 66-69, subisce fallo da Esposito e trasforma il libero omaggio. Gentile dentro di forza per il 68-70. Sherrill (1/2 dalla lunetta e canestro in contropiede) per il +1 Udine.

Ormai la clessidra è quasi vuota. Il pallone decisivo viene affidato a Bolpin, già giustiziere della Gesteco, che però questa volta da tre sbaglia, graziando Udine.

Carlo Alberto Sindici

La Delser spezza l'imbattibilità del Castelnuovo

▶Al PalaBenedetti siglato il dodicesimo successo consecutivo

DELSER WOMEN	59
CASTELNUOVO	51

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 8, Ronchi 26, Bacchini 12, Turmel 9, Lizzi 2, Pontoni, Mosetti, Gregori 2, Tumeo n.e., Penna n.e., Agostini n.e., Ugiagbe n.e.. All. Riga.
CASTELNUOVO SCRIVIA: Marangoni 13, Premasunac 10, Rulli, Bonasia 7, Leonardi 4, Baldelli 2, Gianolla 8, Smorto, Gatti 7, Bernetti n.e., Ravelli n.e.. All. Molino.
ARBITRI: Scolaro di Torino e Vicentini di Castegnero (Vi).
NOTE: parziali 22-9, 36-27, 49-40. Liberi: Udine 9/12, Castelnuovo 8/12. Tiri da tre: Udine 4/21, Castelnuovo 5/30.

SUL PARQUET Delser in fase di attacco

BASKET A2 ROSA

Al PalaBenedetti di Udine cade l'imbattibilità stagionale del Castelnuovo Scrivia, mentre si allunga la striscia positiva delle bianconere friulane che adesso è di ben dodici successi consecutivi. Delser avanti dall'inizio alla fine e squadra ospite che seppur facendo valere la sua netta superiorità sul piano fisico - testimoniata dai 54 rimbalzi conquistati (21 dei quali offensivi) a fronte dei 39 delle padrone di casa -, è stata zavorrata nei quaranta minuti di gioco dalle pessime percentuali al tiro. Sarebbe potuta essere la partita della lunga croata Nina Premasunac (17 rimbalzi complessivi, 8 in attacco, ma solo 10 punti segnati, con 5/13 nelle conclusioni a cronometro in movimento), lo è stata invece di Sara Ronchi, MVP indiscussa e indiscutibile del big match in virtù dei 26 punticini accumulati a referto. Parziale di 9-0 al via e primo quarto che vede le Apu Women sopra di 13 lunghezze alla sirena.

Il vantaggio massimo della Delser lo annotiamo al 24', sul 47-31. Le ragazze ospiti riescono quindi a rimontare sino a -4 (la tripla di Bonasia del 52-48 al 32'), ma vengono respinte dalla solita Ronchi che realizza anche il canestro del 59-51 a quattro minuti dal termine. Da qui in poi lo score non si muoverà più.

Nella tredicesima di andata di serie A2 femminile registriamo anche il successo interno del Sanga Il Ponte Casa d'Aste Milano sul Posaclima Ponzano Veneto con il punteggio di 76-58. Di conseguenza in vetta alla classifica del girone Nord ci sono adesso tre squadre, cioè Udine, Castelnuovo Scrivia e la stessa Milano.

C.A.S.

Humus mette il turbo e saluta Trieste

HUMUS SACILE	83
LUSSETTI	61

HUMUS SACILE: Del Ben 14, Biscontin, Finardi 4, Gri 14, Cescon 9, Franzin, Palazzi 4, Reams 23, Bianchini 15, Masutti n.e., Tadiotto n.e., Pivetta n.e.. Allenatore Fantin.
LUSSETTI TRIESTE: De Denaro 19, Gori, Murabito 23, Pobega 5, Rebelli 4, Schillani 7, Segré, Venturini 3, Pertot n.e., Prato n.e.
Allenatore Trani.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 23-14, 43-23, 63-45.

BASKET C SILVER

L'Humus post natalizia si ripresenta in campo col turbo. Bianchini, Bianchini e ancora Bianchini per il 6-0 col quale i padroni di casa lasciano sul posto la formazione ospite subito dopo la palla a due. Schillani mette due liberi, ma cinque punti di Reams e una tripla di Cescon fanno il vuoto tutt'attorno (14-2). La Lussetti, ancora ferma al semaforo, realizza un canestro da tre con Murabito. Ma è sul fronte offensivo opposto che succedono le cose: Palazzi, Bianchini e Gri e un altro minibreak di 6-0 è servito. Adesso siamo sul 20-5. Murabito fa in modo che Trieste chiuda il primo quarto almeno sotto la doppia cifra di svantaggio (23-14), ma per anche solo pensare di poter cambiare direzione al match ci vorrebbe ben altro.

Anche perché la seconda frazione si apre esattamente come si era aperta la prima e cioè con i padroni di casa che spingono di nuovo sull'acceleratore e vanno a raggiungere addirittura il +23, sul 41-18, grazie in particolare a otto punti di Del Ben, a cinque di Reams e a quattro di Bianchini. Da notare che otto dei nove punti realizzati in frazione dalla Lussetti portano la firma di De Denaro, cui si aggiunge un libero del già citato Murabito. Che non riesce più a incidere come faceva nel precedente periodo, però torna a farsi vivo in avvio di ripresa, spedendo a bersaglio due palloni dall'arco (43-29). Reams provvede a ripristinare le venti lunghezze di margine (53-33). L'ultimo tentativo d'imbastire una rimonta gli ospiti lo effettuano nelle fasi iniziali della frazione numero quattro, ma risalgono la corrente impetuosa sino a -15 (65-50), per poi essere spediti a nanna da Gri.

C.A.S.

Gallizia e Bagnarol fanno volare la Vis

VIS SPILIMBERGO	87
ASSIGIFFONI	44

VIS SPILIMBERGO: Bardini 7, Bertuzzi 2, Zomero 8, Passudetti 8, Bastianutto 9, Ballaben, Bagnarol 13, Gallizia 14, Gaspardo 9, Trevisan 11, Sovran, Bianchini 6. All. Musiello.
ASSIGIFFONI CIVIDALE: Stevanovic 2, Balladino 10, Urbanetti, Petronio 10, Zuccolo, Gasparini 10, Roseano, Barel 6, Castenetto 2, Balde 4, D'Onofrio n.e.. All. Spessotto.
ARBITRI: Sabbadini e Pittalis di Udine.
NOTE: 22-13, 38-29, 57-42. Liberi: Spilimbergo 8/14, Cividale 12/14. Tiri da tre: Spilimbergo 9/23, Cividale 4/15.

BASKET C SILVER

Sembrerà assurdo, a chi si è limitato a leggere il risultato finale, ma qui una partita, almeno sino a dieci minuti dal termine, bene o male ce l'avevamo avuta. I quindici punti di vantaggio con i quali i mosaicisti conducevano alla sirena del terzo quarto erano tanti, ma non incolmabili. Abbiamo assistito a rimonte ben più clamorose. Invece nella quarta frazione la formazione ospite è scoppiata come una bolla di sapone e il parziale di 30-2, spietato ma sincero, lo testimonia. Vis al completo, Longobardi invece no, però le assenze da sole non bastano di certo a giustificare un simile tracollo nei dieci minuti conclusivi e nemmeno il 14/63 al tiro su azione nei 40' di gioco. Buon per la Vis, che si prepara a ospitare il Basket Day della prima giornata di ritorno, in programma nel prossimo weekend.

Gli altri risultati dell'ultimo turno di andata del campionato di serie C Silver: Calligaris Corno di Rosazzo-Fly Solartech San Daniele 95-58, Avantpack B4 Trieste-Bor Radenska Trieste 49-70, Goriziana Caffè-Credifriuli Cervignano 57-45, Intermek Cordenons-Ubc Udine 95-58. Ha riposato il Torre Basket. La classifica: Goriziana Caffè, Calligaris 22; Intermek 18; Credifriuli, Ubc 14; Fly Solartech, Vis, AssiGiffoni 12; Lussetti 10; Humus 8; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack B4Ts 2. Si sono qualificate alle Final Four di Coppa Fvg la Goriziana Caffè, la Calligaris, l'Intermek e la Credifriuli. Quest'ultima è quarta a pari punti con l'Ubc, ma può far pesare il successo ottenuto in occasione dello scontro diretto dello scorso 26 novembre, nono turno di andata.

C.A.S.

I MOSAICISTI SPILIMBERGHESI ALLUNGANO LA SERIE POSITIVA A SPESE DEI CIVIDALESI

SPILIMBERGHESI Un "attacco" al canestro dei mosaicisti della Vis

GESTECO IN CATTEDRA A RAVENNA

▶Dopo un inizio difficile, i ducali guadagnano il vantaggio e poi dilagano giocando trenta minuti quasi alla perfezione

▶L'OraSì è stata travolta dai guizzi di Pepper e Dell'Agnello I ragazzi di Pillastrini adesso devono concentrarsi sul Pistoia

RAVENNA	50
GESTECO CIVIDALE	65

RAVENNA: Giordano 10, Bonacini 9, Lewis 8, Musso 7, Petrovic 6, Bartoli 5, Anthony 4, Giovannelli 1, Oxilia 0, Onojaife 0, Minardi 0.

UEB GESTECO CIVIDALE: Pepper 21, Dell'Agnello 18, Miani 8, Battistini 8, Rota 4, Mouaha 4, Cassese 2, Nikolic 0, Micalich 0, Cuccu 0, Clarke 0.

ARBITRI: Wassermann di Trieste, Pecorella di Trani e Cassinadri di Bibbiano.

NOTE: parziali 17-10, 30-29, 37-46 Tiri liberi: Ravenna 5 su 7, Gesteco 9 su 16. Tiri da tre: Ravenna 3 su 19, Gesteco 6 su 18. Spettatori: 1.200.

BASKET A2

Autoritaria e feroce: la Gesteco Cividale espugna Ravenna con una gara che ammette poche repliche. Dopo un inizio difficile, i ragazzi di Pillastrini hanno messo assieme 30' quasi perfetti, in particolare in difesa, costringendo i giallorossi bizantini alla quinta sconfitta casalinga. E tutto questo con Rotnei Clarke ai box in via precauzionale dopo l'infortunio patito mercoledì sera e Nikolic comparso per pochi minuti. Inizio difficile: Petrovic e Lewis puniscono una difesa distratta, prima che Miani accorci. Ci sono errori, due tiri liberi di Lewis sanciscono il 12-6 del 7' prima che Battistini trovi il fondo del secchiello. Una tripla di Bonacini e due liberi di Petrovic issano Ravenna sul +9, ma l'ultimo canestro è ancora di Battistini.

LA REAZIONE

Inizio di secondo periodo che sembra parlare di una Orasì padrona del campo: 21-10 al 12'. Segna Dell'Agnello prima che le difese prevalgano per diversi minuti. Al 14' la partita cambia padrone: Rota dalla lunetta, Pepper dall'arco e dalla media accorciano il divario; Bartoli segna dall'arco, Dell'Agnello risponde con la stessa moneta, Pepper impatta sul 24 a 3' dall'intervallo lungo. Liberi di Bonacini e Anthony in una delle poche scampagnate offensive della sua mediocre serata (merito della difesa ducale) riallungano il punteggio, ma ci pensano Pepper e Battistini a portare per la prima volta in vantaggio Cividale. Il quarto si chiude con un tiro acrobatico di Musso che scrive il 30-29. Da lì in poi ci sarà solo una squadra in campo. La Gesteco guadagna un vantaggio sempre più ampio. Musso segna dall'arco al 32', ma di lì in poi è una sinfonia in (giallo)blu: Pepper e Jack Dell'Agnello da tre, Mouaha da sotto, Pepper con una schiacciata scivolando lungo la linea di fondo dicono 33-41 al 27' con Lotesoriere, nervosissimo, che chiama timeout.

IN CATTEDRA

CIVIDALESI
I ducali della Gesteco rincorrono la salvezza

Troppa Gesteco: Giordano e Musso segnano, Miani sale in cattedra in difesa e attacco e al 30' è 37-46. Dell'Agnello è in serata, Giordano realizza in contropiede ma Jack ne mette quattro in fila per il +11 del 32' (39-50); segna Bartoli, gli rispondono i soliti Dell'Agnello e Pepper e al 35' è 41-54. Bonacini non molla, Miani risponde e Cassese dà ai suoi il +15 del 37' che sa tanto di referto rosa in direzione Cividale. La tripla di Jack, dopo i liberi di Bonacini, quando mancano poco più di due minuti al termine sa di sigla di coda: entrano Giovannelli e Cuccu, il lungo garbage time termina sul 50-65. Sugli scudi la squadra intera, con menzione particolare per Dell'Agnello, Pepper e Miani. Il virgulto di Codroipo dopo aver tenuto a bada Ross ha riservato lo stesso trattamento a Lewis; idem per Eugenio Rota, che con i compagni non ha permesso ad Anthony di accendersi. Adesso testa a Pistoia, ospite del PalaGesteco sabato sera.

Stefano Pontoni

Ciclocross

Juniores, Cafueri e Viezzi ancora una volta in tandem al traguardo

CICLOCROSS

Arrivo in parata per gli juniores della Dp66, Tommaso Cafueri e Stefano Viezzi, seguendo così lo stesso copione di Brugherio e Fiume Veneto. Il naoniano ha così messo in carniere l'ennesima vittoria di questa stagione a Scorzè nella classica del Trofeo Triveneto di ciclocross, mentre il ciclista di Majano è giunto secondo. A occupare il podio più basso è stato il veronese Ettore Prà (Hellas Monteforte), che ha battagliato con i due portacolori della Dp66, per l'intera gara. Tutto questo nella 48. edizione del Trofeo Cartoveneta organizzato magistralmente dalla Libertas Scorzè che si è corso su un tracciato più scorrevole rispetto alle passate edizioni, ma comunque pesante e insidioso, per i 300 atleti in gara. Tra gli open c'è stato il dominio assoluto dell'esperto trentunenne goriziano Daniele Braidot (Centro Sportivo Carabinieri), che dal secondo giro si è esibito in un vero e proprio monologo. Piazza d'onore per Jakob Dorigoni (Torpado Factory), terzo posto per Fabio Zampese (Montegrappa). Tra le donne la giovane under 23 friulana Romina Costantini (Sorgente Pradipozzo), ha preceduto di quasi un minuto Lisa Canciani (Dp66 Giant Smp). Terza piazza per Lucia Bramati (Trinx). Per l'ex portacolori del Valvasone si tratta del secondo sigillo nel Triveneto, dopo quello ottenuto nello scorso novembre al Città di Bolzano. Vittoria friulana anche tra le donne junior per Alice Sabatino (Jam's Buja Bike) che ha preceduto con lo scarto di un giro dell'anello di gara, Gaia Santin (Dp66). Ancora successi regionali nella competizione riservata agli allievi. Le ruote più veloci sono state quelle del campione italiano Ettore Fabbro (Jam's Buja) che si è imposto nella competizione riservata al secondo anno precedendo Federico Ballatore (Manzanese, secondo) e il tricolore Riccardo Da Rios (Sanfiorese, terzo); mentre nel primo anno ha avuto la meglio un altro atleta buiese, Filippo Grigolini (Jam's Bike), più bravo di Leonardo Zanardo (Mosole, secondo) e Pietro Deon (Sanfiorese, terzo). Tra le ragazze la padovana Linda Sanarini (Mosole) si è rivelata più scaltra delle figlie d'arte Giorgia Pellizotti (Sanfiorese) e Camilla Murro (Dp66). Senza rivali Nicolò Marzinotto. Il portacolori del Bannia ha fatto il vuoto nella disputa riservata agli esordienti del secondo anno consolidando in questo modo la leadership in classifica generale. In campo femminile l'ha spuntata Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto) che ha superato la naoniana Rachele Cafueri (Bandiziol). Per i neo esordienti del primo anno, l'organizzazione veneta ha deciso di dedicare una competizione a sé stante. Si sono imposti tra i maschi Riccardo Tofful (Pedale Manzanese) ai danni di Pietro Bandiziol (Bandiziol, secondo) e Tommaso Endrizzi (Trentino, terzo). Matilde Carretta (Mosole) è stata più lesta tra le donne, rispetto a Rebecca Anzisi (Jam's Buja, seconda) e Alice Viezzi (Bandiziol). Tra le master ancora un trionfo per Chiara Selva (Spezzotto) alla sua ottava affermazione nel Triveneto. La maniaghese anche nel frangente ha dominato relegando nelle posizioni di rincalzo Luisa De Lorenzo Poz (Zordan, seconda) e Lorena Zocca (Barbieri, terza), tutte ad un giro. Anche Carmine Del Riccio (Sunshine Racers) in fascia 1 ha dettato legge nei confronti di Marco Del Missier (Dpss) e Thomas Felice, quest'ultimo terzo con la nuova maglia della Sorgente Pradipozzo. Successi pure di Francesco Corradini (Penfo, fascia 2) e Giorgio Chiarini (Flandres, fascia 3).

I DUE PORTACOLORI DELLA DP66 NON HANNO RIVALI NELLA TAPPA DI SCORZÈ DEL TROFEO CARTOVENETA

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO
Cafueri e Viezzi all'arrivo "in parata" a Scorzè

Podismo, si riparte da Vajont con la Coppa Provincia

ATLETICA

L'atletica pordenonese è pronta a ripartire di slancio in questo 2023. Non si deve assolutamente dimenticare quanto di buono è stato fatto nell'annata precedente, che ha visto la crescita del movimento e un proliferare di meeting e manifestazioni di alta qualità. I risultati della "regina degli sport" in salsa pordenonese si possono ritenere soddisfacenti. Merito sicuramente della punta di diamante Friulintagli Atletica Brugnera, che dopo il sesto posto delle ragazze e la promozione dei ragazzi sarà una delle poche squadre in Italia a poter schierare sia la squadra femminile che quella maschile nella Finale Oro dei campionati italiani assoluti per società. Finale che è ristretta a sole 12 partecipanti e per questo è ancora più significativa.

Un successo che, come ama ricordare Ezio Rover, direttore tecnico della Friulintagli, ma anche delegato provinciale della Fidal Pordenone, è merito del lavoro di base svolto da tutte le società del territorio. Territorio che è pronto a lanciare nuovi talenti da affiancare ai giovani, ma già affermati, Giorgia Bellinazzi, Masha Costa, Sinta Vissa, Cesare Caiani, Ilaria Bruno, Michele Fina, Federica Botter e molti altri. Il lavoro societario è importante perché non si limita alla fase agonistica, ma ha grandi capacità organizzative che permettono di organizzare manifestazioni di qualità e richiamo. A tal proposito sono già due gli eventi interessanti che occuperanno la prima parte della stagione.

NUMERO UNO
Il brugnerino Ezio Rover è il presidente federale di lungo corso

Un classico del podismo pordenonese è rappresentato dalla Coppa Provincia di Pordenone, manifestazione storica che quest'anno raggiungerà la sua trentaseiesima edizione, la trentesima nell'attuale format che coinvolge anche atleti del settore giovanile. L'evento verrà presentato il prossimo 4 febbraio nella sede del Coni in viale della Libertà, intanto si conoscono già le otto tappe che si snoderanno lungo tutto l'anno. Si partirà nel weekend dell'11-12 febbraio a Vajont, per poi proseguire con Brugnera (5 marzo), Porcia (26 marzo), Sacile (21 maggio), Montereale (4 giugno), Cordenons (3 settembre), Pordenone (10 settembre) e San Martino al Tagliamento (8 ottobre). Le gare saranno riservate alle categorie Juniores, Promesse, Seniores e Over 35 e tutti coloro che completeranno l'intero circuito riceveranno un premio di partecipazione per la fedeltà dimostrata all'iniziativa.

Nella passata edizione per quanto riguarda le classifiche a squadre c'è stato un dominio assoluto del Gruppo Podistico Livenza, club capace di aggiudicarsi la coppa sia nella categoria femminile che in quella maschile e, di conseguenza, pure la speciale supercoppa che tiene conto dei risultati congiunti di entrambe le categorie. Le prime due prove in programma rappresentano bene anche i diversi stimoli e difficoltà che i partecipanti sono chiamati ad affrontare. Si partirà infatti a febbraio a Vajont, dove i partecipanti dovranno affrontare, a seconda della categoria, circuiti di cross dalla diversa distanza.

Differente la gara del primo weekend di marzo che vedrà gli atleti impegnati su 7 dei 21 chilometri della 23^ maratonina di Brugnera, che quest'anno sarà dedicata alla memoria del commendator Luigi Tomasella. Per loro l'emozione di poter percorrere un tratto di strada al fianco di affermati atleti di livello nazionale e internazionale. Per tutti è aperta la caccia al record del tracciato sui 21 chilometri che venne stabilito nel 2005 da Amour Rached, che fermò il cronometro a 1 ora 1 minuto e 53 secondi. La stagione, quindi, inizia subito con grandi propositi e di sicuro non mancheranno le occasioni di confronto per gli atleti e di divertimento per i numerosi appassionati della provincia.

Mauro Rossato